IL
SAGRO CUORE
DI MARIA

APERTO A TUTTI

E PRESENTATO A' FEDELI, COME L' OGGETTO, DOPO IL DIVIN CUOR DI GESU', IL PIU' DEGNO DI VENERAZIONE, E DI AMORE.

Aperiet Dominus thesaurum suum optimum in tempore suo. Aprirà il Signore a suo tempo il tesoro delle sue grazie, e delle sue misericordie (Deut. 28. 22.).

OPERA

DI UN SACERDOTE

Specialmente consecrato al Cuore di Maria, e da Gesù Cristo singolarmente favorito per la sua particolar divozione verso quel Cuore amantissimo.

PARTE I.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

IN ROMA MDCCCVII.
Presso Lazzarini Impressore della R.C.A.
Con licenza de' Superiori.

Si vende in Roma nell' Atrio della Stamperia Camerale da Francesco Pietrosellini.

32 1 D 25

ALLA SANTISSIMA

VERGINE

O regina del Cielo, e della terra MARIA Madre di Dio, e Madre nostra! da più anni misericordiosamente prevenuto dalla vostra indicibil bontà, dolcemente mosso dallo spirito di grazia, di amore, e di soavità, a comporre un operetta ad onore del vostro incomparabil Cuore, per iscolpire nel petto di tutti una vera divozione al Medesimo, persuaso dalla mia propria esperienza,

che questo è il mezzo il più efficace per trovar misericordia presso al Cuor di Gesù, ed ottenerne le più abbondanti benedizioni, veggo con estrema consolazione adempiute, mediante la vostra protezione, le mie ardenti brame nell'aver manifestato, secondo la mia debolezza, i sentimenti, di cui dobbiamo essere animati verso quell' oggetto sì degno dell' amore, e venerazione di tutte le creature. Oh mia piissima Sovrana! Voi, che nelle offerte più riguardate all' intensità dell' affetto, che alla qualità di quello, che vi si presenta, degnatevi accettare con quella benignità che vi è propria, questo picciol dono, che ardisco di offerire alla vostra Maestà con un Cuore disposto a tutto intraprendere, e a tutto soffrire per onorarvi, ed esaltarvi. Alla rimembranza di quanto avete fatto per mia salvezza, de' dolori che ho cagionato al vostro dolcissimo Cuore, della pietà che Egli

ha esercitato in una maniera sì ineffabile verso di me, mi sento ferito da una saetta, che mi penetra fin al più profondo dell' anima. Alla vista poi degli oltraggi che Egli riceve, non solamente da' vostri nemici, ma anche da coloro, che gli sono tanto obbligati, e che dovrebbero rendergli i loro omaggi più teneri, un santo zelo m' ha portato, non ostante la mia insufficienza, a persuadere i Fedeli cogli argomenti i più forti, a riamare, servire, ed onorare quel Cuore Materno con tutto lo spirito, e fervore che Egli merita; ed a compensarlo secondo la loro capacità dalle offese fattegli da tanti tempi, in tante Regioni, ed in tanti modi. Prostrato adunque innanzi al Trono della vostra misericordia, vi supplico, o Madre della Sapienza, e della bella dilezione, ad illuminarci, infervorarci, ed accendere in noi le fiamme le più ardenti verso il vostro amabilissimo Cuore.

Deh ottenete dal vostro Divin Figliuolo, che penetri vivamente colla sua grazia chiunque leggerà questa Operetta fatta per glorificarvi: si degni ad essi scoprire i tesori racchiusi nel vostro Cuore augustissimo: ispiri loro desiderio grande di amarlo, di venerarlo, d' imitarlo, di promoverne quanto possono la gloria: faccia a' medesimi conoscere le di Lui quasi infinite doti, preggi, amabilità, perfezioni; onde possiamo tutti uniti degnamente ossequiarlo, rendergli amor per amore, e cosi meritare di godere delle sue ricchezze inesauste. Così sia.

AVVERTIMENTO AL LETTORE

La vera divozione verso MARIA è, secondo la testimonianza de' Santi Padri, un contrassegno de' più certi della nostra predestinazione eterna. Dio ha voluto interessare, dirò così, la nostra divozione verso la sua Santissima Madre sino ad unire inseparabilmente ad essa l' inestimabile dono della Fede. Ella è una osservazione vera, comprovata dalla esperienza di molti secoli, che dovunque regna una tenera divozione verso MARIA, ivi fiorisce la Fede: e che dovunque è negletta questa divozione, ivi si trova la Fede in istato di languidezza: che l'una si smorza a misura che s' indebolisce l' altra: e che quando viene a mancare interamente la pietà de' Popoli verso la Vergine, ne segue subito l' estinzione totale della Fede. L'istessa ve-

rità si osserva quotidianamente nella direzione delle anime . Quanto un Cristiano è animato da una tenera, e vera divozione verso di MARIA, camina egli costantemente nella via della virtù, e fa i più grandi progressi nella perfezione: ma quando una volta comincia a raffreddarsi nel servigio della Madre di Dio, ad allontanarsi dagli esercizj di pietà, che solea praticare a suo onore, il vedete subito cascare in una miserabile tiepidezza, nella negligenza de' suoi doveri, e presto precipitarsi nell' abisso del peccato mortale . Posta questa verità incontrastabile, qual più special servigio può mai rendersi alla Chiesa, che contribuire a risvegliare, accendere, e fomentare tra i Fedeli la divozione di questa grande Avvocata? Ora mi pare che nulla sia più opportuno per ottener questo fine, se non di presentare alla loro venerazione l' istesso Cuor di MARIA, manifestandone, quanto è

possibile, gli ammirabili pregj di cui dalla Santissima Trinità è stato favorito.

Inoltre è palese a tutti, che il Cielo ha fatto conoscere in mille circostanze, come tutte l'eresie, le afflizioni della Chiesa Cattolica, ed i travagli, che patisce il Popolo Cristiano, hanno sempre da essere riparati per l'intercessione di quella Vergine, per mezzo di cui il Figliuolo di Dio è venuto a riparare tutti i malori del Mondo: *Cunctas hæreses Sola interemisti in universo Mundo*: E che quando la superbia degli empj s'innalza contro Dio, e la sua Chiesa piangente, il rimedio più potente allora per i Sovrani, e per i Regni Cattolici, è di far ricorso alla misericordia della Madre di Dio, obbligandola con qualche particolar servigio. Ma quale ossequio può mai essere a Lei più piacevole, che di consecrarsi al suo augustissimo Cuore, e procurare, che Egli sia da tutti

conosciuto, e degnamente onorato?

Eccovi dunque, o cari Cristiani, o fedeli servi di MARIA, o zelanti della gloria del suo Cuore, eccovi un' Operetta opportuna per secondare la vostra divozione. E a voi, o peccatori, ecco un refugio aperto per trovar grazia e misericordia. Io non cerco altro in essa, che convertire, ed infiammare il cuore di tutti di amore, e venerazione verso quell oggetto il più eccellente, che vi sia dopo il divin Cuore di Gesù, servendomi spesse volte non solamente dell'autorità, ma dell' istesse parole de' migliori Autori. E scrivendo più per i piccoli e semplici, che per i savj, si troverà il discorso molto familiare, e senza grande eleganza; sperando, che altri Personaggj più capaci tratteranno una materia così ampia, e nobile con più di eloquenza, e di erudizione. Per maggior chiarezza ho creduto a proposito di schierarvi sotto gli occhi,

una piccola dissertazione, che possa dare un' idea giusta della presente divozione, acciocchè prima di trattarne l' eccellenza, i vantaggj, ed i fondamenti, se ne conoscano perfettamente la natura, ed i caratteri.

PREFAZIONE

Ravvolto il Mondo trà le più folte tenebre, e ricoperta la terra da una notte oscurissima, cresciuta la corruzione de' costumi a segno, che non potea pur uno trovarsi premuroso del bene, l' empietà, e l' errore inondò da pertutto, ed il nemico infernale distese sopra tutte le Nazioni il suo tirannico impero. Ricordandosi Iddio della sua misericordia, determinò di porre riparo a sì grandi rovine. E qual mezzo egli adoprò? Quella eletta Vergine immacolata predestinata ab Eterno, e trascelta a somministrare quel Sangue, che il Divin Verbo dovea spargere per la salute dell' Universo: Sì Maria trascelse per la grand' opera. Ella fu l' Aurora apportatrice della grazia: fu la Stella annunziatrice del Divin Sole: fu quella, per cui si ripararono le rovine, e respirò il Mondo. Eppure questo mondo sempre immerso nella sua malignità, ad onta de' favori della Vergine, tanto si è avanzato nelle colpe, tante ha seminato false dottrine, tanti ha moltiplicati delitti, che mirandolo al presente, non si può fare a meno

di non riconoscerlo tenebrosissimo. Cresciuto è all' estremo il numero degli stolti, che acciecati dalla propria malizia, riposano con pace funesta nelle loro tenebre, o nell' ombra della morte. Nella lagrimevole desolazione che per tutta la terra si estende, perseguitata è in mille guise la Chiesa di Gesù Cristo; e tra i gemenți Sacerdoti, e le squallide Vergini, si raddoppia la mestizia agli scherni, che riceve la Religione intemerata del vero Dio. L' empio contro il giusto prevale: il feroce contro il timido esulta; il rapace contro l' impoverito festeggia. Le colpe cresciute all' eccesso s' avanzano rapidamente, e sempre più estendono l' inondazione: impudentemente si mostra la miscredenza: Orrende si ascoltano le bestemmie: sfrontato si scorge il libertinaggio: scandalosissima trionfa la vanità; e quasi ogni stato di persone portasse immedicabili le piaghe del contaggio, disperano perfin di guarire.

Fra questa oscurità densissima, punto non si avverte che tuona il Cielo su degli empj: punto non si temono i colpi della destra dell' Onnipotente, che moltiplica i flagelli, ed arma le creature a fare vendetta de' suoi nemici. O cecità! o tenebre! o rovina lagrimevole del nostro secolo, in cui son divenuti i cuori indurati al par del diamante! E voi o Cattolici, che fate? Non vi accingerete a cercar pronto il riparo a sì luttuose sciagure? Non vi rivolgerete a scegliere

il rimedio il più valido a sì grande rovina?

Orsù eccovi opportuno quel rimedio stesso, che il Padre delle misericordie adoprò in prò nostro: voglio dire Maria, presentata però alla nostra Divozione in un'aspetto il più tenero che idear si possa, quale appunto è quello di palesare a tutti il suo Cuore glorioso.

Alzate dunque in alto la fronte. Tergete il pianto. E a quel Cuore luminosissimo rivolgete la mente, e gli affetti. Rimirate pure come figli di luce, nella divozione al Cuore di Maria, un singolare splendore valevole ad illuminare, qual giorno la notte oscurissima di tante colpe, ed errori. Riconoscete in Esso il segno di quelli, che temono Dio; segno, che appalesa il modo di fuggire dalla faccia dell'arco preparato ad iscoccar saette. Ravvisate in lui quell' Arca della vera sicurezza, che ci salverà dal naufragio de' mali, che inondano l' Universo: quella Torre di Davide munita di tutte le armi adatte per combattere, e vincere i nostri nemici: quella Porta de' Santi aperta a tutti coloro che coll' imitazione delle virtù di Cuore sì perfetto, vogliono giungere al Paradiso: quel vero propiziatorio della nuova Legge, dove vuole il Signore, che gli esponiamo i nostri bisogni, e dove ci fa sentire le sue risposte favorevoli, e gli oracoli della sua bontà e misericordia. Considerate un sì bel Cuore qual' iride di vera pace, che è per mostrarci placata la divina Giustizia: qual

Città di rifugio, che ci assicura ne' nostri timori: qual Trono di grazia, che ci fa sperare de' nostri eccessi un ampio perdono: qual risplendente Colonna di fuoco, i cui benefici raggi ci illumineranno nel deserto della nostra vita, e nella notte di questo Mondo, per condurci felicemente alla terra di promissione: finalmente qual mezzo non meno soave, che efficace per riunir tutti i cuori, e darci la consolazione di vedere rinascere i primi felicissimi tempi della Chiesa, ne' quali, colle dolci influenze di Cuore sì amoroso, e colli savi ammaestramenti di Maria, erano i fedeli sì strettamente uniti, come avessero un sol cuore, e una sola anima: multitudinis autem credentium erat cor unum, et anima una (*Act.*4. 32.).

Or quì, carì fedeli, perdonate al mio trasporto. Nessuno di noi può sapere, se sarà tocco da una vera, e stabile conversione, e se lascerà dopo di se la memoria delle benedizioni. Può però assicurarsi questa grazia per mezzo della sua divozione al Cuore di Maria, fonte di misericordia, e fornace di amore verso gli uomini. In fatti, se la divina Bontà ha voluto indicarci con tanti prodigj operati per l'intercessione della Vergine le cagioni di tante sofferte rovine, sembra che ora voglia ripararle colla divozione al di Lei pietosissimo Cuore; la quale si vede con estremo giubilo estendersi da per tutto, essendo le sue attrattive così invin-

cibili, che al primo parlare di essa a' fedeli, si sentono inteneriti, e portati subito ad abbracciarla, con consacrarsi intieramente a quel Cuore Materno. Io per me credo, che Iddio tutto buono, e sommamente geloso della gloria della sua SSma Madre, abbia appoggiato a queste nuove testimonianze di amore, e venerazione verso Maria, il termine delle sue vendette, ed il ritorno delle sue misericordie. Sì, da veri progressi di questa tenerissima divozione voglio ripromettermi, di vedere rinnovata la faccia della terra. Voglio sperare, che tutte le tenebre sparse dalla incredulità, e dal libertinaggio, abbiano ad esser dissipate dagli splendori del Cuore di quella gran Vergine. Voglio attendere la desiderata riforma de' costumi, la vittoria contro i nemici delle anime, la totale mutazione de' cuori, e di più l' illuminazione, e la conversione di tutte le nazioni, che Maria qual nuova Eva, e Madre comune abbraccia nel suo gran Cuore.

Animo dunque. Accordiamoci tutti a venerare, ed a procurare, che sia degnamente onorato quel Cuore potentissimo. Veneratelo voi, Ecclesiastici, perchè quell' Uomo Dio, che ad essere suoi ministri v' elesse, trasse da Esso il principio del vivere. Veneratelo voi, Sagre Vergini, perchè l' Agnello immacolato, che vi siete eletto a seguire, fece del medesimo le sue più pure delizie. Veneratelo, uomini, donne,

giovani, vecchj, nobili, e plebei, perchè questa è la più sicura divozione a voi presentata da quella gloriosa Vergine, che passeggia nelle strade della giustizia, per arricchire chi l'ama. Veneratelo, o Sudditi, perchè è il Cuore della Madre di quel Signore, per cui regnano i Regj, e comandano i Principi. E molto più veneratelo, e fatelo venerare, o Sovrani Cattolici, affinchè cessino le disgrazie nei vostri Regni, sian atterriti e vinti i vostri nemici, si ristabilisca l'ordine e la tranquillità nei vostri Popoli, abbia prosperi successi il vostro governo, e ritorni colla ravvivata fede la giustizia e l'abbondanza della pace.

Per facilitare una sì tenera, e sì cara divozione, mi sono determinato di mettere alla luce la presente Operetta, la quale col titolo ben palesa, che niuno viene escluso dalle beneficenze del Cuore dolcissimo della Regina Universale. Perchè poi mi preme, che i divoti Lettori trovino non meno abbondante pascolo per ciò, che riguarda la cognizione, che utili pratiche, per ciò, che spetta agli ossequj, dopo aver esposto quanto stimerò valevole a promuovere, ed ampliare la divozione del Santissimo Cuor di Maria, additerò quegli Esercizj di pietà, che sono più adattati a venerarlo. Valetevi di quanto in questa vi si presenta; e restatevene sempre uniti come in un centro di pace, nella felicissima abitazione di sì bel uore, Cove l'Eterno

Creatore fè, e farà per tutt' i secoli de' secoli il suo più dolce riposo: e dove vi attendono i propagatori di questa eccellentissima divozione, tra i quali numerar potrete chi nello scrivere altro non desidera, se non la gloria di Dio, l'onore di Maria, il bene e la salute di tutti.

PARTE PRIMA

Della Natura, Eccellenza, Vantaggj, e Fondamenti della divozione al Cuore SSmo di Maria.

CAPO PRIMO

Natura di questa Divozione

Non pensi alcuno, che quando si tratta della divozione al Cuore di Maria, di cui è proprio il distruggere tutte le falsità, ed errori, si voglia introdurre, e dilatare tra' figli di Santa Chiesa una divozione nuova, ed inusitata. Porta ella tutte le circostanze più nobili, cui abbia riguardo la Chiesa, per istabilire una Festa universale: come sono le rivelazioni, i prodigj operati, le ispirazioni fatte ai sagri Pastori, la speciale mozione de' Popoli di diverse Nazioni, le istanze fatte alla Santa Sede da' Sovrani, Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Capitoli, Ordini, Congregazioni, Confraternite, Principi: e di più l'approvazione di tale divozione per alcune Diocesi, ed Ordini emanata da più anni dal Som-

mo Pontefice (*a*), e recentemente rinnovata per organo della Sagra Congregazione de' Riti, la quale alli 31. d'Agosto 1805. ne ha decretata la Festa per tutti coloro, che ne faranno la petizione. Non si cerca dunque altro, se non a stabilire più soda, e fervida quella stessa divozione, che professa il Popolo Cristiano alla Regina dell' Universo, con dimostrare, che la divozione al Cuore di Maria è antichissima, essendo stato da molti secoli singolarmente onorato, ed ossequiato dai Santi, e dalle Sante le più commendabili.

Ognun confessa, che la Vergine è l'unica creatura perfettissima, quale vestita di Sole, nel Cielo di Santa Chiesa risplende. Come dunque Maria nelle sue diverse Feste, Titoli, e Simboli, viene onorata per i molti splendori, che tramanda; così con maggior suo contento, con maggior sua gloria, e nostro più gran profitto viene ossequiata per lo centro di tali splendori, che è il suo cuore magnifico.

Per farci ora strada ad intendere l'essenza di una tale divozione, è necessario prima di osservare, che nell' uomo vi sono due sorte d'operazioni. Altre sono puramente spiritua-

---

(*a*) Veseovo di Glandeve nella sua Opera sul sagro Cuore di Maria stampata in Nizza.

li, indipendenti da' sensi; ed in queste l'anima sola vi ha parte. Altre sono sensibili, ove l'anima, ed il corpo entrano insieme. L'amor puramente spirituale in nulla dipende dal materiale. Ma nell'amor sensibile, che nell' uomo si produce dall'amor spirituale, indubitatamente il cuore ha la sua parte, vi coopera, e riceve vivissime impressioni. Come è natura del fuoco l'abbruciare, così del cuore l'amare. Questa è dottrina di S. Tommaso, il quale spiegando il precetto dell' amar Dio, dice, che l'amore spirituale si fa sensibile nel cuore. L'anima dipende dagli organi del corpo, che le servono come di strumenti, de' quali ciascheduno ha la sua funzione particolare nella produzione degli atti suoi proprj. Gli occhi sono l'organo della vista, dell'udito le orecchie, degli affetti sensibili il cuore, ma specialmente degli affetti di amore, e di tristezza. E come si dice in senso proprio, che l'anima vede per gli occhi, ode per l'orecchie, così si deve dire in senso reale, che ella ama, e si contrista col cuore. Posta questa verità, la quale si conferma dall'esperienza e dal parere di tutti gli uomini santi e profani, osserveremo in secondo luogo, che il vocabolo di cuore si adopera ora in senso proprio, per significare il cuore carneo, e materiale, ora in senso simbolico, e metaforico, per esprimere la volontà, e l'amore umano. Sot-

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

to questi diversi rapporti considera il dotto Gallifet il Divin Cuore di Gesù; sotto gl' istessi rapporti similmente si considererà il Cuor di Maria in tutto il discorso dell' opera. Si osserva in terzo luogo, che parlando a' Cristiani, che sanno la diversità infinita, che passa tra il Creatore, e le opere delle sue mani, i termini, che adopreremo parlando del Cuore di Maria, si applicano al medesimo come al cuore di una pura Creatura, che Dio ha esaltata a tal segno sopra tutte le altre sue opere, che Ella sola contiene *supereminenter* tutto ciò, che si trova di più perfetto in tutte le altre creature unite insieme: di modo, che quando viene chiamata dai Santi Padri quasi infinita, s' intende, che la Vergine immacolata è un tale abisso di maraviglie, che sorpassando ogni intelletto umano, ed anche Angelico, è divenuta incomprensibile a tutti gli spiriti creati, e che non può essere perfettamente conosciuta, che dal solo Creatore: *Tanta est perfectio Virginis, ut soli Deo cognoscenda reservetur.* (S. Bernardino Tom. 2. Serm. 51.).

Essendo adesso sviluppata, e schiarita ogni idea confusa, così ragionar potremo: è dovuto alla Vergine quel culto, che si chiama d' Iperdulia; cioè si deve Ella onorare con culto superiore a quello, con cui si onorano gli Angeli, e Santi, essendo solamente infe-

riore a quello, che si deve a Dio. Con tal culto dunque tributiamo gli ossequj al Cuore della stessa gran Vergine, nel presentarlo innanzi alla nostra venerazione, principalmente come sede dei suoi purissimi affetti, del suo ardentissimo amore, e come centro de' dolori incomprensibili, che soffrì nel cooperare di una maniera sì ineffabile alla nostra salvezza.

Per tale venerazione, e culto, ognun ben vede, che non ci fermiamo direttamente ad onorare il cuor materiale, che è puro strumento dell' amore; nè a venerare l'amore di Maria come semplice affetto; ma bensì passiamo a venerare, ed onorar Lei, che ha tal Cuore, e tal amore. Da questo deduca ognuno, che i divoti del Cuore di Maria, non venerano questo Cuor separato, ma unito all' anima, ed alla persona degnissima della Regina dell' Universo. Onde il culto, e gli onori non si fermano al cuore materiale, nè al puro affetto, ma passano alla stessa Regina Maria.

In questa divozione, come in tutte l'altre ci presentiamo due oggetti, e due indivisamente onoriamo; l'uno materiale, sensibile, corporale, che è il Cuore di Maria; l'altro spirituale, principale, invisibile, che è l'amore grande di Lei verso Dio, e verso gli uomini; quale amore si rende sensibile per l'organo del Cuore; sempre però la stessa Ver-

gine è l'oggetto finale de' nostri ossequj, e della nostra venerazione. E quì per osservar una qualità essenziale alla nostra divozione, si dee riflettere, che l'amore di Maria ardentissimo verso gli uomini è trascurato, e vilipeso. Onde in due prospetti devesi mirare il Cuore della Vergine; primo come acceso d'amore verso di noi: secondo come offeso dalla nostra ingratitudine. Questi due motivi uniti insieme debbono cagionar due sentimenti essenziali verso il Ssmo Cuore di Maria; cioè amore, che a tal Cuore corrisponda, e dolore, che ci ajuti a riparare le ingiurie dal medesimo tollerate.

Se mi domanda adesso qualcuno; in che consiste propriamente la natura della Divozione al Cuore di Maria? io potrò sicuramente rispondere, che ella consiste in un Esercizio di Religione, il cui oggetto è il Cuore Venerabile di Maria tutto acceso di amore verso gli uomini, ed oltraggiato dalla loro ingratitudine; un' Esercizio, il cui fine è l'onorare questo Cuore con tutti gli ossequj dell'amore, e specialmente col riparare le ingiurie fattegli. Sicchè serbata la proporzione, è questa divozione tutta conforme a quella del Sagro Cuore di Gesù.

Imperocchè, se l'oggetto principale della divozione al Cuore di Gesù è il suo amore infinito verso gli uomini; l'oggetto principale

della divozione al Cuore di Maria è il suo amore incomprensibile verso di essi. Se l'oggetto sensibile della divozione al Cuore di Gesù è il suo Cuore medesimo, che fu ferito, ed aperto dalla lancia; l'oggetto sensibile della divozione al Cuore di Maria è l' istesso suo Cuore, che come principio del Sangue, somministrò quello che era necessario per la formazione del Corpo dell' Incarnato Verbo; e per conseguenza il Cuore, che fu il principio del Sangue sparso per la nostra salvezza. Se il motivo della Divozione al Cuore di Gesù è il suo amore vilipeso dagli uomini; il motivo della divozione al Cuore di Maria è similmente il di lei amore sconosciuto, disprezzato, ed in mille guise oltraggiato dagli Infedeli, Eretici, e cattivi Cristiani. Se il fine della Divozione al Cuore di Gesù è il riamare quel Cuore, che tanto ci ha amato, ed il riparare le ingiurie, che Egli riceve specialmente nella Santissima Eucaristia; il fine della Divozione al Cuore di Maria è l'accendere i nostri cuori d'amore verso di Lei; risarcire le offese fattele dalla malizia, ed ingratitudine degli uomini; e di più per mezzo dell'istesso Cuore rendere a quello di Gesù tutti gli omaggi d'amore, che può esigere da noi; e fargli una riparazione la più perfetta, e la più degna, che sia possibile.

In quella guisa dunque, che per risvegliare,

e radicare nell' uomo materiale e sensibile la memoria dell' amor di Gesù Salvatore, e Mediatore tra Dio, e l'uomo, ha voluto la Santa Chiesa presentargli il Cuore del Divino suo Sposo come sede, organo e centro del suo amore infinito verso di noi, e tutto ferito per l' eterna nostra salute, così per istabilire la nostra gratitudine a Maria Mediatrice tra Gesù e noi, ci pone innanzi il di Lei Cuore come sede, organo, e centro dell'amor suo immenso verso di noi, tutto ardente di carità, e tutto addolorato a cagione delle nostre iniquità, e delle nostre ingratitudini. Esposta dunque con tutta chiarezza la natura della divozione al Santissimo Cuore di Maria, passiamo a dimostrare quanto ella è sublime (*a*).

(*a*) Chi vorrà essere istruito più diffusamente sulla natura, e l'oggetto della Divozione al sagro Cuore di Maria, potrà ricorrere alla bellissima dissertazione del dottissimo Alfonso Muzzarelli, intitolata: *Il tesoro nascosto nel Sagro Cuore di Maria Santissima*

CAPO SECONDO.

Eccellenza della divozione al SSmo Cuore di MARIA.

Il Dio di amore, e di sapienza infinita, sempre intento al nostro bene, non ha mai cessato dal principio della Chiesa, di offerire successivamente diversi oggetti di edificazione alla pietà de' Cristiani, per convertirli, ravvivare la loro fede, sollevare la loro speranza, riscaldare la loro carità, a misura, che si allontanavano da lui, e che s' intepidivano nel suo servigio. E perchè non vi sono mezzi più atti a sciorre il ghiaccio delle nostre anime, che il Cuore di Gesù, e di Maria, sembra che la Divina Providenza abbia riservato agli ultimi tempi, quando la durezza degli uomini sarebbe portata al suo colmo, di offerire allora alla loro venerazione questi amabilissimi, ed amantissimi Cuori. Ora essendo già sparsa da per tutto la divozione al Cuore del Figliuolo col più grande vantaggio delle anime, ci rimane di propagare similmente la divozione dovuta al Cuore della Madre, essendo dopo quella del Cuore di Gesù la più capace ad attirare sopra di noi tutte le benedizioni del Cielo.

Infatti qual mezzo più efficace per ottenere i Doni dello Spirito Santo, che onorare degnamente il Cuore della sua augustissima Sposa

Maria? Qual' oggetto più sublime, più amabile, più degno della nostra divozione, che il Cuore di quella Vergine, la quale, secondo il Crisostomo, avendo ferito il Cuore medesimo di Dio, sino a trarlo nel suo Seno, sorpassa per la sua grandezza il Cielo, e la Terra, il Cuore di quella per cui, dice S. Anselmo, ogni spirito è salvo: *Utraque natura per hanc reparatur*: (de excell. Virg. Cap. 11.) sembrando significarci con molti altri Autori, che non solamente gli Uomini, ma gli Angeli stessi debbono riconoscersi debitori al Cuore di Maria, non essendo stati confermati in grazia, che per i meriti di quel Sangue che Ella ha somministrato per l' Incarnazione del Verbo, e che giusta il grande Apostolo, Gesù Cristo ha sparso per salvare quanto v' è in Cielo, ed in Terra: *In dispensatione plenitudinis temporum, instaurare omnia in Christo, quæ in Cœlis, & quæ in Terra sunt*: (Epist. Ephes. 1.10.) il Cuore di quella, che per singolare privilegio fu sempre immacolata, non avendo mai conosciuto il peccato, nè nella sua Concezione, nè in tutto il tempo della sua Vita: il Cuore di quella, che per se sola costituendo una Gerarchia la più sublime, formando uno stato ad ognuno inaccessibile, contenendo con incomparabile vantaggio tutto il buono, e tutto il bello delle perfezioni create, viene considerata dal Dottore Angelico, e dal Damasce-

no, come quasi infinita, e dalla Santa Chiesa, onorata con culto speciale, per cui distinta dagli Angeli e da' Santi, e posta trà Gesù Cristo, e le pure creature, s'inalza al di sopra di tutto ciò, che non è Dio: finalmente il Cuore di quella, che benedetta fra tutte le donne, ed avendo meritato di contrarre un' Alleanza ineffabile colle tre Persone dell'adorabile Trinità, non ha mai avuto, e non avrà mai chi la somigli?

E se la divozione verso Maria consiste principalmente nell'ammirare, ed immitare le sue virtù, non è il suo Cuore, che ne fu il Tempio, e Santuario, ove l'amore, ond' era Ella infiammata, imprimeva loro un carattere di santità che vince i nostri pensieri, e le nostre espressioni? Imperciocchè è sentimento commune insegnato dalla natura, e confermato dal linguaggio dello Spirito Santo, che il cuore ha un legame intimo colle virtù dell' anima. La ragione è, che comunicandosi al cuore gli affetti dell' anima, e il cuore concorrendo alla produzione sensibile de' medesimi affetti, ne risulta che deve godere di quegli onori, i quali si meritano dall' anima coll'esercizio delle virtù. Posta tal verità, che dobbiam pensare del Cuor di Maria, sede delle virtù di una Madre Divina, virtù purissime, perfettissime, eroiche in sommo grado, talmente amabili, ed ammirabili, che al confronto delle medesime

è un bel nulla quanto evvi di grande, e sublime nelle altre creature in questo genere. Oh Dio! qual dovette essere la nobiltà di tutti i sentimenti di un Cuore, ove il tutto era della grandezza, e della maestà della Regina dell' Universo? Quale sublimità! quale elevazione perfettissima in tutti i suoi affetti! Dica se può lingua umana, ed anche Angelica, l'alto amore, che ebbe per la SSma Trinità, il suo zelo per la di Lei gloria, la sua sommissione al voler Divino, la sua fortezza nel tollerare i dolori, e gli affanni cagionati dalle offese fatte all' amabilissimo Gesù? In riguardo agli Uomini, quali furono le disposizioni di quel Cuore Materno! La di lei carità, la bontà, la dolcezza, la compassione, la pazienza, la misericordia! E se parlassi delle virtù più ammirate dal mondo, come a dire coraggio, costanza, liberalità, magnanimità, generosità, chi potrà mai spiegare in qual grado di perfezione il Cuore di Maria le possegga? Quì il tutto è ineffabile, incomprensibile. E se il cuore de' Santi merita onori sì distinti in riguardo alle loro virtù, che deve dirsi del Cuore della Regina de' Santi? giacchè quanto evvi di nobile, e di perfetto ne' loro cuori, appena apparisce, quando mettasi in paragone colle operazioni, e pregi del Cuore dell' immacolata Vergine. Egli è una lampada misteriosa, che fu esposta avanti il Trono di Dio, dal primo momento della sua

formazione, e che non ha mai cessato di arde-re sempre più, e di diffondere mille profumi odorosissimi, e preziosissimi nel cospetto del-la SSma Trinità.

O Cuore di Maria Immagine perfetta del Cuor di Gesù, e sicura porta per cui conviene passare per giungnere a quello del Divin Reden-tore: Cuore pieno di grazie, e benedetto tra tutti cuori: oggetto delle più pure compiacen-ze dell' Eterno Padre: delizia del Figliulo: di-mora più gradita allo Spirito Santo: Santuario prescelto dall' adorabile Trinità: Sede della Misericordia: Fornace dell'amore divino: Cen-tro della bella dilezione: Tesoro di santità, e modello di tutte le virtù; qual consolazione non sarebbe per noi il vedervi onorato da tutti come lo meritate!

Ma rallegratevi pure, o fervorosi servi di Maria, nel vedere che alla fine siamo giunti a quel sospirato momento, in cui Gesù Cristo, dopo averci aperto il suo divin Cuore presen-tandolo alle nostre adorazioni, per uno degli ultimi eccessi di amore, si degna aprirci anche quello della sua SSma Madre, onde procurarci un accesso più facile al Suo, e un sicuro rifu-gio fra le afflizioni, e i mali che ci circondano da ogni parte. Vuole adunque il nostro Salva-tore, come ce lo ha dichiarato per bocca del suo Vicario, che ci consacriamo a questo ama-bilissimo Cuore con una particolare divozione,

per rendergli i nostri omaggi pubblici, e dovuti ossequi, come al Cuore della più santa, della più sublime, della più perfetta di tutte le creature.

La divozione al Cuore di Gesù, come sorgente di tutte le grazie, adottata da tutti i veri Fedeli, approvata da' Sommi Pontefici, propagata da tanti rispettabilissimi Vescovi, autorizzata in tutti i Regni Cattolici, e sparsa per tutto il mondo, non pare, che c' inviti ancora a stabilire similmente dapertutto il culto dovuto al Cuor di Maria, canale di tutti i doni celesti, affine di non separare giammai ne' nostri omaggi (sebbene con diverso culto) due Cuori, che furono sempre sì strettamente uniti, ed onorare così, secondo la nostra capacità, il commercio ineffabile del Verbo e della carne, del Cielo e della Terra, di Gesù e di Maria?

Infatti, se dobbiamo tutte le nostre adorazioni, e i nostri ossequj al Cuor di Gesù, per essere il Cuore del nostro Dio, Salvatore, e Padre, il Cuore che ci ha dati i contrassegni più segnalati del suo amore, quale venerazione, quali onori non sono anche dovuti al Cuore di Maria, per essere il Cuore della nostra Regina, della nostra Avvocata, della nostra Madre; per essere il Cuore, che ha verso di noi un amore così ardente, che se il dolore entrar potesse nel soggiorno della Gloria, sa-

rebbe Egli penetrato da tante spade, quante sono le anime, che vanno a perire nell' Eternità!

Potremo dunque noi bastevolmente glorificare quel Cuore, che secondo la nostra Fede, secondo le parole istesse di S.Paolo, fu il principio del Sangue, con cui lo Spirito Santo formò il corpo dell' Uomo Dio? *Ubi venit plenitudo temporis, misit Deus Filium suum, factum ex muliere* (Gal.4. 4.): quando fu adempito il tempo delle promesse del Signore, mandò Egli al mondo il suo Unigenito fatto Uomo dalla propria sostanza della donna. In questo unico elogio, che fece S. Paolo della Donna incomparabile, della Vergine immacolata, elogio il più perfetto, il quale racchiude tutti gli elogj, che si possono fare di Maria mentre, tutte le sue grandezze sono fondate sulla sua divina Maternità, viene ancora sommamente esaltato il suo Santissimo Cuore. Imperocchè l'Apostolo dice, che il Corpo di Gesù Cristo fu formato dalla propria sostanza, cioè dal Sangue della Vergine. Ora, se com' è vero, che il Sangue ha per sorgente il cuore, da cui parte ad ogni momento, e dove incessantemente va a riscaldarsi, purificarsi, e rinnovarsi; ne segue, che il corpo del Salvatore fu formato dal più puro Sangue, che derivò dal Cuore di Maria: dunque dalle parole dell'Apostolo viene singolarmente lodato il Cuore di

Maria considerato solamente come l' oggetto sensibile della nostra Divozione . Quanto poi Egli merita i nostri omaggi , per essere stato l' organo della di Lei carità , de' suoi dolori , e degli altri suoi purissimi ed intensissimi affetti !

Se la Chiesa ha creduto dovere permettere , che si solennizzasse nell' Ordine di S. Domenico una Festa alle piaghe di S. Catarina da Siena : che si celebrasse con Uffizio particolare la ferita Angelica della Serafina del Santo Carmelo , ed ordinare che si onorassero con Uffizio universale le sacre Stimmate di S. Francesco di Assisi ; quale venerazione non vorrà , che abbiam noi per il Cuore di Colei , che loro ottenne questi favori , e che non solamente fu ferito , ma penetrato da doppia spada di dolore , e di amore ? Io non so , che cosa possa richiamare al pensiero con forza più dolce la memoria dell' amor della Vergine , de' suoi benefizj , delle sue virtù , de' suoi dolori come la vista di quel Cuore Materno . Tutto ciò è come impresso , e scolpito nel medesimo con caratteri indelebili ed ineffabili ; di modo , che al primo sguardo , che si porti a quell'Oggetto meritevole de' nostri più teneri affetti, bisogna essere vivamente commosso , o mancare di fede in non credere quanto ha fatto Maria per noi . Come non infervorarsi della più singolare divozione verso il Cuore di Maria , nel ri-

pensare, che questo è presentemente dato da Essa agli uomini, come il massimo pegno della sua carità, nella divozione di cui trattiamo? Riflettete, ve ne scongiuro, che parlasi del Cuore della vostra Signora, Protettrice, e Benefattrice singolarissima dell' anima vostra, che ha tanta cura di voi, e che vi ha distinto con innumerabili doni, finezze, e favori.

Ah Cristiani! in tutti i tempi, tra tutti i Popoli i figli hanno sempre rispettato, onorato, conservato come più prezioso, e caro pegno il cuore di chi avea data a loro la vita del corpo: sarebbe dunque il solo Cuore di Maria, Cuore più tenero, e più amante di tutti i cuori, che sì mirabilmente ha cooperato alla vita delle nostre anime, sarebbe egli il solo, che non otterrebbe da noi le testimonianze di amore, di riconoscenza, di stima, e di venerazione, che gli sono dovute per tanti titoli?

Non è il Cuore di Maria, che in Cielo, ed in terra, fu sempre ricolmo di premura, di vigilanza, e di zelo per tutto ciò che riguarda i nostri interessi? Non è egli questo Cuore, che ha preso tanta parte a tutti i Misterj della nostra redenzione? *Maria autem conservabat omnia . . . conferens in corde suo*. (Luc. 2. 19.) Non' è egli il Cuore, in cui si ripercoterono tutte le offese fatte al divin Cuore di Gesù? che è stato sì afflitto per noi dalla profetica predizio-

ne di Simeone sino al tempo della Passione, che l'immerse in un' oceano di amarezza, e dove i colpi della lancia, che ferì il Cuor di Gesù, gli fece provare tormenti più atroci di quelli ebbero tutti insieme i Martirj? *Tuam ipsius animam pertransibit gladius* (Luc. 2. 25.) Non è egli finalmente quel Cuore, alla di cui tenerezza il divin Salvatore dopo aver consumato la grand' opera della nostra Redenzione, dopo averci rigenerati sopra il sagro letto della Croce, ci affidò tutti in persona del suo diletto discepolo? *Mulier ecce filius tuus* (Joan. 19.26.).

A voi particolarmente, care Spose di Gesù Cristo, che tanto dovete al Cuore di Maria, la quale per amore speciale, ed inapprezzabile vi ha ottenuta la grazia di trionfare del mondo, e di fuggir dall' infelice Babilonia, per mettervi al sicuro de' pericoli ne' sagri asili, che abitate: a voi, dissi, questa amorosa Madre confida gli interessi del suo Cuore, affinchè colla vostra vita santa, con le vostre fervorose preghiere, con le vostre continue mortificazioni, ed altri mezzi, che vi suggerirà il vostro zelo per la di Lui gloria, procuriate, che sia universalmente onorato con culto pubblico, e solenne, che ne faccia conoscere a tutti la dolcezza, e soavità promettendovi allora, che vi proteggerà in modo speciale, e si dilaterà mirabilmente per diffondere i suoi

doni sopra di voi ; e sopra di quelli , che a Lui si consagreranno .

O Cuore di Maria il più casto di tutti i Cuori ! Cuore della Madre della Purità , e della bella dilezione ; Cuore Verginale , ed immacolato , le cui attrattive ammirabili rapire dovrebbero ogni Cuore , manifestatevi agli uomini , perchè imparino ad onorarvi colla pratica della virtù , che vi è più cara , ed oh ! la più trascurata , e negletta . Venite ad esiliare dalla terra quel vizio abbominevole , che non dovrebbe mai nominarsi , il quale è la cagione principale delle nostre disgrazie , e de' nostri malori . Venite a soccorrerci ne' nostri bisogni , a consolarci , e confortarci nelle nostre pene , ed angustie .

Che più tardare ad appigliarsi ad una tale Divozione ? Qual mezzo più efficace per placare lo sdegno di un Dio irritato in tempo specialmente , in cui i nostri peccati hanno attirate sopra di noi tante calamità ? Qual' argine più insuperabile contro il torrente dell' iniquità , e de' flagelli del Signore , se non una vera divozione al Cuore di quella , per cui Gesù Cristo è venuto a sbandire i vizj dalla terra , e riconciliarci col suo Eterno Padre ? Non si potrebbe forse dire , che questa sia l'unica risorsa , che ci rimane nelle nostre disgrazie ?

Infatti se il nostro Mediatore , quello , che solo può salvarci , è egli stesso sdegnato con-

tro di noi per i nostri peccati, e specialmente per le atroci ingiurie, che gli sono fatte nella sua propria Persona dai profanatori dell' Eucaristia, e per l' abuso continuo, che facciamo di questo SSmo Sagramento, dove Egli ha voluto restare con noi, per difenderci contro i nemici della nostra salute, e pacificare il Cielo con la terra: se dissi, questo unico Riconciliatore è egli stesso armato per gastigarci, non ci rimane altra risorsa, che interessare la bontà, e la tenerezza del Cuore di Colei, che non avendo alcuna giustizia ad esercitare, conserva sempre verso di noi viscere di Madre, per consolarci nelle nostre afflizioni, darci solievo nelle nostre miserie, e preservarci ne' nostri pericoli.

Finalmente dovendo principalmente desumersi l' eccellenza di una Divozione dall' importanza, e dignità dell' oggetto, nulla vi è, che possa dare un' idea più giusta della sublimità della nostra Divozione, che le parole seguenti: „ Togliete il Cuor di Maria, o preso in senso metaforico, come lo considera Ricardo da S. Vittore, cioè come principio del consenso, ch' Ella diè per l' incarnazione del Verbo (*a*): o in senso proprio, vale a dire,

---

(*a*) *Ex Corde Virginis processerunt fides et consensus, per quæ duo initiata est salus Mundi.* (March. diar. 2. Giugno).

come la sorgente, d'onde derivò il Sangue, con cui fu formata la Vittima della nostra salute: Togliete, dissi, questo benedettissimo Cuore, e vedrete tutta la Terra in un' orribile caos di confusione, di disordine, e di desolazione: vedrete tutti i mortali andare a precipitarsi in un abisso di fuoco per tutta l' Eternità „.

Terminiamo questo Capitolo col bel testo di S. Bernardo considerando il Cuore di Maria nel medesimo senso di Ricardo. Così egli parla alla Vergine, dopo che fu salutata dall'Arcangelo, allora che negoziava col Principe celeste il grande affare della nostra eterna salute: „ Avete sentita, o SSma Vergine, l'ambasciata fattavi per parte dell'Altissimo; che siete eletta a Madre sua. Il Deputato aspetta la vostra risposta, perchè già è venuto il tempo di ritornare al Dio, che l' ha mandato. Noi ancora, o Signora, aspettiamo una parola di vita nella speranza, che il vostro tenero Cuore si muoverà a compassione verso di noi, che siamo da tanto tempo sotto l' anatema, soggetti alla sentenza di condannagione. Se voi consentite, subito saremo liberati. Dal Verbo Eterno siamo stati formati, e nulladimeno moriamo. Al consenso, che ci promettiamo dal vostro amoroso Cuore, a una vostra breve risposta è annesso il nostro ritorno alla vita. Questa grazia, misericordiosa Vergine, ve la domanda con lagrime Adamo sbandito

dal Paradiso con tutti i suoi descendenti. Abramo ve ne supplica umilmente. Davide la ricerca con premura. Gli altri Santi Patriarchi, che ancora si trovano nelle ombre della morte vi scongiurano di non rifiutarla. Tutto il Mondo prostrato a' Vostri piedi, l'aspetta con impazienza; e questo con grandissima ragione, poichè da questo assenso del vostro compassionevole Cuore, da poche parole che usciranno dalla vostra Sagratissima bocca, dipende il sollievo de' miserabili, la consolazione degli afflitti, la redenzione degli Schiavi, l'assoluzione de' condannati, in somma la salute de' figli di Adamo, e di tutta la sua stirpe: *Audisti, Virgo, quod sis in Matrem Dei electa &c.* (Homil. 4. Sup. Missus est).

Permetteteci pure, o Madre Divina, di indirizzarvi le parole seguenti, all'occasione della festa del vostro Sagratissimo Cuore: Voi sapete, o piissima Vergine, per qual fine Gesù Cristo ci ha sì misericordiosamente aperto il vostro Cuore coll'offrirlo alle nostre adorazioni nella presente divozione, e perchè si amorosamente ce l'avete dato a tutti. Non per altro certamente, se non acciocchè trovassimo in Esso e per Esso il mezzo di riconciliarci col Signore, di contrattare con lui una pace costante, e colla nostra sincera conversione mettere fine alle sue vendette, e procurarci l'effusione abbondante delle sue gra-

zie e misericordie. Sì, o Maria, adesso più che mai ci dite: *Transite ad me omnes, qui concupiscitis me*: O voi che mi desiderate, voi che volete darmi contrassegni certi del vostro amore con mutare vita, con astenervi d'offendere il mio divin figlio, con passare dal sentiero dell' iniquità a quello della giustizia, dal servigio del Demonio a quello di Dio, dalla schiavitù delle vostre passioni al suo amabile impero, venite tutti a riempire le anime vostre delle dolci influenze, delle soavi produzioni, dei maravigliosi effetti della divozione al mio purissimo Cuore.

Oh Cuore benignissimo di Maria, quanto ammirabili, e desiderabili sono i vostri frutti! Quante volte, ed in quante maniere avete fatto sentire le vostre misericordie verso quelli, che sono ricorsi a voi nelle loro necessità!

CAPO TERZO

I vantaggi della Divozione al SSmo Cuor di Maria.

Del frutto, che a noi proviene da tale Divozione, è facile il giudicarne per l'esercizio delle virtù le più sublimi, che ci offerisce a ricopiare da quell' oggetto il più perfetto, che vi sia dopo l'adorabile Cuore di Gesù:

esercizio il più amabile, il più delizioso, il quale riempie l' anima di consolazione, e di grazie copiosissime. Ne ricaviamo un altro bene inestimabile; cioè un amor ardente verso di Lei. Non può uno essere divoto di questa Fornace d'amore, che non s' infiammi presto di carità verso Maria, essendo questo l'effetto proprio di tale Divozione, in cui tutto spira amore; l'oggetto principale è amore; il motivo è amore; il fine è la corrispondenza al di Lei amore colla riparazione delle ingiurie fatte al medesimo amore; la pratica è la frequenza di atti d'amore verso di Lei, di gemiti, di sospiri, di domande, di orazioni, di suppliche, di sagrifizj per ottenere il di Lei amore, che è dopo l' amore di Dio il più grande di tutti i benefizj, che possiamo ricevere dal Divin Salvatore. Imperocchè, se una volta regna nel nostro cuore l'amore di Maria, abbiam trovato il mezzo di ottenere quanto possiamo desiderare, mentre ella è Dispensatrice di tutti i doni celesti, che abbondevolmente distribuisce a tutti i divoti del suo generoso Cuore: *Ut ditem diligentes me, et thesauros eorum repleam*. Proverb.8.

Di più questa Divozione infonde nelle nostre anime una fiducia filiale nella Madre di Dio, per ricorrere ad Essa in tutti i nostri bisogni con una santa sicurezza di essere esauditi; ma specialmente all' ora della morte,

dove saremo ricevuti ne' teneri amplessi di questo Cuore Materno. Ella naturalmente eccita in noi un grand' odio al peccato, e sentimenti di viva contrizione, nel darci l'occasione di meditare spesso, quanti tormenti han cagionati a Maria i nostri misfatti, e le nostre iniquità. Ci offerisce la medesima un dolce ritiro, un asilo sicuro, un rifugio certo contro i castighi di Dio, e gli assalti de' nostri nemici. Inoltre molto ci ajuta a conformare la nostra vita a quella de' Santi, la quale, dice S. Giovanni Crisostomo, è tessuta da una successione continua di gioja, e di tristezza: da un' ammirabile mescolanza di consolazione, e di amarezza. L'anima divota del Cuore di Maria non può fare a meno di non sentire una grande allegrezza nel pensare ai godimenti inesplicabili, ch' Egli provò ne' diversi Misterj della nostra Redenzione, e nella continua, ed altissima contemplazione, che facea la Vergine degli attributi, e delle perfezioni Divine. Come non esser poi profondamente amareggiato nel considerare i quasi continui, ed acutissimi dolori del Cuore di Maria? Imperciocchè siccome la Croce fu piantata nel Cuore di Gesù dal primo momento della sua formazione, per la vista sempre presente degli obbrobrj, e tormenti della sua Passione, e specialmente dell' abuso, che ne farebbero tante anime col dannarsi, non ostante lo spar-

gimento di tutto il suo Sangue, così la cognizione vivissima, ed intensissima, ch'ebbe la Vergine fin dal suo immacolato Concepimento, delle bellezze, ed amabilità di Dio, unita a quella delle offese senza numero fatte ad una bontà infinità per parte delle sue creature dal medesimo Signore in mille modi beneficate, ed a quell' altra delle pene, e ingiurie, che avea da soffrire il Verbo Incarnato: queste cognizioni, dico, trapassarono quel dolcissimo Cuore con una spada, che indicibilmente lo tormentò fin all' ultimo momento della sua vita.

Ma i due altri eccellentissimi frutti di questa Divozione, sono un'ardente amore verso Gesù Cristo, e la conversione de' peccatori. Chi non sà, quanto Maria è premurosa di vedere il suo Figlio amato dagli uomini? Non mancherà dunque questa Divina Madre, di ottenere, che le anime divote del suo Cuore, sian partecipi delle fiamme, di cui Egli arde verso il Cuore di Gesù.

Oh anime tiepide, anime fredde, anime perverse! venite tutte al Cuore di Maria per trovare onde riscaldarvi, convertirvi, infiammarvi. Il modo di trionfare del peccato, e di essere presto acceso di amore verso Gesù Cristo, dice un pio Autore, è una fiducia filiale verso la SSma Vergine con una tenera divozione al di Lei ferventissimo Cuore. Sono

troppo amatori della nostra salute, e troppo uniti insieme il Cuore di Gesù col Cuore di Maria, per avere l' ingresso nell' uno, senza averlo ancora nell' altro. Ma come osserva S. Anselmo, vi è qualche differenza. Benchè Gesù Cristo sia il nostro Salvatore misericordiosissimo, ed amantissimo delle nostre anime, cercando come tenerissimo Pastore la pecorella smarrita, per convertirla, e darle l' ingresso nel suo Divin Cuore: però, come riflette il Santo, essendo anche egli il nostro Giudice, meritiamo alle volte per cagione de' nostri peccati, di non essere da Lui sì facilmente esauditi, ed accolti: ma non è così di Maria, la quale ci fu data a posta dal Divin Figliuolo per Madre, e mediatrice tra Lui e noi, affinchè per mezzo delle grazie, che ci ottiene dal medesimo, siam convertiti, purificati, santificati: onde possiam meritare di essere sicuramente ricevuti nel Cuore adorabile di Gesù Cristo. *Nonnumquam velocior est nostra salus invocato Nomine Mariæ; quam invocato Nomine Jesu*. (De Excell. Virg. c.6.). Non vi è dunque da dubitare, che la divozione al Cuore di Maria sempre acceso di amore verso di noi, e delle fiamme le più pure verso Iddio non sia un mezzo dolcissimo, facilissimo, ed efficacissimo per giungere al perfetto amore di Gesù, e godere i soavissimi ardori del suo amante Cuore. Rare sono le

persone, che abbiano tutte le disposizioni, che si richieggono per esser accese di questo divino fuoco, perchè pochi sono quelli, che vivono in perfetto distacco dalle cose create; ma ardisco di affermare, che non vi è peccatore, che non possa facilmente ottenerle da Gesù per mezzo della Divozione al Cuore di Maria, il quale è aperto non solamente agli imperfetti, ma a tutti i più miserabili, che vogliono convertirsi al suo Divin Figliuolo. Venite dunque peccatori li più indurati, i più ostinati, i più inconvertibili; ancorchè fossero le vostre iniquità portate al colmo, potete promettervi di uscire da quell'abisso, nel quale vi siete sì miserabilmente precipitati. Ecco, che Maria vi stende una mano pietosa, vi apre le braccia; è aperto a tutti il suo dolcissimo Cuore. Venite, anime insensibili, sopra di cui nessuna impressione fanno le verità eterne, gli amorosi impulsi, le continue chiamate dello Spirito di amore, e di grazia; gettatevi a piedi della vostra potente Avvocata. Il suo Trono, benchè altissimo, non ha niente di terribile: Il suo Cuore è tutto pieno di bontà, di dolcezza, e di misericordia. Egli arde sempre di amore verso di voi. Se potete (lo che è molto facile) eccitare in voi qualche sentimento di fiducia verso di Lui, non dubitate, siete sicuri di trovare presto un accesso favorevole a quello di Gesù.

Oh Dio! qual gloja! qual godimento! quale allegrezza per noi, al pensare, che il Cuore della sposa del Divin Paracleto, il Cuore della Madre del Dio della misericordia, Cuore dotato di tanti, e sì rari privilegj, sia dalla Santa Chiesa proposto alla nostra venerazione; sia dato a noi da Gesù Cristo in questi tempi di tribolazione per nostro rifugio, soccorso e conforto! O nostra amorosissima Madre Maria! quanto ci stimiamo felici, noi poveri peccatori, nel sapere, che non ostante le nostre miserie, ed infedeltà, non lasciamo di aver sempre parte alla tenerezza del vostro amantissimo Cuore! Voi ci invitate tutti a ricorrere a Lui, tutti aspettate, tutti desiderate, nè mai alcun peccatore, indegno quanto sia, è da Voi disprezzato: *omnes invito, omnes expecto, omnes desidero, nullum peccatorem despicio.* Tommaso da Kembis. Ah sì, voi volete che vi consacriamo, vi dedichiamo, vi diamo il cuore, che ci domandate con tante bocche, quanti sono li beneficj, che da voi abbiam ricevuti. Ma chi sarà tanto nemico di se stesso, per non arrendersi a sì teneri inviti, per non diventare figlio sommesso, servitore fervente, fedele imitatore delle virtù del vostro bel Cuore? Non si può qui allegare alcuna scusa: troppo dolci, troppo soavi, troppo forti sono le sue attrattive. Rapisce Egli il cuore a tutti.

Ah! poichè siamo una volta giunti al dolcissimo Cuore di Maria, e che non può che essere molto vantaggioso il fermarsi in Esso, applichiamogli, serbata la proporzione dovuta, quel che disse il mellifluo Bernardo parlando del divin Cuore di Gesù.

Non partiamo così presto dal Sagrosanto Tabernacolo di quella Vergine, di cui è scritto „ beati coloro che vegliano alle mie porte: chi avrà la buona sorte d' ottener l'ingresso, sarà pienamente contento: ivi troverà la vita, e la eterna salute„. Ricordevoli dunque di queste amorose chiamate, ci avvicineremo a quel Talamo del divin Paracleto: entreremo in quel Paradiso di delizie, per consolarci, godere, ed esultare: *ibi exultabimus et lætabimur*. Oh quanto è buono, piacevole, e dilettevole l'abitare in questo Cuore. *O quam bonum, & quam jucundum habitare in hoc Corde!* In quanto a me, voglio consacrargli tutti i mici pensieri, desiderj, ed affetti, tutte le mie operazioni, l'anima mia, tutto me stesso. In Lui affiderò, e rimetterò ogni sorta di cure, e sollecitudini, sicuro, che Egli penserà a me, e mi farà trovare abbondanti pascoli: *Et sine fallacia illud me enutriet*. In questo Tempio, in questa Arca del Testamento adorerò, loderò, glorificherò il nome del Signore, dicendo con Davide: Ecco, che ho trovato dove fare le mie orazioni, dove presentare le mie suppliche al

mio Dio: *Invenit cor meum, ut orem Deum meum*. Avendo trovato il Cuore della mia Signora, della mia Regina, della mia benignissima Madre, come non prestare per mezzo di Lui i miei omaggi, le mie adorazioni, tutti i miei doveri al Divinissimo Cuore del mio Gesù? *Invento corde tuo, Maria, numquid non adorabo?* Non mi contenterò, o mia grande Avvocata, di vedere ammesse le mie preghiere nel Sacrario del vostro piissimo Cuore: ma vi domanderò di più, che attiriate tutto il cuore mio, e lo riponghiate nel vostro: *Me totum trahe in cor tuum*. Oh la più fortunata, la più amabile, la più pura di tutte le figlie di Gerusalemme! vi dirò col vostro gran divoto San Francesco di Sales, purificatemi sempre di più con le castissime fiamme del vostro amorosissimo Cuore; onde possa accostarmi a quello di Gesù, ed ivi abitare tutti i giorni della mia vita: *Ut purificatus per tuum Cor purissimum, possim accedere, & merear habitare in Corde Jesu omnibus diebus vitæ meæ*. Non si potrebbe forse dire, o Vergine amorosissima, che a questo fine fu dalla spada trafitto, ed in qualche maniera aperto il vostro Cuore sul Calvario, acciocchè trovassimo più facilmente l' ingresso in quello di Gesù? *ut Cordis Jesu nobis patesceret introitus*. Oh Cuore materno! Cuore sì ferito, sì trafitto, sì impiagato per nostra salute! chi avrà il cuore così duro, così

freddo, così impenetrabile, per non essere intenerito, e non ardere di amore verso di Voi; per non riamare un Cuore che tanto ci ha amato? *Quis tam vulneratum non diligat? Quis tam amans non redamet?* Sì, o Cuore sì amante, tutto il tempo che resteremo in questa valle di lagrime, sarete l' oggetto della nostra venerazione, e della nostra dilezione. Vogliamo ogni giorno della nostra vita darvi qualche cotrassegno del nostro ardente desiderio di amarvi, e di vedervi da tutti amato. Vogliamo fissare in Voi il nostro soggiorno; ivi fare la nostra più cara abitazione; affinchè i nostri cnori sempre ribelli, ed impenitenti, feriti dalla saetta, e stretti coi vincoli del vostro amore, si convertano interamente a Gesù, onde meritiamo di essere introdotti nel suo Cuore adorabile, e premiati col più segnalato de' suoi favori, vale a dire con un'amore ardentissimo verso di Lui.

O preziosissima divozione! chi potrà degnamente lodarvi, esaltarvi? Nel Cuor di Maria l'anima si converte, si purifica, si accende, si consola, trova un dolce riposo, si conforta, gode, si delizia, gusta un Paradiso anticipato. In somma dopo la divozione al Cuore adorabile di Gesù, alla quale è insepabilmente unita quella del Cuore di Maria, evvi nulla, che racchiuda tanti tesori, tante grazie, tanti vantaggi?

Tra i favori innumerabili, che si è compiaciuto il Signore di spargere sopra la Divozione al Cuore di Maria, (fino, dice un'Autore rispettabile, a non capire in un libro intero le maraviglie, che si sono operate solamente in una cappella eretta in suo onore) ci limiteremo a raccontare due fatti prodigiosi, bastevoli ad ispirare la più grande fiducia nel medesimo, i quali vengono riferiti da un Prelato degno di tutta la fede del Lettore (*a*). Il più maraviglioso è l' ingresso di Madama Luisa di Francia nell' Ordine del Santo Carmelo.„ Nel 1769. era sì grande l' indigenza delle Religiose Carmelitane Sealze di S. Dionigi vicino a Parigi, che il fornajo,a cui erano debitrici di mol-

(*a*) Errico Vescovo di Glandeve in Francia nella sua Opera della Divozione al Santissimo Cuore di Maria stampata in Nizza. Questo gran Servo di Maria si determinò di comporre l' Opera accennata dopo essere stato testimonio di moltissimi prodigj operati in favore de' divoti del piissimo Cuore della Vergine, e specialmente nell' Ordine delle Carmelitane Scalze dette Teresiane. Egli assicurò di aver conosciuta una persona, che per sua particolare fiducia nel Cuore di Maria, e suo zelo per propagarne la divozione, fu preservata da uu fulmine, che le uccise a canto due uomini.

to, non voleva somministrar loro più pane; i venditori di legna, e di vino non voleano più far loro credito per l' istessa cagione. Onde erano perfino costrette le poverelle a privarsi di una porzione del necessario nutrimento. In tale stato miserabile si determinarono far ricorso al SS. Cuore della Madre di Misericordia. Fecero dunque un voto in iscritto approvato dal Superiore, con cui si obbligarono di erigergli una Cappella, e di fargli ogni anno una Novena, se si fosse trovato chi avesse pagato i loro debiti, avesse ristorata la loro Chiesa, e avesse accresciuta la loro rendita di annue lire tre mila. Ed intanto fin che fossero esaudite dovevano nove Sorelle communicarsi ogni Sabbato, e fare qualch' opera di penitenza in quel giorno. Fatto appena il voto, un caritatevole Ecclesiastico reso consapevole della loro indigenza, fece loro passare lire tre mila. Poco tempo dopo un' altra persona diè loro un' egual somma. Persuase dunque le Religiose di aver già mosso a pietà il Cuore della Divina Madre, incominciarono la Novena con il più gran fervore nel giorno della Immacolata Concezione. Ed oh gran bontà del Cuor magnifico di Maria! Madama Luisa di Francia determinatasi da gran tempo di abbandonare la Corte per farsi Carmelitana Scalza, senza aver mai pensato al Monastero da prescegliersi, mentre si raccomandava alla Regina de' Cieli,

supplicandola di essere la sua divina Stella, fissò il pensiero (come Ella stessa l'assicurò) sopra il Monastero di S. Dionigi nel tempo della Novena, e nel giorno stesso, in cui la Novena si terminò, ottenne dal Re il consenso per ritirarvisi „ . Così il generoso Cuore di Maria, ad onore di cui le Religiose fecero quindi erigere una bellissima Cappella, sorpassò la loro speranza esaudendole molto al di sopra di ciò che gli avevano domandato .

„ Nel 1764. il primo Monastero della Visitazione in Parigi risentì in una maniera ben segnalata gli effetti della tenerezza di questo Cuor materno nelle angustiose circostanze in cui si trovavano . Dal mese di Novembre sino all' Aprile seguente, dieciotto fra Monache, ed Educande furono attaccate da una crudele epidemia, che faceva nella Città la più lagrimevole strage . Fecero esse voto di celebrare la Festa del Santissimo Cuore di Maria tutti gli anni, in onore di cui promisero di ricevere gratuitamente una Religiosa Corista, e di far alcune Comunioni con certi digiuni particolari . Da quel punto disparve l'epidemia : nè più alcuna Religiosa, o Educanda ebbe a provarne gli effetti . La protezione della loro Benefattrice anzi risplendè sì maravigliosamente, che sebbene quel crudele flagello fischiasse ancora, e ne facesse risentire i colpi per più anni nel resto della Città, non osò più approssimarsi a

quelle mura, che diffendeva il Cuore potentissimo di Maria „.

Ai beneficj temporali impetrati dal Cuor di Maria, dice il pio Vescovo, quanti altri spirituali! Quanti soccorsi sopranaturali si aggiungono! Quanti doni, di cui questa divozione è stata la sorgente, e la ricompensa! Quanti peccatori ricondotti con una sincera, e soda contrizione! Quante anime deboli, e vacillanti nella virtù divenute forti, e stabili nel bene operare! Quanti cuori infiammati di un nuovo ardore, e tratti alla più alta perfezione! Queste maraviglie operate nelle anime sono spesso nascoste agli occhi degli uomini; ma Dio le manifesterà nel gran giorno della Rivelazione, in cui si vedranno svelatamente tutte le ricchezze di grazia, e di misericordia racchiuse ora nel Sagro Cuore di Maria, e diffuse con prodigalità nelle anime, che gli si consagrano per onorarlo, non solamente come simbolo, ma come l'organo, la sede, ed il centro dell' immensa carità della Vergine, come la parte del suo Santissimo Corpo, dove si è fatto sentire sì mirabilmente il suo ardentissimo amore verso di noi, e gli acutissimi dolori, che gli hanno cagionato le nostre iniquità. Così sperimentiamo tutto dì, che il Cuor di Maria è quel Cuore privilegiato di colei, per cui Gesù Cristo vuole accordarci tutt'i suoi doni, sian spirituali, sian temporali, come di

fatti lo manifestò, e lo predicò Egli medesimo a tutto l' Universo con due prodigj i più stupendi; cioè nella santificazione di S.Giovanni Battista, quando il dì Lei Cuore tutto arso di amore la condusse dalla sua Cognata Elisabetta, non volendo operare il Figliuolo, che per mezzo della Madre quel primo miracolo nell' ordine della grazia: e nelle nozze di Cana, in cui prevenuto e commosso dalla tenerezza del Cuore compassionevole di Maria, operò il primo miracolo nell' ordine della natura. Onde dir si deve, che il Cuore della Vergine è un Cuore onnipotente presso al Divin Salvatore. Egli è la misteriosa Chiave di Davide, la Chiave di tutti i celesti tesori, la Chiave del Cuore istesso di Dio, il quale talmente ferì colle sue amabilità, e col suo amore immenso, che gli fu dato di aprire l'abisso della la Divina misericordia a chi vuole, quando vuole, e come vuole: *Abyssum divinæ misericordiæ cui vult, quando vult, & quomodo vult aperire creditur.* (S. Bern. in Salv. Reg.). Chi potrà dunque ritardare la nostra intera consacrazione al Cuore di Maria, per venerarlo con culto pubblico, e così dare a quel Cuor Materno questa testimonianza del nostro amore, e della nostra riconoscenza?

Ma che più? se ai caratteri sì amabili di questa Divozione; se al merito che ha in se stessa; se ai vantaggi innumerabili, che reca

agli uomini, si aggiunge per fondamento inconcusso l'Autorità de' Sommi Pontefici, de' Vescovi, de' Santi più rispettabili della Chiesa, degli Autori più celebri, e di Gesù Cristo stesso? Che più? se per ultimo si reca l'esempio degli Ordini più distinti, di tante Communità, e Confraternite che si consagrarono al dolce Cuor di Maria col più gran zelo, consolazione, e frutto?

CAPO QUARTO.

Fondamenti della Divozione al SSmo Cuore di Maria.

Il Sommo Pontefice Clemente IX. manifestò le sue premure per propagare la divozione al Santissimo Cuore di Maria con un Breve, che segnò nel mese di Ottobre 1667. in favore di una Confraternita, che fu eretta sotto il titolo del Cuore di Maria nell' Abbazia di S.Cesareo, a cui annesse molte Indulgenze (*a*).

Il gran Pontefice Benedetto XIV. s'impegnò a favorire l' erezione di una Congregazione nella Chiesa de' Frati Minori di Bordeaux, parimenti sotto il titolo del Cuore di Maria, che egli stesso arricchì del tesoro delle Indulgenze,

---

(*a*) Opera accennata del Vescovo di Glandeve.

e che volle confermare con un Breve segnato nel 1738., e pubblicato dall' Arcivescovo del Luogo in Giugno dell' istesso anno. (Vescovo di Glandeve). E senza parlare di altri Pontefici, che similmente favorirono tale divozione, Pio VI. di sagra, e recente memoria, quali prove non ha egli date del suo ardente desiderio di vedere stabilita in tutto il mondo Cristiano, e specialmente nelle Communità Religiose, questa divozioe sì propria a meritare la protezione del Cielo? Non solo ha egli creduto di permettere, ed approvare, che se ne facesse la festa in sessanta Monasterj dell'Ordine del S. Carmelo, ed in cinquantadue di quello di Fontevrault, ma per impegnare tutt' i fedeli a consecrarsi al culto del Cuore di Maria, ha egli accordato l' Indulgenza Plenaria perpetua a quelli, che confessati, e communicati, visitassero una Chiesa del detto Ordine di Fontevrault, pregando secondo i fini soliti. (Vesc. di Gland.). L' istesso Sommo Pontefice volle negli ultimi anni di sua vita dare un nuovo segno della sua divozione verso il Cuor di Maria nello stabilirne il culto pubblico nella Capitale della Sicilia con Festa solenne, e larghe Indulgenze. Quindi dall'universale consolazione, e copioso frutto delle anime, molti altri Vescovi della detta Isola istruiti delle maraviglie, che si compiaceva il Dio delle misericordie d' operare in favore di colo-

ro, che onorano il Santissimo Cuor di Maria, fecero alla Santità di Nostro Signore Papa PIO VII. le più vive premurose istanze per godere ne' loro rispettivi Vescovati l' istesso privilegio di Palermo.

Quanti similmente Arcivescovi e Vescovi per corrispondere alle mire de' Sommi Pontefici sopranominati, aveano già stabilita da gran tempo questa divozione nelle loro Diocesi; li quali fecero Lettere Pastorali le più edificanti, affine dt eccitare i Fedeli a rendere al Cuore di Maria gli omaggi che gli sono dovuti. Basterà di riferirne alcuni sentimenti, per conoscer quanto era grande la loro pietà verso questo incomparabile Cuore. Essi così si esprimono:

„ Il Cuore della Vergine Maria Madre di Dio, essendo stato il primo, e principale organo, che lo Spirito Santo ha scelto per eseguire la grand'opera della Nostra Redenzione, è stato altresì il tesoro delle sue grazie, e de' suoi doni, il sigillo, e la marca de' suoi segreti: onde egli dicea alla sua Sposa ne' Cantici: Mia diletta, ponetemi come un sigillo divino sopra il vostro Cuore; il che Essa ha perfettamente adempito, conservando fedelmente nel suo Cuore la memoria di tutt' i misterj, di tutte le parole, di tutte le azioni, e sofferenze del suo adorabile Figliuolo; e ne ha ricevuto quindi di questo divin sigillo l' ultima impronta sul Calvario, allorchè vedendolo moribon-

do, e spirante, la spada del dolore trapassò la di lei anima, ed il Cuore ne percotette. Questo Sagro Cuore adunque dopo quello di Gesù è il centro delle nostre benedizioni, e noi dobbiamo avere verso il medesimo una divozione singolarissima. Onde affatichiamoci durante la nostra vita, avanti che siamo circondati dalle ombre della morte, a meritarci per allora l'assistenza sì necessaria della Vergine, consecrandoci ora interamente al suo divin Cuore per imitarne tutte le virtù.

Noi non potremo onorare giammai bastantemente Maria in terra, tanto per ragion de' beneficj, che senza numero abbiam ricevuti, e riceviamo incessantemente dal Cielo per sua intercessione, quanto per ragion della santissima, ed in qualche maniera infinita dignità di Madre di Dio: dal che ne siegue, che tutto ciò che si ritrova in Lei, e specialmente il suo amabilissimo Cuore merita gli omaggi degli uomini, e degli Angeli, e che se ne faccia una solennità nella Chiesa militante, e trionfante.

Desiderando contribuire a tutto nostro potere allo stabilimento di una Divozione sì lodevole, e fondata sopra l'autorità del Vangelo, e de' Santi Padri, Noi esortiamo tutti di nostra Diocesi ad onorare degnamente l' augustissimo Cuore della Sposa del divin Paracleto, della Madre del bell' amore; e di celebrarne la Festa con tutta la dignità che gli conviene.

Niente essendovi in Maria, che non sia grande, ammirabile, e che non meriti onori singolarissimi, che dobbiam pensare del suo Cuore principio di tutte le sue grandezze? Esortiamo dunque il nostro Gregge di celebrare con tutto il fervore possibile la Festa del santissimo, ed amabilissimo Cuore della Madre di Gesù.

Approssimiamoci al Cuor di Gesù per mezzo di quello di Maria. Se una delle sue occhiate, se uno de' suoi capelli han ferito il Cuor del Divino Sposo, quali saranno le conquiste del Cuore innocente di questa benedetta Vergine, per render il suo caro Figlio in qualche maniera tributario de' suoi voleri? Nel comun disegno, che hanno entrambi di ottenere la salute delle anime, il Cuore di Gesù è tutto pieno di zelo per salvare i peccatori, e quello di Maria tutto pieno di amore per impedirne la dannazione. E noi possiamo pur dire, che il Cuor di Maria si è riservato una specie d' impero sopra di quello di Gesù quando si tratta degl' interessi degli uomini, per i quali questo Dio di misericordia ha voluto incarnarsi nel Seno di questa immacolata Vergine. Infatti, se Abigail potè smorzare la giusta collera di Davide contro Nabal; se la Tecuite ottenne dal medesimo il perdono delle ingiurie fattegli dal suo proprio Figlio, quanto più il Cuore della Vergine sarà capace di

pacificare la collera del Cielo sdegnato contro i nostri misfatti, e le nostre malvagità: e di estinguere il fuoco della vendetta di Dio con doni più degni, e più preziosi di quelli, che furono presentati a quel Monarca! Quali più ricche offerte alla Divinità di quelle, che partirono, e partono di continuo dal Sagro Cuore di Maria? qual fede più viva? qual speranza più ferma? qual carità più ardente? qual dolore più profondo, e più intenso? qual cuore così santamente, e fortemente unito a quello di Gesù come quello di Maria? Chiunque pertanto si accosta a Dio per mezzo del Cuore di Maria, si rende degno dei favori celesti, e di tutte le carezze dell' Eterno Padre. Di più se il cuore dell' uomo è il centro della vita, il principio, e il termine dell' operare, noi possiamo pur dire, che nella vita Cristiana la divozione al Cuore di Maria deve cominciare, e compire tutte le nostre azioni, perchè siano degne di essere offerte al Cuore di Gesù, e da lui accettate.

Considerando, che lo Spirito Santo fa una espressa, ed onorevole menzione del Sagro Cuore di Maria in diversi passi delle Sagre Carte, e che essendo questo la sede dell'amore, egli è per conseguenza la sorgente della carità, di cui questa Madre della bella dilezione è stata ripiena in terra, e di tutta la gloria, di cui Ella è circondata in Cielo; consi-

derando altresì, che questo Cuore è stato sempre pieno di zelo, e di un' amore veramente materno per noi; che per noi è stato trapassato da una spada di dolore, Noi esortiamo il nostro Gregge quanto possiamo, a celebrare degnamente la Festa di questo dolcissimo Cuore, e a venerarlo come Egli merita.

Finalmente così s' esprime un pio Vescovo della Città d'Apt in Francia: „ Affine di contribuire per quanto è in noi all' accrescimento della gloria della Vergine, e fare rendere al suo venerabilissimo Cuore l' onore, che gli dobbiamo, unendoci particolarmente ai desiderj, ed agli affetti, che Ella ha nutriti durante il corso della sua santissima vita, Noi vogliamo favorire con tutto l' impegno lo stabilimento di una Congregazione nella Chiesa del Carmine della Città d'Apt sotto il titolo del Cuore di Maria „. Ed in una Cappella, che fu eretta nella medesima Chiesa in suo onore, gli abitanti fecero imprimervi la iscrizione seguente: CORDI VIRGINIS ADDICTISSIMA CIVITAS SE IPSAM, SUORUMQUE CIVIUM CORDA DAT, DICAT, DEDICAT, SIBI POTIUS MORI, QUAM MARIANO NON VIVERE CORDI. Questa Città divotissima del Cuore della Vergine, si consagra a Lui interamente con tutt' i suoi abitanti, disposta piuttosto a perire, che non vivere secondo il Cuore di Maria.

Conchiuderò queste espressioni sì affettuose di tanti rispettabili Vescovi colle parole d'un gran Missionario: „ Quando onoriamo il Cuore della Madre divina, onoriamo un Cuore il più amabile dopo il Cuore di Gesù: il più perfetto, il più amato da Dio, e ornato di tutte le virtù; il più ricco di grazia, e di amore; il più tenero, che dire si possa. Dunque con ragione questo dee essere l'oggetto della nostra divozione. A questo dobbiamo rendere il culto e gli omaggj, quali si esiggono dalla grandezza, e magnificenza di Lui, e dall' abbondanza de' beni, che ne abbiamo ricevuti „.

Ascoltiamo ora i Santi, ed altri pii Autori favellare del santissimo Cuore di Maria. Il gran Dottore S. Girolamo parlando delle Sagre Piaghe di Gesù Cristo, così si esprime: „ Quante ferite riceveva il Figlio nella sua sagratissima Carne, altrettante Maria ne risentiva nel Cuore. *Quot læsiones in Corpore Filii, tot vulnera in Corde Matris* „. (Marchese Diar. 3. Giugno).

Questo Cuore secondo S. Bernardo, è quello sopra cui lo Sposo Divino ha impresso il suo sigillo, essendo Maria la Sposa amata, che ha ferito il Cuore del suo Diletto, e che è tutta di Lui, come Egli è tutto di Lei. Così il Santo a Maria parlava: „ Io vi domando il vostro Cuore; Voi mi esaudite, e subito as-

sorto nella vostra dolcezza mi riposo : Voi, dolcissima Madre, darete un dolce amplesso all' anima mia, e subito sarò inebriato del vostro amore ; allora il mio cuore non si parte più dal vostro, nè altro sò domandare se non il vostro Cuore. Governate il cuore mio col vostro Cuore, e collocatelo per sempre nel sagro Costato del vostro Divino Figliuolo. *Cor illud postulo : mihi arrides, et statim tua dulcedine consopitus conquiesco. Me amplecteris, dulcissima : et statim inebrior tui amore ; tunc cor meum non recedet a tuo : nec aliud scio petere, nisi cor tuum. Guberna cum corde tuo cor meum, et illud in latere Filii tui colloca.* (in medit. sup. Salve Reg.). Nel Sermone *de lamentatione B. M. V.* che si attribuisce al medesimo Santo così egli parla a Maria : „ I dolori, che Gesù pativa nel suo Corpo, Voi, Signora li risentiste nel Cuore ; e le diverse piaghe disperse nel suo sagratissimo Corpo si trovavano tutte riunite nel vostro dolcissimo Cuore : *quod ipse in Corpore, tu in Corde passa es ; et singula vulnera per corpus ejus dispersa, in tuo corde sunt unita.*

Il Serafico Bonaventura chiama il Cuore di Maria l'Arca misteriosa, che ha rinchiuso non solamente la Legge, e la manna, ma l'Autore stesso della Legge, ed il vero pane della vita ; volendo farci intendere, che dal più puro sangue, che da Lui derivò, fu formato il San-

tissimo Corpo di Gesù divenuto nell' Eucaristia il cibo, che fa vivere le nostre anime. Quel Cuore purissimo, dice Egli, è il giardino delle delizie dello Spirito Santo dove si trova ogni sorta di fiore, e l'odore di tutte le virtù: *Mundissimum Cor Mariæ fuit hortus, et Paradisus S. Spiritus: hortus deliciarum in quo consita sunt universa florum genera, et odoramenta virtutum.* (Opus Spec. Virg.). Così parlava a Maria addolorata: Voi siete tutta nelle ferite di Gesù crocifisso, e tutto Gesù crocifisso è nell' intimo del vostro Cuore. *Tota es in vulneribus Jesu crucifixi, et totus Jesus crucifixus est in intimis visceribus Cordis tui.* (in Stim. amor.) Ed altrove così le diceva: „ Oh Cuore amoroso! perchè vi siete convertito in un globo di amarezza? Considero, o Signora mia, il vostro Cuore, e non vi trovo altro, che mirra, fiele, e assenzio. O Vergine impiagata! trafiggete i nostri cuori. Perchè, o Signora mia, non mi è dato di avere il vostro Cuore, acciocchè dovunque mi ritrovi possa vedervi confitta col vostro divin Figliuolo? *O Cor amoris! cur conversum es in globum doloris? Aspicio, domina, Cor tuum: et ibi non Cor, sed myrram, et absinthium, et fel video. O vulnerata domina! vulnera Corda nostra: Cur hoc tuum saltem Cor non habeo, ut quocumque pergam, semper Filio tuo videam te confixam?* Avea tanta fiducia in questo Cuore Mater-

no, che santamente ardiva di appropriarselo, dicendo amorosamente a Maria, che essendo egli il suo figlio, avea tutti i diritti sopra il di Lei Cuore: *Maria, Domina mea, Mater mea, quinimo cor meum, & anima mea.*

Discorrendo l' istesso Santo della Passione di Gesù Cristo, disse, che i dolori, che il Figlio soffriva nella sua carne, si diffondevano come vivi nel pio Cuor materno: *Dolores quos Filius in corpore sustinebat quasi vivi infundebantur in pium Cor maternum* (In cap. 19. Joan.).

Finalmente così il medesimo implorava il Cuor di Maria, lagnandosi amorosamente di non esser bastevolmente ferito di amore verso il suo Figlio, e verso di Lei. „ O Signora mia, nel Cuor ferita, deh ferisci i nostri cuori, e nei nostri cuori rinnova la tua Passione, e quella del Figlio tuo. Deh congiungi il tuo Cuor ferito al nostro cuore, affinchè del pari col Tuo siam feriti colle tue ferite. O mia Signora, se non vuoi darmi il tuo Figlio crocefisso, nè il tuo Cuore ferito, almeno ti prego a darmi le Piaghe del tuo Figliuolo, le contumelie, le derisioni, gli obbrobrj, e quelle pene, che senti in te stessa. O mia Signora; perchè non mi concedi ciò che io ti chieggo? Se io ti ho offeso, per giustizia ferisci il mio cuore. Se io ti ho servito, chieggo ora per mercede le piaghe. E dov' è, o

Signora, la tua pietà? dove l' immensa tua clemenza? Perchè mi sei divenuta crudele tu, che sempre fosti benigna? Perchè mi sei divenuta amara tu, che sempre fosti dolce, e pietosa? Perchè mi sei divenuta avara tu, che sempre fosti liberale e splendida? Non chieggo da te, o Signora, nè il sole, nè le stelle, ma chieggo le piaghe. Perchè sei avara di queste piaghe? O da me togli, o Signora mia, la vita temporale, o impiaga questo mio cuore. (March. Diar. feria v. in Cœna Domini).

S. Anselmo considerando la Vergine come me Riparatrice della natura degli Angeli, e degli uomini, così esalta il di Lei Santissimo Cuore: „ Questo Cuore sorpassando per la sua purità, e santità tutto ciò, che è stato creato in Cielo, ed in Terra, ha reso l' incomparabil Vergine degna di essere l' augustissima Restauratrice dell' Universo intero. *Pura Sanctitas pectoris Ejus omnem puritatem sanctitatemque trascendens promeruit, ut Reparatrix perditi Orbis dignissima fieret.* (De Excell. Virg. cap. 9.).

S. Lorenzo Giustiniani nel suo Trattato dell' amore così scrisse del Cuore di Maria. „ il Cuore della Vergine divenne lo specchio chiarissimo della Passione di Gesù Cristo, e la perfetta immagine della sua Morte. Si vedevano in questo dolcissimo Cuore scolpiti i chiodi, la lancia, le spine, la colonna, i fla-

gelli, la Croce, e tutti li martirj sostenuti dal Divin Salvatore. *Cor Virginis clarissimum Passionis Christi speculum, & perfecta imago mortis Ejus effectum erat.* In tract. amoris. cap. 21.).

San Bernardino da Siena nel meditare gl' ineffabili beni contenuti nel sagratissimo Cuore di Maria, così esclama: „ Con quali parole io miserabil verme esalterò gli altissimi Sensi di amore del verginal Cuore di Maria, proferiti dalla di Lei Santissima bocca, se a tanto giunger non può tutta l' umana, ed angelica eloquenza? L' uomo buono, disse il Signore, dal tesoro del suo Cuore ricava ogni bene; ma chi mai fra le pure creature può trovarsi, che abbia la bontà, la santità, l'eccellenza di quella, che meritò di divenir Madre di Dio, che nel Seno di questa benedetta Vergine per nove mesi fu portato? Qual più prezioso tesoro di quell'amor divino, di cui sempre ardeva l' amante Cuore di Maria? Dal Cuor suo Ella quasi dal fonte istesso dell'amore trasse misteriose parole, cioè parole di ardentissima carità. Imperocchè siccome da un' ardente fornace produr non si può, che ardente fiamma, così dalla Madre di Dio non potean proferirsi se non parole di un amore ardentissimo, e tutto divino. Sette volte, secondo le Sagre Scritture, parlò la divina Madre, e quasi sette sole parole proferì di ammirabile

sapienza, e virtù, significante quel misterioso numero, che Ella era stata ripiena dei sette doni dello Spirito Santo. Due volte parlò coll' Angelo; due volte con Elisabetta; due volte col suo Gesù; ed una volta con i Ministri alle nozze di Cana. Queste sette parole con maraviglioso grado, ed ordine proferite, secondo i sette avanzamenti, e moti dell'amore, sono come sette fiamme dell' amante di Lei Cuore. Un'anima divota nel considerare, e meditare queste mirabili sentenze, non può a meno di non esclamare col Profeta; Oh quanto dolci sono le vostre parole alle mie fauci, cioè a tutti gli affetti dell'anima mia! Distinguiamo ora per ordine nelle diverse parole della gran Vergine, queste sette fiamme della fornace del suo dolce Cuore: la prima è fiamma di amore separante: *Virum non cognosco*. La seconda è fiamma di amor trasformante: *Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum Verbum tuum*. La terza è fiamma di amor communicante: *Ut facta est vox salutationis tuæ in auribus meis, exultavit in gaudio infans in utero meo.* La quarta è fiamma di amore giubilante: *Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo*. La quinta è fiamma di amore assaporante: *Fili, quid fecisti nobis sic? Ecce Pater tuus, et Ego dolentes quærebamus te*. La settima è fiamma di amor consumante: *Quodcumque dixerit vobis facite.* (Joan. 2.5.). *Quibus verbis ego ho-*

munculus, Sensus altissimos Virginei Cordis Sanctissimo ore prolatos efferam, quibus non sufficit lingua hominum, et etiam Angelorum &c.? (Ex Serm. 9. de Visit.). Dice anche il Medesimo, che il Cuor di Maria è il tesoro della sapienza, che contiene tutte le cose antiche e nuove: che Egli è una fornace di amore, che arde sempre, e dovrebbe infiammare tutti i cuori (Serm. 4. de Concept. B.M.V,).

S. Geltrude così parlava a Gesù Cristo: „ Ti glorifichi per me il Cuor gloriosissimo della purissima Vergine, la quale in Madre eleggesti acciocchè mi sia sempre aperto il Seno della sua materna clemenza „.

S. Francesco di Sales in questo modo si esprime nel suo trattato dell'amor di Dio parlando del Cuore addolorato di Maria: „ La dolce Madre, che più di tutti amava, fu più anche di tutti trapassata dalla ferita del dolore: quanto il dolore del Figlio fu allora una tagliente spada, che trapassò a traverso il Cuor della Madre, altrettanto questo Cuor distillato della Madre stava congiunto, ed unito a quello del suo Figlio di così perfetta unione, che non potea alcuna cosa ferir l'uno, che non ferisse vivamente l'altro „.

Il Beato Errico Susone, venerando con singolare divozione il Cuore di Maria, tra le altre amorose espressioni, così le diceva: „Ah divina Madre, ditemi, quante spade trapassa-

rono il vostro dolcissimo Cuore immerso in un torrente di dolore! Oh Madre di misericordia! per le piaghe del vostro Cuore impiagato, impiagate il mio, impetrandomi una vivissima contrizione de' miei peccati. Il vostro Cuore desolato m' insegni a fuggire, a disprezzare, e ad odiare ogni amore alle cose terrene. Ricordatevi per mio bene, Madre divina, del dolore ineffabile, che provò il vostro Cuore, quando dal seno vi fu tolto il sagratissimo Corpo di Gesù ,, . (March. Diar. Giug.).

Il Beato Ermanno dell' Ordine di S. Domenico, avea la più tenera divozione verso il Cuor di Maria, a cui consacrava tutti i suoi affetti. Egli non lasciava mai passare il giorno senza onorarlo con qualch' esercizio di pietà, salutandolo specialmente colle parole dell' Angelo: *Ave Maria*: ricordando così alla Beatissima Vergine il felice momento, in cui il suo Cuore fu immerso in un' oceano di delizie, ed in un'abisso di consolazione (*a*).

(*a*) Ad esempio di quel Beato dovrebbero tutti i devoti del Cuor di Maria venerarlo, ed invocarlo in una maniera particolare tre volte al giorno, quando la Chiesa col suono della Campana invita i suoi figli a salutar la Vergine coll'AVE MARIA, ed a ricorrere a questa gran Madre di Famiglia per ottenere per sua intercessione il pane dell'ani-

Il Beato Leonardo da Porto Maurizio, che può dirsi l'Apostolo de'nostri tempi, onorava singolarmente il Cuor di Maria, e si avea stabiliti certi esercizj per venerare le sue sette allegrezze; come si rileva da alcuni scritti di sua propria mano. Quanto più avrà venerato i suoi dolori, essendo stato divotissimo della Passione di Gesù, e della Madonna addolorata! (*a*)

Il Ven. Padre Cesare Franciotti della Congregazione della Madre di Dio, nelle sue opere spirituali parla spesse volte con tenerissimo affetto del Sagro Cuore di Maria; ma special-

---

ma nel tempo, in cui si suol prender il cibo del corpo.

Sarebbe ancora una prattica ottima, quando a un'ora di notte ci avverte la Chiesa similmente col suono della Campana di pregare per le Sante Anime del Purgatorio, di offerire allora a Gesù Cristo li meriti del Cuor misericordioso di Maria, per ottenere più efficacemente il loro sollievo, e la loro liberazione.

(*a*) In Porto Maurizio sua Patria non solamente è celebrata con la più grande Solennità la Festa dell'adorabile Cuore di Gesù, ma vi è anche singolarmente venerato il Cuore di Maria, ad onore di cui si fa ogni anno nel giorno della sua Festa un'orazione Panegirica nell' Oratorio della venerabile Confraternita di S. Pietro.

mente nel viaggio a Betlemme. Quivi rivolgendosi a parlare con la Vergine, così le dice: Voi, che più d'ogni Spirito Angelico, non che d'ogni intelletto umano conoscevate la grandezza di Dio, lo splendore del Verbo, ed all' incontro la bassezza dell'umana natura, che maraviglia, che vedendo con sì mirabil modo, unite insieme un' estrema bassezza ad un' immensa Altezza; una somma Maestà ad un' estrema viltà: l'uomo, e Dio con sì perfetto temperamento congiunti, che nè l'umanità diminuiva l'Altezza di Dio, nè la Divinità consumava la bassezza dell' uomo: che meraviglia, dico, che quel vostro purissimo Cuore meritevole d' ogni ossequio, restasse ammirato, e che con l'ammirazione crescesse in immenso affetto d'amore?

Il Ven. Fra Ignazio del Nente così fa parlare Gesù Cristo alla sua SSma Madre: Basta o Madre, che siate meco crocefissa nel Cuore, più duri sono i chiodi del cuore, che quelli del corpo „. (Solitud. al divin Cuore di Gesù).

La Ven. Maria dell' Incarnazione Orsolina, e Fondatrice dell' istesso Ordine nel Canadà, univa ne' suoi atti di pietà il Cuor di Maria a quello di Gesù, valendosi del Cuor della Madre presso al Figlio, mentre si serviva del Cuor del Figlio verso l' Eterno Padre. A voi Padre Eterno, Ella diceva, mi accosto per mezzo del Cuor di Gesù mia strada, mia

verità, mia vita. Con questo divin Cuore vi adoro per tutti coloro, che non vi adorano; vi conosco per tutti coloro, che non voglion conoscervi; vi amo per tutti coloro, che non vi amano. Voglio con questo Cuore sodisfare a tutti i doveri degli uomini verso di Voi. Collo spirito vò caminando tutto il Mondo per cercare le anime redente col sangue emanato da questa sorgente di amore. Io le abbraccio tutte, e ve le presento per mezzo dell' istesso Cuore, domandando per i suoi meriti la loro conversione. E che? o Divin Padre, potrete soffrire, che non conoscano il mio Gesù, e che non vivano per colui, che per esse è morto? Vedete, che ancora non vivono. Ah fate, o Divin Padre, che vivano per il Cuore di Gesù, e che ogni anima sia una stessa cosa con Voi. Pensando poi a' miei doveri verso il Sagro Verbo Incarnato, dico così: oh mio Divino Sposo! come mai potrò corrispondere agli eccessi della vostra carità verso di me? Vi ringrazierò per mezzo della vostra SSma Madre Maria, presentandovi il di Lei sagratissimo Cuore, come presento il vostro al Padre. Vi amo con quel Cuor Verginale, che vi ha tanto amato in questa terra. Ve l'offro in ringraziamento di tanti benefici compartitimi nell'ordine della grazia, e della natura. Ve l'offro per emendare, e santificare l'anima mia. Piacciavi, o mio Gesù, in gra-

zia di Lui, donarmi la perseveranza finale nel vostro servigio, e nel vostro santo amore. (Gallifet. sulla div. al Cuor di Gesù).

La Ven. Francesca Vacchinia, che in mille modi s' industriava per onorare il Cuor di Maria, meritò di vedere con estremo giubilo il suo proprio Nome scritto in quel Cuore amoroso.

Dell' istesso Verginal Cuore, così discorre il gran Riccardo da S. Vittore: „ Dal Cuore della SSma Vergine procedettero due cose, che diedero principio alla nostra salvezza; cioè la fede, che Ella ebbe all' ambasciata Angelica, ed il consenso, che diè per l' Incarnazione dell' Eterno Verbo. E però Ella fu degna sopra tutte le creature di ricevere l'Unigenito di Dio nel suo Seno, quando Egli uscì dal Cuore del suo Eterno Padre „ (Marches. Diar. 2. Giug.). Onde Egli invitava i Serafini a scendere dal Cielo, ed a venire in terra per imparare ad amare nel Cuore di Maria. *Seraphim e Cœlo descendere poterant, ut amare discerent in Corde Virginis.* E ci anima tutti a ricorrere all' istesso Cuore con la più grande fiducia, assicurando, che la sua pietà è tale, che esaudisce sempre qualunque preghiera a Lui indirizzata, purchè sia divota: *Quod levi oratiuncula, dummodo sit devota, flectitur ad pietatem.* Quel Cuore, dice altrove il Medesimo, è il sagratissimo Gabinetto, dove le tre

Persone dell' adorabile Trinità trattarono il grande affare della nostra riconciliazione; dove sì felicemente s' incontrarono la misericordia, e la verità, sì teneramente si abbracciarono la pace, e la giustizia; dove finalmente fu sottoscritta l'alleanza eterna da tanti secoli desiderata tra il Cielo, e la terra; tra il Creatore, e la creatura; tra il peccatore, e il suo Dio. *Item in Corde ipsius, et utero, misericordia, & veritas sibi obviaverunt, cum Divina Justitia paci porrigeret osculum salutare.* Quel dolcissimo, ed amorosissimo Cuore, dice anche l' istesso Autore, fu amareggiato per la salute degli uomini sopra tutto ciò, che si può pensare, dire, o immaginare a cagione della Passione di Gesù Cristo, avendo la Vergine portato nell' intimo del suo piissimo Cuore le nostre infirmità, e quelle di Gesù, i dolori del suo Figliuolo, ed i nostri, di modo che in mille guise fu contristato, ferito, ulcerato, impiagato: *Item Cor illius dulce, & amantissimum, plusquam dici potest amaricatum est Christo crucifixo: dolores siquidem nostros, et Jesu, et languores nostros, et Unigeniti tunc illa portavit in intimæ pietatis visceribus; nam tunc fuit omnis plaga tristitiæ Cordis ejus.*

Il Divoto del sacro Cuore di Gesù stampato in Monaco, invitando i fedeli a rivolgersi ogni mattina a Maria colla seguente orazione,

volea, affinchè fosse più efficace, che la terminassero con recitare tre volte l'AVE MARIA ad onore del Santissimo Cuor della Vergine: „ Oh non meno amabile, che ammirabile Madre di Dio Maria! deh impetratemi una vera, e stabile divozione al Cuor di Gesù vostro Figliuolo, ond' io co' miei pensieri, ed affetti in Esso racchiuso, adempia tutti i miei doveri; e con alacrità di cuore serva sempre, ma specialmente oggi a Gesù, e gli piaccia sempre più „.

Così si esprime il P. Croiset della Compagnia di Gesù in una delle sue prattiche di pietà: „ E' cosa certa, che dopo il Cuore di Gesù, quello della sua divina Madre, è l'oggetto il più santo, il più eccellente, e venerabile, che si possa proporre alla divozione de' Cristiani „. (Pratich. di pietà a' 20. di Agosto).

Il Padre Gallifet similmente della Compagnia di Gesù, Autore non meno dotto, che pio, nel suo Trattato della divozione al Santissimo Cuor di Gesù dimostra con ragionamenti li più convincenti, (come si vedrà in appresso) che stabilita, che sia nella Chiesa la divozione, e il culto al Cuore di Gesù, ne viene per conseguenza naturale nell'ordine di Providenza, che si stabilisca altresì il culto dovuto al Cuor di Maria. Impariamo dall' istesso Autore l' antichità di questa divozione

nell' illustre Casa d'Austria. Le due nostre ultime ed auguste Regine, dice egli: Anna e Maria Teresa Austriache, finchè vissero, essendo in Parigi, ogni anno portavansi alla Chiesa delle Religiose del SSmo Sagramento ad assistere alla Solennità, che ivi celebravasi del Sagro Cuore di Maria.

Sua Altezza Maria Anna Austriaca Sorella dell' Imperatore, fedele Erede di così nobili sentimenti verso il Sagratissimo Cuore di Maria, a cui è interamente consecrata; questa gran Serva di Gesù, dico, sì commendabile per la sua carità verso il prossimo, tutta impegnata ad imitare il buon Pastore nella Capitale del Mondo con procurare, che sian alimentati, vestiti, ed educati nel santo timor di Dio tanti fanciulli e fanciulle, quante istanze Ella non fece al Sommo Pontefice fin a portarsi a' suoi piedi, per ottenere, che si approvasse il culto del SSmo Cuore della sua amatissima Regina?

Sua Maestà Carlo IV. Emanuele Ferdinando Maria, vero modello di cristiana pietà in Roma, ed in tutto il Mondo, che per assicurarsi la possessione di un Regno Eterno, rinunziò sì generosamente ai Regni della terra, quali, e quante prove non ha Egli date della sua singolare divozione verso il Cuor di Maria? Con qual zelo non supplicò la Santità di Pio VII., di stabilirne la Festa in tutto il Mon-

do cristiano? In quanti modi non fece incidere quel Cuore amabilissimo, di cui si fa gloria di onorare le immagini, e di portarne una bellissima in dosso, la quale avuta in dono da' suoi Antenati mi diè il caro piacere di venerarla nelle sue proprie mani? Lo che dimostra egualmente, quanto sia antica la divozione al Cuore di Maria in questa piissima, e reale Famiglia.

Così han pensato. Così han praticato. Così han parlato del Cuore di Maria tanti Santi, tante Sante, tanti gran Personaggi. Ma quel ch'è valutabile sopra tutto si è l'autorità del Santo de' Santi, dell' istessa verità, di Gesù Cristo. Per farci conoscere quanto Egli brama, che sia degnamente ossequiato il Cuore della sua SSma Madre, si degnò rivelare di propria bocca a Santa Metilde, il modo di venerarlo, dettandole diversi saluti, che ella dovea indirizzare a quell' augustissimo Cuore. Di più nella Festa dell'Assunzione le fè intendere, che l'Altezza dell' infinita Maestà s' inclinava al profondissimo abisso dell'umilissimo Cuore di Maria, in cui si dilettava la SSma Trinità; e col torrente del suo divino piacere tanto abbondevolmente lo riempiva, che la di Lei anima tutta assorta si trasformava interamente in Dio. Ricevi, disse un giorno l'istesso Salvatore alla medesima Santa, ricevi quella dolcezza, della quale il Cuore della mia

Madre Vergine, sopra tutti i cuori fu indolcito. In premio degli ossequj, che questa Santa presentava al Cuore di Maria, vide nella vigilia di tutti i Santi uscir fuori dal Cuor di Gesù (in cui sta rinchiusa tutta la copia della Beatitudine) una cordicella triplice di color d'oro, che passando per l'amorosissimo Cuore della divina Madre, si estendeva a trapassare i cuori delle molte Vergini, che l' accompagnavano, ed indi ritornava al Cuor Divino. (Marchese).

Similmente Gesù Cristo ammaestrò S. Brigida a riverire, e salutare il Cuore immacolato dalla Vergine, come pieno di maggior carità, che non ne contengono tutte le creature del Cielo e della Terra. Riferisce la medesima Santa, che in una delle sue apparizioni vide il Cuore di Maria insieme col Cuore di Gesù, li quali appoco appoco avvicinandosi, in breve si compenetrarono, e di due se ne formò un solo. *Duo corda alterum Jesu, alterumque Mariæ, quorum paulatim alterum ad alterum accedebat, brevique factum fuit, ut ambo compenetrarentur, et duo corda in unum coaluerint.* (Rivel. S.Brig. Lib.1. cap.36.). Parlando Maria alla Santa della Passione del suo Figlio, così le disse: „ Quando si flagellava il mio Gesù, il mio Cuore era anche come flagellato, perchè il suo Cuore era il mio Cuore: „ *Quando flagellabatur Filius meus quasi Cor meum fla-*

gellabatur, quia Cor ejus erat Cor meum. (Rivel. S. Birg.) .

Finalmente questa Santa meritò una volta di sentir le seguenti parole dalla Regina de' Cieli . „ Adamo ed Eva con un pomo venderono il Mondo ; così il Figlinolo mio , ed io quasi con un sol cuore il ricomprammo „ *Adamus et Æva vendiderunt Mundum pro uno pomo ; Filius meus , et ego quasi uno corde redemimus eum .* (In. 8. cap. 35.) . Donde s' inferisce come al Cuore di Gesù Redentore si unisce in tutto il Cuore di Maria Corredentrice .

Nel giorno dell' Assunzione l' istesso Signore si fece vedere a S. Geltrude in atto di portarsi con ardore incomprensibile nel Cuore della sua Santissima Madre . Mentre si cantavano i Vespri nel giorno dell' Assunzione , dice l' Autore della sua Vita , vide la Santa ritirarsi il Signore Gesù nel suo ardentissimo Cuore , d' onde poi si slanciava nel Cuore della Divina Madre con grandissimo impeto , e da quegli impeti di celesti influenze era riempito il Cuore di Maria di meriti quasi infiniti , e da Lui così abbondante di doni soprannaturali , uscivano certi influssi a guisa di stelle rilucenti , alcune delle quali cadevano nel pavimento , ed erano raccolte dai Santi del Paradiso : significando così il Salvatore , che tale è l'abbondanza delle grandezze, dei meriti e del-

le grazie della Vergine, che per fino i Santi ne sono raccoglitori per vestirsene Essi stessi, e poi per renderne partecipi anche noi. E perciò nel fine della visione fu osservato dalla Santa, che nostra Signora stendeva la sua beneficentissima destra a tutti coloro i quali invocavano umilmente il suo misericordiosissimo Cuore, e compartiva loro certa luce, colla quale restavano illustrati, accesi, ed infiammati del divino amore (Marchese diar. Giug.). Vide ancora nell' istessa Festa, che Maria riposava sul petto del Figliuolo, e che Gesù alla presenza della corte celeste le infondeva nel Cuore con prodigalità Filiale il frutto delle virtù, che Ella gli avea offerte nel decorso della la sua vita mortale. In un' altra visione le apparve Gesù sotto la forma di un bambino pieno di bellezza in atto di succhiare il Cuore della Madre divina, volendo significare, che come la sua umanità uutrivasi del latte Verginale di Maria, così la sua Divinità riposava, e si deliziava nel di Lei Cuore amabilissimo. E Maria stessa, per far conoscere quanto è premurosa di offerire a nostro favore li meriti del suo Cuore a quello di Gesù, disse alla Santa: „ Io col mio Cuore ragiono per Voi al Cuore del mio Figliuolo „. Così si legge in un altro luogo della vita di quella gran Serva di Dio. Vide Ella una mattina all'ora del Mattutino, mentre si cantava in Coro l' AVE

MARIA, tre raggi che uscivano, uno dal Padre, l'altro dal Figlio, il terzo dallo Spirito Santo; e con impeto soavissimo penetravano il Cuore della Vergine Madre, i quali poi ripiegandosi tornavano onde erano venuti, significando così, che questo influsso della Santissima Trinità era stato communicato alla Vergine, perchè il Padre l' ha resa potentissima, il Figlio sapientissima, e lo Spirito Santo benignissima: *Quod ipsa est potentissima post Patrem, sapientissima post Filium, et benegnissima post Spiritum Sanctum*, (vita di S. Geltrude detta la magna. Lib. 4. cap. 21.). Abbiam qui tutte le persone divine impegnate ad onorare il Santissimo Cuore di Maria, ed a somministrar a' fedeli la giusta norma di farlo. Un' altra volta la gloriosa Vergine per farle conoscere l' unione intima del suo Cuore con quello di Gesù, le disse: „Quando nacque il mio Figliuolo, mi pareva, che uscisse fuori di me la mezza parte del mio Cuore. Quando Egli pativa, pativa talmente il mio Cuore, che mi sembrava averne una parte nel suo, e l'altra parte entro di me. Il suo dolore era il mio dolore, perchè il suo Cuore era il mio Cuore „.

Finalmente alla Ven. Angelica Romana del terzo Ordine de' Servi di Maria, per confortarla nelle sue afflizioni ed amarezze, parlò così la Divina Madre; „ Consolati, mia figlia,

rasciuga il pianto, e non ti abbandonare mai più a simili accidenti, rimira il mio Cuore, in cui tu sei scolpita, e tanto basta per sostenere la tua debolezza „. Il giorno di Pasqua seguente, di nuovo le apparve Maria con volto luminosissimo, e le dimostrò sommo amore, facendole vedere il suo Cuore, nel quale era impressa Angelica con altri divoti dell' istesso amorosissimo Cuore. (Gallifet sulla div. al Cuor di Gesù).

Dopo tante, e sì rispettabili autorità, che attestano l'antichità, e solidità della divozione al Santissimo Cuore di Maria, non è più cosa sorprendente, che siasi distesa in tante Diocesi, in cui i Vescovi videro con somma consolazione un gran numero di Confraternite erette, e di Cappelle edificate ad onore di questo augustissimo Cuore. E senza far menzione de' luoghi men considerabili, si potrebbero quì descrivere li nomi di più di venti Città, in cui fu stabilita tale divozione colla più grande solennità.

Quante riflessioni si potrebbero fare sopra la testimonianza de' Santi Padri, Dottori, e scrittori accennati; come anche sopra le rivelazioni, e visioni delle Sante quì riferite, dalle quali si rileva come hanno pensato di questo Cuore, che ne faceano l' Oggetto il più caro delle loro meditazioni, e contemplazioni, venerandolo singolarmente con tributargli i loro più teneri ossequj?

Oh Sagro Cuore di Maria! O abisso di ogni bene! Chi potrà mai trovare il fondo delle vostre ricchezze, comprendere l' altezza della vostra dignità, l' eccellenza de' vostri privilegj, l' immensità de' vostri meriti? *Hæreat mens humana cogitando Cor Mariæ, et ad enarrationem objecti tam ineffabilis imparem se confiteatur hominum, et etiam Angelorum lingua. Ipsum est enim abyssus impenetrabilis, et oceanum cujus longitudinis, latitudinis, profunditatis, et altitudinis vix aliquid apprehendi potest.* Voi, o Cuore gloriosissimo, siete veramente l' epilogo delle maraviglie dell' Onnipotente: e nulla vi è in Cielo, ed in terra, che a voi non sia obbligato. L' adorabile Trinità, benchè di voi sia principio, a voi però, diciamo così, si riguarda in qualche maniera debitrice, perchè per mezzo vostro diè libero corso al torrente della sua eterna carità coll' unione Ipostatica del Verbo, a cui ineffabilmente avete cooperato. A voi gli Angeli, e Santi del Paradiso si dichiarano obbligati, perchè la grazia de' primi fu conservata, e la gloria degli altri fu acquistata col sangue da voi al glorificatore somministrato. A voi i mortali son grandemente debitori, perchè nel sangue dell'Agnello, di cui siete la sorgente, sono stati rigenerati, e per i suoi meriti ricevono tutte le grazie necessarie per salvarsi. A voi pure le Sante Anime del Purgatorio si rico-

noscono assai obbligate, perchè la loro liberazione, e tutto il loro sollievo viene dalla Chiesa arricchita col Sangue, che da voi trasse il suo Sposo divino.

Deh! quanti Sacramenti sono in voi racchiusi! Voi siete la misteriosa Miniera, che ha fornito quel prezioso metallo, il quale passando per le mani della Sapienza Incarnata, è divenuto di un valore piucchè bastante per ricomprare il mondo intiero, e sodisfare a tutti i debiti contratti colla divina giustizia. Nello stesso senso ci compiaceremo a considerarvi, ora come la vigna eletta d'onde fu spremuto il vino, che fa germogliare le Vergini, e tutte le virtù; ed infiamma i nostri cuori dell' amor divino: ora come il principio di quel liquore ineffabile, il quale dissetandoci, ed inebriando santamente le nostre anime, ci disgusta talmente di tutte le cose create, che non troviamo più altre delizie, che nel Creatore; e facendoci scordare della terra, porta tutti i nostri pensieri al Cielo: ora come il campo fertile, che ha prodotto il frumento degli Eletti: ora come il Tabernacolo divino, dove fu formato il pane degli Angeli, e dove fu presa quella carne sagratissima, e soavissima, la quale cibando i figli di Dio, li fa crescere nella vita della grazia, e fortificandoli contro gli assalti de' loro nemici, li fa trionfare del mondo, della carne, e dell' inferno. Di più per

conformarci al linguaggio de' Santi Padri, diremo, che siccome la Vergine Immacolata è il Paradiso di delizie, dove dall' Eterno Padre fu collocato il nuovo Uomo, per lavorare alla salvezza del genere umano, così il suo purissimo Cuore avendo somministrato al Salvatore il Sangue, nel quale fu purificato il Mondo, deve Egli essere considerato come la vera sorgente in mezzo a quel divin Paradiso, da cui le acque vivificate colli meriti di Gesù, vanno a diffondersi nelle diverse parti della Terra, per inaffiare tutti i cuori de' figli di Adamo, e far portare frutto di Santità da per tutto dovunque non si trova ostacolo: *Ipsa fit fons gratiæ, quæ solem justitiæ è sinu suo protulit.*

Oh Cuore della gran Vergine! Altare sagratissimo, sul quale fu offerta tante volte all' Eterno Padre la vittima della nostra salute, consumate i nostri cuori nel fuoco ardente, di cui incessantemente avvampaste. Ungete le piaghe delle nostre anime coll' olio della vostra misericordia. Oh Cuore splendidissimo! Voi siete, dice S. Bernardo, il bel firmamento, che adornò l' Altissimo colle Stelle brillanti di tutte le virtù le più sublimi, colla Luna della scienza, e col Sol della giustizia. Ah degnatevi illuminare ciascuno di noi, affinchè conosca perfettamente la fragilità, e la vanità delle cose di questo mondo, e non sappia altro stimare con Voi, che quel ch'è eterno. In Voi,

Cuore Santissimo, soggiunge l' istesso Santo, abitò il Creatore come in un nuovo Mondo, che si era fabricato, come un Imperatore nel suo Regno, come un Pontefice nel suo Tempio, come un Padre di famiglia nella sua Casa, come lo Sposo nel suo Talamo: *In corde illius habitavit, ut Creator in Mundo, Imperator in Regno, Pontifex in Templo, Paterfamilias in Domo, Sponsus in Talamo.* Ah! ve ne scongiuriamo, o Cuore fedelissimo, fate, che abiti anche, e regni costantemente ne' nostri cuori l' amore di Gesù, e che la sua grazia li adorni di tutte le virtù, onde faccia anche in essi il suo riposo, e le sue delizie.

Oh Cuore, gloria e consolazione degli Eletti! perchè non ho tutto l' amore degli Angeli, e de' Santi per amarvi solo quanto vi amano tutti insieme? Voglio amarvi almeno quanto posso, con tutte le virtù, onde faccia anche in essi il suo riposo, e le sue delizie.

Oh Cuore, gloria e consolazione degli Eletti! perchè non ho tutto l'amore degli Angeli, e de' Santi per amarvi solo quanto vi amano tutti insieme? Voglio amarvi almeno quanto posso, con tutte le mie forze; e darvene delle prove in tutte le occasioni. Vorrei potere manifestare ad ognuno le ricchezze immense, che voi racchiudete, è renderli partecipi delle delizie, che non ostante la mia somma indegnità, vi siete compiaciuto spargere

nell' anima mia, e che tanto più preparate ai servi più fedeli, che a voi si consacreranno. Ah! quando mi sarà dato di vedere tutti i Popoli, tutte le Nazioni, tutte le Tribù, tutte le Generazioni offerirvi i loro ossequj, ed omaggi dovuti!

O voi dunque, che avete trascurato di venerare, ed ossequiare il Cuore della Madre di Gesù, e che avete tardato finora a consacrarvi, a dedicarvi a Lui, a contemplarne le perfezioni, imitarne le virtù, interessarne la tenerezza, richiamarne le misericordie, quanti tesori avete perduti! Di quanti benì, di quanti favori vi siete privati! Venite una volta, miserabili figli dell' infelice Eva; venite dal centro de' mali, e delle amarezze di questo esilio, a cercare il vostro riposo, e la vostra consolazione nel seno della vostra vera Madre, la quale avendo portato nelle sue sagre viscere quello che il Cielo, e la Terra non possono contenere, vi riceverà tutti nel suo vasto Cuore, per diffondere sopra di voi le sue liberalità, e farvi provare quanto è dolce, ricco, compassionevole, e generoso il Cuore magnifico, ed incomparabile della Regina dell' Universo.

Non tardiamo dunque più. Diamoci in dono con prestezza, e senza riserva al Sagro Cuore di Maria, per trovar grazia presso di Gesù. Affrettiamoci ad entrare in quest'Arca

della vera sicurezza, per salvarci da ogni naufragio, e giungere felicemente al porto della nostra eterna salute.

Riguardiamo quel SSmo Cuore come l'oggetto dopo il Divin Cuore di Gesù il più capace di fare impressione sulle nostre anime per convertirle, e farle giungere alla più eminente altezza, per mezzo della meditazione, ed imitazione delle sue virtù. La Chiesa nostra Madre ha parlato per bocca del Vicario di Gesù Cristo suo Capo. E ciò basta per farci conoscere, e convincerci, che lo Spirito di verità è l'origine de' sentimenti, che ci animano, e dello zelo, che ci porta ad onorare, ed a procurare, che sia onorato con culto publico, ed universale il venerabilissimo Cuore della gran Madre di Dio. Affrettiamoci ad ottenere il privilegio di rendere al medesimo gli onori dovuti, con celebrarne la Festa; affinchè col mezzo di quell' ardentissimo Cuore possiamo degnamente riamare Gesù, e riparare quanto si può gli innumerabili, ed enormi oltraggi fatti al suo divinissimo Cuore nel Sagramento del suo amore. Felici, e mille volte felici le Diocesi, i Capitoli, gli Ordini, le Congregazioni, le Parrocchie, i Monasterj, le Confraternite ec., che si affretteranno a procurarsi la grazia, che il Sommo Pontefice benignamente offerisce a tutti coloro, che la domanderanno. Felici, e mille volte felici quel-

li, che adopreranno ogni mezzo per iscolpire tale divozione nel loro proprio cuore, e diffonderla quanto si può nel cuore degli altri, affine di assicurarsi per un sì dolce mezzo la temporale, ed eterna felicità (non potendo mai perire, dice il Bellarmino, quello, che Maria avrà una volta ricevuto nel suo Cuore Materno) *Quis nos detrahere audebit de sinu tantæ Matris?* e di più per contestar così la lor singolar venerazione per il Cuore di Maria, la quale desidera sì ardentemente la nostra salute; e vedendo tanto neglette le sue amorose brame, sembra lamentarsi insieme con Gesù, facendo col Divin Figliuolo quel rimprovero da noi sì giustamente meritato: „ Ecco il Cuore, che tanto ha amato gli uomini, e che da loro è così poco corrisposto „.

A voi si rivolge il Cuor di Maria, o Venerabili Vescovi, pii Pastori, zelanti Missionarj, divoti Confessori ec. in mano di cui è principalmente riposto l' onore, che gli è dovuto, e che Egli con tanto dritto aspetta, e domanda da tutti; a voi specialmente affida i suoi interessi. Oh quanto abbondevolmente questo generoso Cuore ricompenserà il vostro zelo, le vostre premure, i vostri lavori! Di quanta dolcezza Egli ricolmerà le vostre anime, se adoprerete ogni mezzo per appagar le giuste, e rettissime speranze de' suoi zelanti! Impegnatevi dunque a rendere più publici, e

più comuni i sentimenti di tanti Santi, Dottori, e pii Autori sopra di questo amabilissimo Cuore. Istruite i fedeli de' loro innumerabili obblighi verso il medesimo. Animatevi, ed animate tutti a seguir gli esempj di tanti gran Personaggi, che ebbero speciale Divozione a questo Sagratissimo Oggetto; e delle Sante, che ne furono istruite, come si è riferito, con private Rivelazioni dal Signore medesimo. Fatevi un dovere di prescrivervi, e di prescrivere agli altri ciò, che Gesù Cristo prescrisse a S. Metilde circa il culto del SSmo Cuore di Maria; cioè la pratica di salutarlo colle bellissime parole poste in questa prima parte; parole dettate dall' Eterna Sapienza, le quali contengono quanto si può dire di glorioso al Cuore della Vergine, e di consolante per noi.

Via sù, Ministri del Signore: *Canite tuba, vocate Cœtum, congregate Populum, sanctificate Ecclesiam, coadunate senes, congregate parvulos*: (Joel. 2. 15.) Coadunate i fanciulli, e le fanciulle, i giovani, ed i vecchi, i nobili, ed i plebei; formate, moltiplicate Congregazioni sotto il dolcissimo Titolo del Cuore di Maria. Consagrate i vostri Popoli, e le anime, che vi sono affidate, alla di Lui cura materna. Annunciate, e predicate da pertutto le sue grandezze, la sua magnificenza, la sua bontà, la sua misericordia, e li

suoi altri inestimabili pregj ; e presto esclamerete alla vista de' prodigj, e delle maraviglie, che si opereranno dal braccio dell' Onnipotente, e specialmente nella conversione dei peccatori : *Suscepimus, Deus, misericordiam in medio templi tui* : (Psal. 47. 10.) Veramente Iddio ci ha usato misericordia in mezzo al suo Tempio. Oh quanto è buono il ricoverarsi nel Cuore di Maria, in questo secreto del Tabernacolo del Signore ! *in die malorum protexit me in abscondito Tabernaculi sui*. (Psalm. 26. 5.). Sì, annunzierete allora a tutti : Ecco il vero segno dell'Alleanza, che il Signore vuol rinnovare con tutto il genere Umano: *Hoc est signum fœderis ad omnem animam viventem* (Gen. 9. 12.).

In tanto aspettando, che piaccia a Dio di fare onorare in tutto il mondo, insieme col Cuore del Figliuolo quello della sua degnissima Madre, imitiamo il fervore di tante anime a lui consecrate. Con loro riceviamo pure quell' amabile Simbolo : veneriamo divotamente quell' Oggetto tenerissimo, avendo per fine della nostra divozione il dare i contrassegni del più sincero affetto, e della più grata corrispondenza a Maria ; e di più sodisfare per mezzo dell' istesso Cuore tutti i nostri doveri verso l'adorabilissimo Cuore di Gesù. Non disuniamo mai nella nostra venerazione questi due dolcissimi Cuori, dice il pio Galli-

fet. Onoriamoli, amiamoli con tutto lo spirito. A loro dedichiamoci, e consegriamo tutti noi stessi. Portiamoci all' Eterno Padre per mezzo del Cuor di Gesù, ed a Gesù per mezzo del Cuore di Maria. Dal Padre otterremo tutto col Cuore del Figliuolo; e dal Figliuolo tutto col Cuore della Madre; ma specialmente il dono di una vera conversione, e di una stabile perseveranza nell'osservare i di Lui SSmi Comandamenti, per poi giungere a quella gloria, al di cui acquisto ha cooperato di una maniera ineffabile lo stesso Cuore generosissimo, amabilissimo, e venerabilissimo della medesima nostra gran Regina, amantissima Madre, e potentissima Avvocata Maria.

Terminerò con un riflesso assai consolante, ed è questo: tutti i Misteri della nostra Redenzione furono compiuti, e consumati per lo trafiggimento di questo Cuore Materno. Quel che avvenne immediatamente dopo la ferita, che fece a quello di Gesù la crudele lanciata del soldato; così dopo il trionfo del culto al Cuore di Gesù diffuso per tutto il Mondo, ho la dolcissima speranza, che essendo già approvata, e stabilita dalla Santa Sade la divozione al Cuore di Maria, ella si estenderà in breve da per tutto, e che vedremo colla più gran consolazione, che la Sapienza eterna essendosi compiaciuta di principiare la

nostra Redenzione per mezzo del Cuore di Maria, (che somministrò al Salvatore il Sangue, che ne fu il prezzo) coronerà i secoli della Chiesa, con fargli tributare tutti gli onori, che gli sono dovuti, ed aprire agli uomini gl' immensi tesori racchiusi nel Cuore, i cui celesti ardori, e le sublimi perfezioni infiammeranno, e rapiranno i Beati per tutta l' Eternità. Amen.

CAPO QUINTO

Connessione della Divozione del Cuor di Maria colla Divozione del Cuor di Gesù.

Per maggior consolazione, ed edificazione de' Fedeli ho creduto a proposito di aggiungere a questa prima Parte la sostanza di ciò, che raccolse dal P. Gallifet il pio Autore di un Libretto nuovamente stampato in Roma, intitolato: *La Divozione al Sagro Cuore di Maria.*

Così Egli si esprime, per dimostrare l'unione inseparabile della divozione al Cuor di Gesù, e di Maria: „ Essendosi la divozione al divin Cuore di Gesù stabilita nella Chiesa, era conveniente ancora, che si stabilisse la divozione al Sagro Cuore di Maria. Quindi la Santità di Nostro Signore Papa PIO VII. felicemente Regnante, per l'organo della Sa-

gra Congregazione de' Riti, si è degnata annuire alle istanze di un gran numero di divoti del Sagro Cuore di Maria, come costa dal Decreto di detta Sagra Congregazione de' Riti: *die* 31. *Augusti* 1805. *pro gratia extensionis Festi Sacratissimi Cordis B. Mariæ Virginis cum Officio et Missa, prout ad Nives, cum Lectionibus secundi Nocturni, ut in* 5. *die infra Octavam Nativitatis ejusdem B.M.V. Dei Filius etc. petentibus tantum*. La grazia dell'estenzione della Festa del Sagratissimo Cuore della B. V. Maria coll' Uffizio e Messa, che sono prescritti dalla Chiesa nella Festa della Madonna della Neve, e colle Lezioni del secondo Notturno, come nel 5. giorno dell' Ottava della Natività della medesima B. V. M. *Dei Filius* da concedersi a quelli, che la domandano „.

Ora per dimostrare quanto questa conseguenza, (cioè, che l' approvazione della divozione al Cuore di Maria dovea seguir l' approvazione della divozione al Cuore di Gesù) sia conforme ai divini Consigli, conviene risalire all' origine delle cose, che è dall' una parte l' unione inseparabile, che la divina Sapienza stabilì fra Gesù, e Maria, e dall' altra l' amore immenso di Gesù per sua Madre, che ha indotto questo Figlio adorabile ad abbellirla colla somiglianza più ammirabile ad Esso Lui, e farle parte de' suoi beni, e de' suoi onori, per quanto questi doni sì eccellenti possono

essere communicati ad una pura creatura.

Cominciamo con una riflessione tanto gloriosa per Maria, quanto dolce per quei, che l'Amano. Quando l'avremo spiegata, si vedrà venirne naturalmente questa conseguenza: dunque la divozione al Cuor di Maria era veramente un prodotto legittimo della divozione al Divin Cuore di Gesù. Acciocchè questo venga chiaramente dimostrato, fa d'uopo, che noi entriamo in qualche particolarità. Diasi dunque un poco di estensione a un soggetto veramente degno dell'ammirazione degli Uomini, e degli Angeli.

E per principiare dall'unione, che l'Eterna Sapienza ha posta fra Gesù, e Maria, noi la troveremo in tutti i tempi, in tutti i luoghi, ed in tutti gli stati, in cui si può considerare il Figlio, e la Madre. Stendiamo subito i nostri pensieri al di là dei tempi, e scopriremo Maria unita a Gesù prima di tutti i secoli negli eterni Decreti della Providenza. Avendo Iddio stabilito fin dall'Eternità, che il Verbo si facesse Uomo per riscattare gli Uomini, e sodisfare alla Divina giustizia pei loro peccati, scielse fin dall'eternità Maria per Madre del suo Figliò. E non si può dubitare, che questa scelta non sia tanto antica in Dio, quanto il disegno dell'Incarnazione del Verbo, ancorchè lo Spirito Santo non ce l'avesse rivelato con quelle parole, che la Chiesa applica alla

Santissima Vergine: *Ab æterno ordinata sum, et ex antiquis, antequam Terra fieret; nondum erant abyssi, et ego jam concepta eram.* (Prov. 8. v. 23. 24.). Io sono stata stabilita fin dall' eternità, e fin da principio, avanti che la Terra fosse creata; non v' erano ancora gli abissi, quando io era di già concepita. Quindi Ella ebbe parte nella creazione de' Cieli, ed in tutte le opere della Creazione influì come concausa finale, giacchè tutto creavasi in grazia del Figliuolo, e della Madre. Ebbe similmente influenza nell' opera della Redenzione, alla quale dovea cooperare insieme col Figliuolo. E talmente vi cooperò, che viene per fin chiamata da' Santi Padri Corredentrice: avendo Iddio, dice il Padre Gallifet, decretato con atto di sapienza infinita, che il Figlio, e la Madre concorressero insieme alla grand'Opera della nostra salute, ciascuno nella maniera proporzionata alla sua natura: perchè un uomo, ed una donna portarono la rovina all'uman genere, volle la Sapienza Eterna, che per mezzo di un uomo, e di una donna fosse salvato il Mondo: da parte dell' Uomo Dio coi suoi infiniti, e proprj meriti: da parte della Madre coi suoi immensi meriti dal Figliuolo a Lei communicati.

Se da questa eterna unione di Maria col suo Figliuolo noi scendiamo alla temporale, e contempliamo Maria dopo la creazione del

Mondo, la troveremo inseparabilmente unita al suo Figlio dal principio, ed in tutto il decorso dei secoli. La prima promessa, che fece Iddio ai nostri primi padri nel Paradiso terrestre, fu di Gesù Riparatore del loro peccato, e Maria fu chiaramente compresa in questa promessa. Io porrò, disse il Signore parlando al Demonio, un'inimicizia eterna fra te, e la Donna: Ella ti schiaccerà il capo. (Gen. 3. 15.). Si trascorrano le altre promesse fatte ai Patriarchi, gli oracoli dei Profeti, i simboli, le figure di cui è pieno l'antico Testamento; da per tutto troverassi promessa, profetizzata, e figurata Maria col suo Figliuolo. Figura di Gesù fu Adamo. Figura di Maria fu Eva. Tutti gli Uomini grandi dell'antica Legge figurarono Gesù Cristo. E tutte le Donne illustri figurarono Maria.

Ma lasciando le ombre, e le figure, oh! come questa unione grandeggia nella Legge nuova dopo la venuta di Gesù Cristo. Nei Misterj della vita, della morte, e della risurrezione di Gesù, va unita Maria in una maniera la più intima, che sia possibile. Nell' Incarnazione il Verbo Eterno per nove mesi racchiuso nel seno di Maria non fa con esso Lei in certo modo, che un solo essere, che una stessa cosa? Egli passa dopo ciò tutta la sua infanzia fra le sue braccia, riposando nel suo seno verginale, nutrendosi del latte delle sue mam-

melle, e divenendo la sostanza della Madre quella del Figliuolo. Egli visse in seguito sino all' età di trent' anni con la sua Madre nell' istessa casa, alla stessa mensa, degli stessi beni, negli stessi esercizj, colle stesse inclinazioni, con gli stessi sentimenti. Qual più intima, più stretta, più continua unione si può mai immaginare? Lo Spirito Santo ha voluto, che quest' unione venisse notata nel Vangelo; e non a caso, nè in vano viene dagli Evangelisti tante volte osservata. Fu detto ai Pastori, che troverebbero Gesù con Maria: lo stesso si disse dei Magi: *Invenerunt puerum cum Maria*. (Matt.2. 11.). Nella presentazione del Fanciullo Gesù al Tempio, Maria è unita al suo Figlio in tutto ciò che ivi si opera. Nella sua fuga in Egitto, l' ordine dato a Giuseppe riguarda Gesù, e Maria: *Accipe puerum, et Matrem.* (ib. v. 13.). Durante la vita nascosta di Gesù, Maria fu sempre con Esso Lui. Essa l'accompagnava pure nella sua vita pubblica: Essa era con Lui in Cana di Galilea: *Erat Mater Jesu ibi*. Essa discese con Lui a Cafarnao: *Descendit Capharnaum ipse, et Mater Ejus*. (Jo.2. 1. 12.). Si vede da diversi luoghi del Sagro Testo, che qualche volta lo seguiva ne' suoi viaggi apostolici. Ella era a Gerusalemme nel tempo della Passione; Ella gli fu dunque, si può dire, compagna, inseparabile per quasi tutto lo spazio di sua vita; Ella ebbe par-

te in tutte le sue vicende, in tutti i suoi travagli, in tutti i suoi dolori, in tutti i suoi obbrobrj, in tutte le sue gioje. Ma siccome il Mistero della Redenzione, è la consumazione di tutti gli altri, Dio volle per compimento de' suoi disegni, che l' unione di cui parliamo, singolarmente apparisse in questo Mistero. Osservate Maria a piè della Croce del suo Figlio patir con Lui immensi dolori, e penare colla stessa intenzione di Lui: imperocchè mentre Gesù diveniva per le sue pene, e per la sua morte il Padre de' Fedeli, ch' Egli generava spiritualmente alla vita, Maria pe' suoi dolori uniti a quelli del Figlio, ne diveniva la Mediatrice, e la Madre.

Da questa perpetua unione di Maria con Gesù passiamo alla somiglianza, che è tra loro per la communicazione, che ha fatto Gesù a Maria di ciò, che gli era proprio, ornandola di tutte le sue bellezze, arricchendola di tutti i suoi tesori, colmandola di tutti i suoi beni, rendendola in una parola fra le creature la sua immagine più perfetta. Esaminiamo in particolare quest' ammirabile somiglianza; e la nostra mente ne resterà assai sorpresa. Si sa, che paragonando Maria a Gesù, è infinita la differenza, che vi ha mai sempre tra il Figlio, e la Madre. Il Figliuolo è Dio, e la Madre è pura creatura. Tutto ciò che possiede il Figlio, lo possiede per se stesso. Egli è ricco, e potente di

sua natura : Maria nulla possiede per se stessa ; riceve tutto , e non è ricca , che dei beni del suo Figliuolo . Il Figlio opera per sua propria virtù , e tutto è dovuto ai suoi proprj meriti : Maria non ha nè virtù , nè meriti che per mezzo della virtù, e dei meriti del suo Figliuolo .

Ciò posto , veniamo a considerare quest' ammirabile somiglianza , che piacque a Gesù , di porre fra Se , e la sua Santa Madre ; somiglianza nelle perfezioni , nelle virù , nelle grazie , nei titoli , nelle qualità , nei privilegj , nelle ricchezze, nella potenza, nella gloria, e finalmente negli onori , che rende la Chiesa al Figlio , ed alla Madre . Questa conformita di Maria con Gesù , che qui si offre ai nostri occhi , o quanto é gioconda ad un cuore, cha ama questa gran Regina ! Assaporiamone tutta la dolcezza , e soavità colle riflessioni seguenti .

Somigilianza nelle perfezioni . Osservate da una parte Gesù , che possiede in un grado d'infinita eccellenza tutte le perfezioni di bontà , di sapienza , di potenza , di misericordia; e considerate dall'altra Maria ornata di queste stesse perfezioni dal suo Figlio in grado di eccellenza ineffabile , e superiore a tutte le perfezioni degli Uomini , e degli stessi Angeli . Gesù è la bontà per essenza , vale a dire si trova in Lui l' unione di tutte le perfezioni divine , ed increate ; ed Egli ha voluto , che Maria fosse partecipe di questa medesima bontà , riunendo

in Essa tutte le perfezioni create con una divina, e filiale profusione, che innalza talmente Maria al di sopra di ogni creatura, ch' Essa le supera tutte non meno per la sua bontà, che per la sua dignità di Madre di Dio; lo che è quanto dire, che ogni altra bontà creata al confronto di Lei si perde, e viene meno. Gesù è la stessa Sapienza; ed Egli di questa Sapienza ha ricolmata Maria a tal segno, che la Chiesa la chiama il Seggio, ed il Trono della Sapienza. Gesù è il Padre della misericordia, e Maria n' è chiamata la Madre. La potenza di Gesù è infinita; quella di Maria è quasi infinita stendendosi particolarmente su tutti i tesori della grazia di Dio suo Figlio, che ne l' ha resa padrona, e distributrice: *Quæ Deus imperio, tu prece, Virgo potes.*

Somiglianza nelle virtù le più pure, le più perfette, le più eroiche, le più amabili: di umiltà, di pazienza, di dolcezza, di obbedienza, di carità, di amore, di zelo. Considerate da una parte Gesù per se stesso il più umile, il più dolce, il più paziente, il più caritatevole, il più Santo di tutti gli uomini; e dall' altra Maria ch' Egli ha resa la più umile, la più pura, la più dolce, la più paziente, la più amante, la più Santa di tutte le donne, e di tutte le creature; e così dicasi di ogni altra virtù.

Somiglianza nei titoli, e nelle qualità. Considerate, ed ammirate, come le qualità, ed i

titoli, che attribuisce la Chiesa a Maria, esattamente corrispondono a tutti quelli, che son proprj del suo Figliuolo. Gesù nostro Re, Maria nostra Regina: Gesù nostro Pastore, Maria nostra Pastorella: Gesù nostro Maestro, Maria nostra Maestra: Gesù nostro Signore, Maria nostra Signora: Gesù nostro Padre, Maria nostra Madre: Gesù nostro Avvocato, Maria nostra Avvocata: Gesù nostro Mediatore, Maria nostra Mediatrice: Gesù nostro Redentore, Maria nostra Corredentrice: Gesù nostra speranza, nostro soccorso, nostra consolazione, nostro rifugio, nostra vita: Maria la speranza, l' ajuto, la consolazione, l' asilo, la vita dei Cristiani. Gesù la Via per andare al Cielo, Maria la Porta per cui si entra in Paradiso. Gesù nostra guida, e nostro lume in questa vita, Maria la Stella, che ci dirigge, e ci conduce al porto della Salute. Gesù l' Autore della grazia: Maria la Madre della grazia. Gesù paragonato al Sole per l'abbondanza de' vivi raggi, di cui è l'origine, e che spande su tutti gli uomini: Maria paragonata alla Luna per la dolcezza della sua luce, e delle influenze, che Essa sparge su tutta la Chiesa.

Somiglianza nei privilegj. Gesù impeccabile per sua natura: Maria impeccabile per grazia. Gesù per diritto della sua Persona, esente da ogni peccato originale, ed attuale: Maria per ispeciale, ed unico privilegio, esente da

gli stessi peccati. Gesù Vergine: Maria Vergine. Gesù incorruttibile nel Sepolcro: Maria incorruttibile dopo sua Morte. Gesù risorgente dopo il terzo giorno: Maria risuscitata dopo l'istesso tempo. Gesù sale al Cielo in corpo, ed in anima: Maria vi è assunta in corpo, ed in anima. Gesù assiso alla destra del Padre: Maria assisa alla destra del Figliuolo.

Somiglianza nelle ricchezze, nella potenza, nella gloria. Gesù il Padrone di tutti j beni, il Signore del Cielo, e della Terra, il Re dell' Universo: Maria la Padrona del Mondo, la Regina degli Angeli, e degli Uomini, la Dispensatrice di tutti i beni nell' ordine della grazia, e della natura. L' onnipotenza è stata data dal Padre al Figlio: e dal Figlio è stato communicato ogni potere alla Madre. Tutti piegano le ginocchia avanti al Figlio in Cielo, in Terra, nell' Inferno: e tutti piegano le ginorchia avanti a Maria; e gli Angeli, e gli Uomini, ed i Demonj.

Somiglianza finalmente negli onori, che la Chiesa rende a Gesù, ed a Maria. Ultima riflessione da cui discende immediatamente la conseguenza che noi cerchiamo.

Lo stesso amore, che ha mosso Gesù ad unir seco la sua Madre per renderla partecipe della gloria, ch' Egli gode nella Chiesa trionfante, l' ha mosso eziandio a farla partecipe di tutti gli onori, che Egli riceve dalla Chiesa

militante. Trascorriamo quivi collo Spirito l' Universo intero; e nel veder questa perfetta società di culto fra Gesù e Maria, non potremo fare a meno di non concepire i più teneri sentimenti di ammirazione e di amore, che debbono nascere in un cuor fedele. Benchè il culto, che a Maria vien reso, non sia consimile a quello di Gesù quanto alla dignità; egli è nulladimeno tanto universale quanto quello del suo figliuolo. Quale è in fatti la Nazione, in cui annunciato il nome di Gesù, non vi sia stato nell' istesso tempo annunciato il nome di Maria? Quale è il Popolo, che abbia riconosciuto, e adorato Gesù Cristo come Dio, e che non abbia riconosciuto, e riverito eziandio Maria come la di lui Madre? Quale è nel Mondo il Tempio consacrato alla gloria di Gesù, ove non si trovi qualche particolar Monumento eretto ad onor di Maria? Quale è il Santo, che siasi distinto pel suo zelo, ed amore per Gesù Cristo; e che non siasi similmente segnalato pel suo zelo, ed amore verso Maria? Si legga la Storia Ecclesiastica di ogni Regno Cattolico; e vi si vedrà, che Maria fu mai sempre dopo il suo Figliuolo, il primo, ed il più tenero oggetto dell'amore, e della venerazione de' fedeli; e che lo stesso spirito di fede, e di grazia, che ispira l'amore di Gesù, ispirò eziandio mai sempre l'amor di Maria. Ma per meglio convincerci di questa con-

solante verità, consideriamo la condotta della Chiesa, regola sicura dei nostri giudizj: osserviamo la cura, che prende, onde i Fedeli non disgiungano mai Maria da Gesù nel loro culto, nelle loro preghiere, nelle loro lodi, nella lor confidenza, nel loro amore. Essa è la prima a darne l'esempio, unendo quasi sempre Maria al suo Figliuolo nelle sue preghiere, e nelle sue più auguste cerimonie. Ella da per tutto impiega il nome, e l'intercessione di Maria appresso suo Figlio. Si aprano que' sagri Libri, che servono al sacrificio de' nostri Altari; ed in qual pagina, per così dire, non vedrassi fatta menzione di Maria? S'aprano eziandio i Rituali, e Pontificali, che servono alle funzioni le più sante, alle benedizioni, alle consecrazioni, all'amministrazione de'Sagramenti; e troverassi in ogni luogo il nome di Maria, l'invocazione di Maria, l'intercession di Maria dalla Chiesa adoperata. Siccome il Padre Eterno ha voluto, che la Chiesa nulla gli domandi se non pei meriti del suo Figlio; così il Figliuolo ha voluto, che le nostre suppliche offerte gli fossero in tutti i nostri bisogni dalle mani di sua Madre. Nel Divino Ufficio in ciascun giorno, e a ciascun'ora, le preghiere, e le lodi, che riguardano Maria Vergine, unite sono, e congiunte colle preci e lodi, che riguardano Gesù. Tutti gli uffizj vengono cominciati dopo la dominicale

orazione, colla Salutazione Angelica, e per conseguenza coll' invocazione di Maria; e si finiscono tutti con Antifone, che comprendono ciò che v' ha di più glorioso, e più tenero nelle sue lodi. La Chiesa non contenta di questo, ha voluto consacrare un Ufficio intero in onore di Maria, che i suoi Ministri aggiungono al Divino Ufficio. Essa ha introdotto l'uso, che i Predicatori comincino la parola di Dio con invocar Maria, per render vie maggiormente efficace questa divina parola. Tre volte al giorno invita i Fedeli col suono de' sagri Bronzi a ricorrere a Maria, ad invocare Maria. Essa consagra in ciascuna Settimana un giorno al suo culto, oltre il gran numero di Feste, che celebra ad onore di Lei in tutto il corso dell' anno.

Osserviamo ora la cura, che ha la Chiesa d' insinuare questo stesso Spirito a tutti i Fedeli dalla più giovanile età sino alla più avanzata. Appena i fanciulli cominciano ad articolar le parole, a loro s' insegna a pronunziare il nome di Gesù, ed insieme quello di Maria; e così si accostumano a non separarli giammai. Subito, che sono in istato di pregare, loro s' insegna a recitare il *Pater noster*, che viene indirizzato al Padre Eterno; ed insieme s' insegna loro a recitare l'*Ave Maria*, che s' indirizza alla B. Vergine. Non sono appena in età di ricevere le istruzioni, che dopo essersi

loro insegnato a conoscere, ed adorare Gesù Cristo come loro Dio, sì insegna anche loro a riverir Maria, come Madre del medesimo Dio, la loro Regina, Padrona, la loro buona Madre, alla quale essi debbono ricorrere in tutti i loro bisogni, come di Lei figliuoli. S' insegna loro ad invocarla sera, e mattina, in Casa, in Chiesa, alla Messa, alla Confessione, alla Comunione; imperciocchè in tutte le preghiere fatte per santificare queste azioni, Maria vi si trova per esser nostra Avvocata presso del suo figliuolo, e per supplire a tutte le nostre mancanze. Questo Spirito, che quasi si succhia fin dalla culla, regna eziandio in tutte l' età, ed in tutti i Paesi, in tutti i Popoli Cristiani. La divozione a Maria è quella di tutte le Nazioni Cattoliche. La maggior parte delle preci, che recitano comunemente i Fedeli, riguardano Maria; Corone, Rosarj, Litanie, piccoli Ufficj, Inni, Antifone, Orazioni d'ogni sorta. I libri di preghiere, che sono fra le mani de' Cattolici sono ripieni delle lodi di Maria.

Veniamo ora ad un culto più glorioso a Maria, il quale si contiene in ciò, che noi abbiam detto, ma che merita maggior spiegazione. La nostra confidenza, ed il nostro amore sono ciò, che vi è di più principale nel culto dovuto a Gesù Cristo, e di cui Egli è più geloso. Ora di questo culto ha voluto

Gesù farne eziandio partecipe la sua Santissima Madre in una maniera, che tutta merita la nostra attenzione. Infatti nulla vi è nella Chiesa, che possa paragonarsi alla confidenza, ed all'amore de' Popoli verso Maria, tanto è ardente, tenero, e universale. In tutte le età, in tutte le condizioni, fra gli uomini, e le donne, grandi e piccoli, giusti, e peccatori, Re e Sudditi, Sacerdoti e Laici, Religiosi e Secolari, in tutti si trova lo stesso ardore. Qual fedele vi è di qualunque sesso, di qualunque età, di qualunque condizione, il quale per qualche verso non sia consegrato a Maria, e che non si faccia un dovere di portar indosso qualche segno della sua divozione, e dell' essersi dedicato a Lei? Qual Sacerdote vi è, qual Pastore, che non si stimi obbligato di servire a Maria, e di esortare la sua greggia a porsi sotto la di lei protezione? Quanti Corpi Religiosi d'uomini, e di donne non riguardano Maria come loro Madre, e Maestra? Quanti Re, e Principi non hanno a Lei consagrati i loro stati, le loro persone, le loro famiglie? A chi si ricorre in ogni sorta di bisogni sì spirituali, che temporali con più confidenza, se non a Maria? A chi ricorrono i peccatori con più sicurezza, per ottenere il perdono de' loro delitti, se non a quella, che chiamasi lor Rifugio? *Refugium peccatorum*. A chi si dirigono gli afflitti nelle loro pene, se non a colei,

che chiamasi lor Consolatrice ? *Consolatrix afflictorum*. A chi ricorrono generalmente i Cristiani in tutte le loro necessità, se non a Maria, che è chiamata il soccorso de' Cristiani? *Auxilium Christianorum*. Nei pericoli per mare, e per terra qual' altro nome s' invoca con più affetto dopo quello di Gesù, se non il nome di Maria? nelle pubbliche calamità per rimuovere i flagelli della divina giustizia, si ricorre mai sempre a Maria. Qual' è il Regno, la Provincia, o la Città, che in queste miserabili occasioni non siasi dedicata, e consegrata solennemente a Maria? e si osserverà quì a questo proposito una condotta di Gesù Cristo per riguardo alla sua Madre degna della nostra attenzione, ed è, che non vi è titolo capace ad eccitare la confidenza in ogni sorta di bisogni, che non glie l' abbia fatto dare ne' differenti luoghi, in cui Essa è onorata: per mostrare con ciò al Mondo intero l' universale potere, che le ha accordato di soccorrerci in tutt' i nostri bisogni. Quindi onorasi Maria in un luogo sotto il nome di Madonna della Consolazione, ed è per coloro, che sono afflitti, ed in lagrime: onorasi in un'altro sotto il nome di Madonna della Misericordia, ed è per tanti infelici carichi di miserie spirituali, e corporali. Quì s' invoca sotto il nome di Madonna della Speranza contro gli assalti della disperazione; là sotto il nome della Madonna delle

Grazie, perchè ci fa trionfare delle tentazioni, ed evitare il peccato; di Madonna del Rifugio contro la persecuzione de' nostri nemici visibili, ed invisibili: della Pace contro le turbolenze, e le divisioni; della Luce contro le tenebre dell' ignoranza, e dell' errore; del buon Consiglio per essere illuminati nei nostri dubbj; del buon Soccorso contro l'abbandono delle creature; della Salute contro le malattie; degli Agonizzanti per la buona morte; di Liberatrice contro la schiavitù del peccato, e la tirannia degli uomini; della Vittoria per le armate Cristiane; e così di altri titoli dati a Maria, che può ciascuno richiamare al suo spirito con una dolcissima consolazione. Questi titoli faran conoscere meglio di qualunque discorso l' idea, che si ha nella Chiesa, del potere senza limiti accordato a Maria da Gesù Cristo: e che implorar si devono per la sua mediazione, i beni congiunti a tutti gli amabili, ed ammirabili nomi, che le si danno.

La fiducia in questa potente Regina è talmente scolpita in ogni cuore, che eziandio negli accidenti, che prevengono la riflessione, nei bisogni instantanei, e più gravi, in cui per un' indeliberato movimento della natura si suole ricorrere a Dio, si ricorre eziandio a Maria, ed invocasi il suo soccorso.

L'amore di questa tenera Madre va del pari nella Chiesa colla confidenza, di cui abbiam

parlato; e sù di quest' articolo non abbisogniamo di lunghi argomenti, bastando il fare osservare l'ardore de' Popoli in tutto ciò che riguarda il suo culto. Quali Feste si celebrano mai con più concorso, con più divozione, e fervore di quelle di Maria? Quali Chiese son più frequentate di quelle, che le son dedicate? Quali Confraternite più moltiplicate, e più numerose delle sue? Quali lodi si ascoltano più volentieri nei sagri Pergami di quelle di Maria? Quali Santuarj più celebrati dalla folla de' Pellegrini, e de' Popoli di quelli, che le son consegrati, e che si trovano in tutte le Provincie del Mondo Cristiano? Qual' immagine di divozione più comune, e più onorata di quella di Maria non solamente nelle Chiese, ove Ella è quasi sù tutti gli Altari; ma nelle case de' particolari, ma nelle campagne in tante Cappellette sparse quà e là, ma nelle piazze pubbliche, nelle grandi contrade, all' ingresso delle Città, sulle porte de' pubblici Edificj? In ogni luogo l' immagine di Maria col Figlio fra le sue braccia si presenta agli occhi de' Fedeli, come il più tenero oggetto dei loro affetti. Qual' è il nome, che dopo quello di Gesù abbiano i Fedeli nel Cuore, e sulle labbra più di quello di Maria nella vita, e in morte, nelle traversie, e nelle prosperità, nelle tentazioni, e nei pericoli? Questo sagro Nome è come un prezioso balsamo per

sollievo, e guarigione di tutt' i mali, un rimedio contro le tentazioni, uno scudo fortissimo contro i nemici della nostra salute, i quali nel sentirlo invocare spaventati, ed atterriti fuggono.

Facciamo ora questa riflessione. Gesù vede nella sua Chiesa quest' amore sì tenero, e sì vivo per sua Madre; Egli vede questa fiducia sì comune, sì universale, sì costante; e ben lungi dal riprovarla non solamente Egli la soffre, ma eziandio l' ispira, l'anima, e l'accende ogni giorno più per le continue grazie spirituali e temporali, ch' Egli accorda a coloro, che ricorrono a questa gran Madre; e si può dire, che la Divozione a Maria sotto il rapporto dell' amore, e della confidenza è stato dal principio della Chiesa, e anderà sempre crescendo fino alla consumazione de' secoli. La voce la più potente, con cui Dio manifesta la sua volontà, sono i miracoli; ora Gesù Cristo ha fatto risuonare questa voce a favore della sua Madre in tutte le parti della Terra. Si trascorrano tutt' i secoli dopo la nascita del Cristianesimo. Si trascorrano pure tutt' i diversi Luoghi, tutt' i Regni, tutte le Provincie, tutte le Città dove sono stati, o sono Cristiani; non si troverà clima sì rimoto, e sì selvaggio in cui non siansi fatte grazie, non siansi operati miracoli per intercessione di Maria. Ve n'è uno solo, in cui non si trovi qual-

che Chiesa dedicata alla Madonna, insigne per i miracoli, e prodigj, che vi sono stati operati in favor di coloro, che hanno invocato il suo Nome? Quanti infermi sanati, quanti ossessi liberati, quanti morti risorti, quante tempeste calmate, quanti naufragj evitati, quante pesti terminate, quante vittorie riportate, quante guerre finite, quante disgrazie, e calamità allontanate, quanti flagelli della Divina Giustizia trattenuti, quanti peccatori convertiti, quanti spirituali, quanti temporali beneficj ottenuti per l'intercessione di Maria! Le incisioni, le pitture, le sculture, e le altre offerte, di cui la riconoscenza dei Popoli ha ripieni questi Santuarj, son fedeli testimonj de' maravigliosi effetti della onnipotente protezione, ed intercessione di Maria. Sono più di diciotto secoli, che Gesù non cessa di fare miracoli in tutte le contrade della Terra a favore degli invocatori di Maria, per persuadere a tutti con un mezzo sì efficace la grande sodisfazione, che ha di vederla da tutti onorata, e di chiamarla a parte dell'amore, e della confidenza de' Popoli.

Aggiungiamo per ultimo tratto di questa maravigliosa unione fra Gesù e Maria, gli onori, che tutti due dalla Chiesa ricevono principalmente nelle loro Solennità. E questo riflesso ci conduce immediatamente alla conseguenza che si ricerca. Nella Chiesa non vi è

per così dire Festa stabilita ad onore di Gesù, che non se ne trovi una simile stabilita ad onore di Maria. La prova n' è facile: in primo luogo siccome si solennizzano con Feste particolari tutti i Misterj del Figlio dalla sua incarnazione fin alla sua Ascensione, si solennizzano eziandio tutti i Misterj della Madre dalla sua Concezione sino alla sua Assunzione. Non si è poi stabilita alcuna Festa, o Divozione, o nuova Pratica a gloria di Gesù Cristo, che lo stesso Spirito, che l' ha insegnata alla Chiesa, non ne abbia ispirata subito una simile ad onore di Maria (in tutte le circostanze dove potea Maria entrare col suo Figliuolo in comunione di tali Feste, Divozioni, e Pratiche). Gli esempi ne sono comuni: la Festa del nome di Gesù, del nome di Maria; delle Piaghe di Gesù, dei Dolori di Maria; e così dell' altre. Ecco l'ordine costante, ed invariabile della Provvidenza di Gesù Cristo nella sua Chiesa. D' onde è facile finalmente conchiudere ciò, che abbiam preteso dimostrare. La divozione adunque al Cuore di Maria era una natural conseguenza della Divozione al Cuor di Gesù. Introdotta dunque una volta nella Chiesa la Divozione al Cuor di Gesù, non potea non introdursi la divozione al Cuor di Maria. E per l'istessa ragione, essendo stata propagata da per tutto la divozione al Cuor di Gesù, ha da propagarsi similmente in tutto il Mondo la divozione al Cuor di Maria.

LETTERA PASTORALE

DI MONSIGNOR

GIOACCHINO TOSI

VESCOVO D'ANAGNI

Per istruire i suoi Figli sulla Divozione del SSmo Cuore di Maria, e scolpirla profondamente ne' loro Cuori, all'occasione dello stabilimento della Festa del medesimo nella sua Diocesi.

Venerabili Fratelli, e dilettissimi Figliuoli in Gesù Cristo. Stabilita nella Cattolica Chiesa, e propagatasi per ogni parte omai di essa la Festa del divin Cuore di Gesù Cristo, non poteva lungamente aspettarsi, che la Sede di Pietro lasciasse libero il corso alla divozione de' Fedeli verso la SSma Madre del Figliuolo di Dio, e concedesse a quanti di loro ne facessero istanza di celebrar altresì la Festa del Cuore di tanta, e tal Madre, sì somigliante a quello del gran Figliuolo, e con indissolubili strettissimi sagri nodi ad esso congiunto. Anzi posciacchè della moltitudine de' primi Credenti

S. Luca afferma uno solo essersi stato il Cuore : *Multitudinis autem credentium erat cor unum* (Act. 4. 32.): chi non rimirerà qual uno il Cuore di Gesù, e della Madre sua dilettissima, dalla quale tutte quegli trassene le purissime membra? Noi pertanto con singolare allegrezza annunziamo a tutti Voi, Venerabili nostri Fratelli, e carissimi Figliuoli, il benignissimo Decreto, che alle nostre umili preghiere ha accordato il SSmo Nostro Padre, e Signore Papa PIO VII. per organo della Sagra Congregazione de' Riti, per il quale autorizzati venghiamo a solennizzar ogni anno nella nostra Città, e Diocesi la Festa del purissimo Cuore di Maria, con facoltà a tutto il nostro Clero Secolare, e Regolare eziandio, di recitare nel giorno di detta Festa l' Uffizio, e Messa, come dal Decreto accennato è stato indicato. Eccovi, o Venerabili Fratelli, e carissimi Figliuoli, un nuovo mezzo ad onorare la potentissima, e pietosissima Madre di Dio, e nostra, a Lei accettissimo, il quale con tanto maggior ardore vuolsi da Voi tutti abbracciare, quanto più degli altri vi gloriate Voi di sedere all' ombra della sua validissima protezione; ad onor di sì grande, e dolce Signora dedicate essendo, e la Cattedrale Basilica, e le principali Chiese dell' amatissima nostra Diocesi.

Già il Vangelista S. Luca proposto aveaci

a contemplar il Cuor di Maria, qual ricetto di Santi pensieri, d'infuocati affetti verso il suo Divin Figliuolo, e fedele custode delle misteriose cose, ch' Essa osservava e intendeva in Lui operate: *Maria autem conservabat omnia verba hæc conferens in Corde suo*. (Luc. 2. 19.); e poco appresso: *Maria autem conservabat omnia verba hæc in corde suo* (ibid. v. 15.).

Rimirar dobbiamo infatti questo Cuore (il quale è una principale nobilissima parte del suo Verginale illibatissimo Corpo, vivificato dalla sua Santissima Anima) qual Sede di quell' altissimo incendio di carità, delle virtù, e de' doni sublimissimi, che la carità accompagnano, che lo Spirito Santo, secondo il favellar dell'Apostolo Paolo, v' infuse: *Charitas Dei diffusa est in cordibus nostris per Spiritum Sanctum qui datus est nobis* (Rom. 5. 5.): qual Tempio della gloria del Divino Spirito, in cui di abitar Egli si compiacque, abbellito avendolo, e perfezionato di sua mano immensamente più che il cuor de' Fedeli, pe' quali la Chiesa infallibile Maestra prega: *Ut eorum corda . . , Spiritus Sanctus in eis superveniens, Templum gloriæ suæ dignanter habitando perficiat*. (Pontifical. Rom.).

Riguardato così in prima con attenta considerazione il Cuor di Maria desterà la nostra ammirazione, attirerà a se le nostre congratulazioni, le lodi, le benedizioni nostre; ci

muoverà a supplicarlo, che una scintilla al nostro cuore communichi di sue beatissime fiamme: *Fac ut ardeat cor meum in amando Christum Deum*. Considerando inoltre la carità accesa nel Cuor di Maria non solo verso Dio; ma altresì verso noi uomini, carità ardentissima, tenerissima, benignissima, sollecitosissima, pietosissima di Madre, e di Madre di misericordia; riconoscendo quindi quel Cuore amantissimo qual fonte perenne di favori, di grazie, e di benefici innumerabili segnalatissimi in noi derivatene, chi non si accenderà a riamarlo per l'argomento tolto in prestito da S. Giovanni: *Diligamus Eam quoniam ipsa prior dilexit nos*. (1. Joan. 4. 19.)? Qual cuore non si commoverà a grata corrispondenza verso Cuore sì generoso, e liberale? Chi non resterà ferito salutevolmente, penetrando al suo cuore da quel di Maria l' interrogazione: *Numquid est cor tuum rectum sicut cor meum cum corde tuo*? Egli è il tuo cuore verso il mio sì direttamente disposto siccome il mio lo è verso il tuo (IV. Reg. 10. 15.)?

Riguardar vuolsi oltrecciò il Cuor di Maria compreso tutto dal dolore, e dalla tristezza nella vita mortale affannosa, e nella morte acerbissima del suo Figliuolo Dio, nella quale affermar Essa potea di se più che S. Paolo in altra occasione scrisse: *Continuus dolor cordi meo*: (Rom. 9. 2.) e *in multa tribulatione, et*

angustia cordis (Corinth. 2. 9.) . Sotto il quale aspetto considerato il Cuore di Maria , ecciterà ne' nostri cuori vivissima compassione ; li muoverà a supplicarla di scolpire in essi altamente le piaghe amorose di Gesù fitto in Croce : *Crucifixi fige plagas cordi meo valide* ; ne discioglierà il duro ghiaccio, e di sentimenti li riempirà di tenera compunzione ; ne caverà dagli occhi dolci , e calde lagrime sul barbaro strazio fatto dell' innocente Figliuol di Dio , e sulla trista cagione di esso , che furono le nostre iniquità . Questa è , Venerabili Fratelli , e carissimi Figliuoli , e la miglior maniera , e la miglior prattica di onorare il Cuor di Maria . Ingiungiamo a voi specialmente , o nostri amatissimi Parrochi , e Confessori , che l' industrioso zelo vostro impieghiate tutto quanto per ispiegarla , e raccomandarla a' Fedeli , della cui santificazione incaricati siete . Al qual oggetto vi mandiamo in un con questa nostra Lettera Pastorale alcune orazioni adattatissime in istampa , alle quali assuefacciansi da voi i Fedeli , onde tributare al Cuore di Maria convenevole Culto .

Niuno certamente omai temerà le irragionevoli opposizioni d'alcuno , o ingannatore , o ingannato , sparse ad oscurare lo splendore di una devozione sì bella , sì soave allo spirito , sì fruttuosa , qual è la Divozione , che abbiam già nella nostra Diocesi , Dio grazia

radicata, al Cuor di Gesù Cristo, e quella, che or procacciamo di piantarvi al Cuore della Divina Madre. Una perniciosa Setta Eretica, la quale più per avventura aspramente di qualsivoglia altra, ha combattuto la Chiesa Santa e Cattolica, e ha insieme implacabile guerra dichiarato alla Divozione, che vi predichiamo, Essa contradicendo a se medesima, ne porge un argomento di fatto incontrastabile a rassicurarci in questa amabile Divozione. E non fece Essa recare il cuore d' un de' suoi più ostinati Capi, morto ch'ei fù, ad un Monastero di sedotte Figlie? alle quali venute tutte incontro alla reliquia follemente, ed empiamente tenuta in pregio, così parlò un panegirista della Setta: „ Questo è il cuore del vostro Padre, nel quale non ha egli lasciato mai di portarvi, e nel quale voi, o tutte, o quasi tutte siete state generate in Gesù Cristo. Egli è questo cuore, che vi ha tanto amato, dove siete state voi sempre, per così dire, magnificamente albergate. „ (Recueil de pieces concernant l' origine, la vie et la mort de Mr. Arnauld). Queste espressioni di empio partito, oh con quanta verità ben si applicherianno al Cuor di Maria datoci per Madre dal suo Figliuolo Dio, il quale rispetto pur ad Essa, *Non confunditur nos vocare fratres*; non arrossisce di chiamarci col nome tenero di fratelli (Hebr. 2. 7.). Noi accenniamo di volo i mo-

tivi a promuovere il sagro Culto al Cuore di Maria, che i nostri fidi cooperatori svolgeranno copiosamente al fervente nostro Popolo. Questa Festa già da gran tempo solennizzata in molte Chiese di Francia, e non ha guari introdotta in Sicilia, sorgente sarà altresì per noi di celesti benedizioni senza numero, se quell' apparecchio di cuor mondo, umiliato, e contrito vi apporteremo, che il Cuor di Maria per ogni ragione richiede. Esortiamo tutti i nostri Figliuoli in Gesù Cristo a ricevere degnamente in quel dì i Sagramenti della Confessione, e santissima Communione per acquistare l' Indulgenza plenaria, pregando secondo la mente del Sommo Pontefice, che l' ha benignamente conceduta. Ah noi tutti felicissimi, se dir potremo a Maria, siccome diceagli S. Gregorio Taumaturgo, o altri, che siano Autori di vetustissima età: *Ex ulnis maternis tibi dediti sumus, Domina nostra; Tu noster es Portus, o Virgo intemerata, sub tua tutela, & protectione tuti sumus*. Sin dalle poppe, e dalle braccia materne ci siamo consacrati a Voi, come a nostra Sovrana. Voi il porto siete del nostro rifugio, o Vergine Immacolata! noi siamo intieramente sotto la tutela, e protezione vostra (Hom. de Annunc. B.V.). Ciò, che di continuo vi preghiamo dal Cuor di Maria, o venerabili Fratelli, e Figliuoli nostri dilettissimi; a ciò ottenere ci affatichia-

mo incessantemente, del che siete testimonj, e nella dolce speranza di conseguirlo vi diamo affettuosissimamente la Pastorale Benedizione.

Gioacchino Veccovo di Anagni.

DELL' IMMAGINE

DEL SSMO CUORE DI MARIA.

SE noi amiamo un oggetto, ne amiamo eziandio l' immagine: e questa ci consola col mirarla. Ne' nostri cuori ella risveglia i medesimi affetti, quali moverebbe l' oggetto amato, e in riguardo di noi supplisce alle di Lui veci. Quindi nascono que' sentimenti soliti provarsi dalle anime amanti, come lo era S. Teresa, la quale averebbe voluto ritrovare le immagini in ogni luogo, dove volgesse lo sguardo, e specialmente quelle del suo amatissimo Sposo, e della sua amatissima Regina Maria. La S. Chiesa persuasa del bene singolare che ricavano i suoi figli dalle immagini, l' espone agli occhi loro affinchè se ne approfittino per eccitare ne' loro cuori ogni sorta di santi affetti. Onde da per tutto si rappresenta la gran Madre di Dio sotto mille simboli, per muovere le anime, fomentare, ed accendere la loro divozione verso di questa dolcissima Vergine. Si rappresentano communemente

S. Agostino, e S. Giovanna di Chantal con un Cuore ardente in mano, e Santa Teresa col cuor trafitto da un Serafino con dardo infuocato. Non solamente la pietà de' Fedeli rimane edificata da queste immagini, ma i loro divoti le serbano con gran rispetto, le baciano con amore, e da queste traggono motivi possenti ad infervorarsi. Ora quali mai saranno gli affetti infiammati, che produr dovrà l'immagine del Cuor di Maria, l'immagine del Cuor della Regina de' Santi, della Madre di Dio e degli uomini, tutto ardente di amore verso di noi, e trapassato da una spada crudelissima per nostra salvezza. Avrebbe meno forza questa sagratissima immagine a muovere i nostri cuori, che quella de' Santi, i quali si sono santificati coi meriti del Sangue di cui (come si è già più volte detto) quel purissimo Cuore è la sorgente? Procurate dunque di avere una tenera divozione alle immagini del Cuore di Maria, sede del suo amore, e centro de' suoi dolori: e praticatela colla più grande esattezza. Unitevi coll' affetto a quel purissimo, ed amantissimo Cuore nel mirarne le immagini, e in Lui entrate, riponendovi l'anima vostra per rivestirvi dello spirito, che anima il Cuor di Maria, e ricavarne grazie, virtù, perfezioni, i doni dello Spirito Santo, di cui Egli è riempiuto, e quanto evvi di salutare in Esso, poichè è una sorgente inesausta di tutte le ricchezze celesti. Per animare più la vostra divo-

zione, collocate questa dolcissima immagine in sito da considerarla sovente, affinchè tal veduta v' intenerisca, vi ecciti a rendere all' augustissimo Cuore di Maria i dovuti ossequj, ed in voi accenda fuoco di amore. Potrete anche a misura delle attrattive baciarla con rispetto uguale alla tenerezza dell'anima vostra. Questo è un mezzo efficacissimo per infervorarsi presto nella divozione verso il Materno Cuore di Maria, ed ottenerne ogni sussidio, e consolazione.

Affine di procurare ad ognuno un mezzo non meno soave, che facile di ringraziar la gran Vergine per i beneficj innumerabili che abbiamo ricevuti da Essa (trai quali possiamo riguardare come uno de' più speciali quello di essersi degnata aprire, e darci il suo Cuore nella presente devozione), e di quelli che aspettiamo dal suo generosissimo Cuore, concluderemo questa istruzione coll'Inno ammirabile del Serafico Dottore S. Bonaventura, il quale Inno contiene tutto ciò che si può cantare di più glorioso alla nostra potentissima Avvocata, e come la chiama l'istesso Santo, Riparatrice Maria: Reparatrix perditorum.

HYMNUS S. BONAVENTURÆ

Ad honorem B. M. Virginis.

TE Matrem Dei laudamus, * te MARIAM Virginem profitemur.

Te Altissimi Sponsam * omnis Terra veneratur.

Tibi omnes Angeli et Archangeli, * Tibi Throni, et Principatus fideliter deserviunt.

Tibi omues Potestates, & omnes Virtutes Cœli *, et universæ Dominationes obediunt.

Tibi omnes Chori, tibi Cherubim, et Seraphim * exultantes assistunt.

Tibi omnis Angelica Creatura * incessabili voce proclamat.

Sancta, Sancta * Sancta Maria Dei Genitrix Mater, et Virgo.

Pleni sunt Cœli, et Terra * Majestatis gloriæ fructus ventris tui.

Te gloriosus Apostolorum Chorus * sui Creatoris Matrem collaudat.

Te Prophetarum laudabilis numerus * suorum finem Oraculorum decantat.

Te Beatorum Martyrum Cœtus candidatus * Christi Genetricem glorificat.

Te fidelis Confessorum exercitus * Trinitatis Templum appellat.

Te Sanctarum Virginum agmen amabile * Virginitatis, et humilitatis exemplum prædicat.

Te tota Cœlestis Curia * Reginam honorat.

Te per universum Orbem * Ecclesia invocando concelebrat.

Matrem * Divinæ Majestatis.

Venerandam te Jesu Christi Puerperam * Sanctam quoque dulcem, et piam.

Tu Angelorum Domina, * tu Paradisi janua.

Tu Schala Regni Cœlestis, et Gloriæ, * tu Thalamus, tu Arca pietatis, et gratiæ.

Tu indeficiens vena misericordiæ, * tu Filia, tu Mater Regis Æterni.

Tu Mediatrix Dei, * et hominum amatrix.

Tu agonizatrix pugnantium, et Advocata pauperum, * Miseratrix, et Refugium peccatorum.

Tu Mundi Domina, Cœlorum Regina, * post Deum Spes unica nostra.

Tu Salus te invocantium, Portus naufragantium, * miserorum solatium, pereuntium Auxiliatrix.

Tu ad liberandum exulem hominem * Filium Dei suscepisti in uterum.

Per te expugnato hoste antiquo * sunt aperta Fidelibus Regna Cœlorum.

Tu ad dexteram Filii sedes * in Gloria Patris.

Tu ipsum roga pro nobis, Virgo Maria, * quem nos ad judicandum credimus esse venturum.

Te ergo poscimus, nobis famulis tuis subveni, * qui pretioso Sanguine Filii tui redempti sumus.

Æterna fac, pia Virgo, * nos cum Sanctis tuis in Gloria numerari.

Salvum fac Populum tuum, Domina, * ut simus participes hereditatis Filii tui.

Et rege nos in hoc Mundo, * et custodi nos in æternum.

Per singulos dies, * o Mater, te salutamus.

Et laudare te cupimus in æternum * tota mente, toto corde, et tota voce.

Dignare, dulcis Maria, * nunc, et semper nos sine peccato conservare.

Miserere, pia, nobis, * miserere nobis.

Fiat misericordia tua magna nobiscum, * quia in te, Virgo Maria, vere confidimus.

In te Maria supersperavi, * non confundar in æternum.

VARIE PRATICHE DI PIETÀ

AD ONORE

DEL SANTISSIMO CUORE

DI MARIA

AL LETTORE

I divoti esercizj verso il Cuore di Maria, che si trovano in questa Opera, e specialmente le meditazioni, non sono state composte solo per disporsi prossimamente alla celebrazione della Solennità di Esso, ma per essere replicate spesse volte nel decorso dell' anno, e principalmente nelle diverse Feste, che si celebrano ad onor di Lei, acciocchè colla meditazione frequente delle virtù, perfezioni, e pregi di sì bel Cuore, eccitando nelle nostre anime un amor più tenero verso di Maria, e più operativo coll' imitazione de' suoi esempj, possiamo più sicuramente prometterci la sua assistenza in vita, ed in morte.

Mi servirò quì riguardo a tante pratiche verso il Sagro Cuore di Maria inserite in questo Libro, dell' istesse espressioni del piissimo, e dottissimo Giuseppe Loreto Marconi parlando di alcune Operette, che fece sul Cuore di Gesù, e

di Maria; le quali faranno la materia della seconda Parte. „ *Accogliete, o divoto Lettore, queste Operette con un cuore simile a quello, con cui ve l'offro. L'ardente brama del mio cuore è la vostra eterna salvezza. Bramatela anche voi; e col fatto mostrate, che veramente la bramate, praticando fedelmente ciò, che in esse vi si propone; e così l'otterrete. Io spero, che col mezzo efficacissimo della vostra divozione ai Cuori di Gesù e di Maria, vi salverete, e che un giorno lassù in Cielo mi saprete dire, se vi dissi il vero*„. *Vivete dunque divoto de' dolcissimi Cuori di Gesù, e di Maria.*

NOVE GIACULATORIE

In forma di lode, e di preghiere dirette al Sagro Cuore di Maria, le quali possono servire di breve Novena in apparecchio alla sua Festa. (a)

I.

O Maria, Vergine benedetta, e primogenita dell' Eterno Padre fra tutte le creature, augustissima Madre del Verbo, e dilettissima

(a) *Si è aggiunto il versetto* Fidelium animæ &c. *dopo il* Gloria Patri *affine di interessare la misericordia del Cuore di Maria a favore delle sante Anime del Purgatorio, raccommandandogli ciascuno quelle, che vuole più particolarmente suffragare.*

Sposa dello Spirito Santo! invoco il vostro Cuore per le delizie eterne, che prese in lui l'adorabile Trinità nel dover essere non solamente l'organo di santissimi, e ferventissimi affetti, ma di più la sorgente di quel Sangue, che dopo avere animato il Verbo incarnato, avea da sgorgare sulla Croce, per rendere a Dio una gloria infinita, e procurare agli Uomini l'Eterna salute. Degnatevi, o gran Signora, accettare gli ossequj, gli omaggi, la venerazione la più singolare, che vogliamo prestargli con tutto il fervore di cui siam capaci. O Angeli! o Santi! o Beati tutti del Paradiso! o Anime fortunate, che interamente consecrate quaggiù al SSmo Cuor di Maria, ardete incessantemente d'amor verso di Lui! assisteteci, ajutateci a glorificare degnamente quel Cuor incomparabile di cui Dio solo conosce le ammirabili perfezioni, onde fu ornato, e gl' inestimabili pregj de'quali sopra tutti i cuori è stato arricchito.

O Vergine purissima, Voi vi siete degnata adottarci per vostri Figli. E di questo inestimabile favore non potremo mai bastevolmente ringraziarvi. Ma che ci gioverà un sì glorioso titolo, se il nostro cuore non è conforme al Vostro? Ah! convertiteci perfettamente al vostro Divin Figliuolo, acciocchè regnando sopra di noi, viviamo secondo il suo, e vostro Cuore dolcissimo.

Io ti prego, o mia bella Regina;
Fa che io viva lontan dal peccato:
E mirando il tuo Cuore infiammato,
Arda sempre d'amore per te.

Ave. Gloria.

℣. Fidelium animæ per misericordiam dei requiescant in pace. ℟. Amen.

Orazione. O Cuor di Maria ec. *Come in fine delle sette divote Corone di ossequio al SSmo Cuore di Maria.*

II.

O Maria SSma, invoco il vostro Cuore per quella pienezza di doni, e di grazie di cui fino dal primo istante della sua animazione fu arricchito dalla potenza del Padre, dalla Sapienza del Figliuolo, o dalla bontà dello Spirito Santo. Godo pure, che Egli fosse creato più candido del latte, più puro della neve, più intemerato del giglio, e preservato dalla colpa originale. Lo benedico per quegli atti eroici di ringraziamento, che da Lui uscirono alla SSma Trinità. Lo glorifico per quell' ardentissimo amore di cui con tutto lo sforzo della grazia comunicatagli immensamente s' infiammò verso Dio.

O purissima Vergine! nati nel peccato, quanto miserabilmente ne proviamo li tristi effetti! il nostro cuore con indicibile peso inchina verso la Terra, e tante volte si è macchiato con le creature; Voi concepita nella

santità; Voi il cui Cuore innocentissimo fu sempre l'oggetto delle divine compiacenze, otteneteci il perdono delle nostre ingratitudini, e delle nostre iniquità; otteneteci la grazia di purificare il nostro cuore colle lagrime d'una vera, e costante penitenza.

Io ti prego ec.

Ave. *Gloria*. Fidelium. O Cuor ec.

III.

O Vergine immacolata, invoco il vostro Cuore per quell'abisso di grazia, di cui lo ricolmò l'Altissimo in quel grado, che potea capire in cuore di una pura creatura, affinchè si formasse di Voi una degna Madre di Dio. Mi rallegro per quei gradi innumerabili di santità, che gli accresceste colla vostra cooperazione non mai interrotta, onde meritaste essere preferita a tutte le creature, come degna di ricevere nelle vostre sagre viscere l'Unigenito del Divin Padre.

O Vergine fedelissima, il cui Cuore corrispose perfettamente a tutti gli impulsi del Divin Paracleto, fate, che il mio cuore non sia mai dominato dalle passioni, ma che sia talmente soggetto alla grazia, che il vostro divin Figliuolo sia principio, e fine di tutti i suoi movimenti. Io ti prego ec.

Ave. *Gloria*. Fidelium. O Cuor ec.

IV.

O Vergine la più fortunata tra tutte le

donne, invoco il vostro Cuore per quegli atti d' intensissimo desiderio, con cui giunse fino al Trono di Dio per affrettare l' incarnazione del Verbo. Lo amo perchè ricco di meriti sì eccelsi, che potè preparare nel vostro Seno un degno Talamo al Figliuolo di Dio. Lo benedico per quegli sfoghi di ferventissima carità, per cui tirò dal Cuor del Padre il suo Unigenito nel vostro Verginal Seno. Lo glorifico per quegli atti, che nella vostra Annunziazione esercitò di fede generosissima, di umiltà profondissima, e di perfetta obbedienza al divino volere.

O Vergine benedetta, il mio cuore sempre tiepido, indifferente, freddo nelle cose divine, si trova in istato di languidezza, e di agitazione perpetua, per la sua lontananza dal suo unico bene, e riposo. Ah degnatevi sciorre il ghiaccio dell' anima mia, e talmente infiammarla dell'amore di Dio, che non sospiri più, che per Lui giorno, e notte.

Io ti prego ec.

Ave. *Gloria*. Fidelium. O Cuor ec.

V.

O Vergine, prodigio della natura e della grazia, invoco il vostro Cuore per quell' accrescimento incomprensibile di amore, ch'Egli ricevè, quando concepiste il Verbo Incarnato; nel partorirlo, nell' allevarlo Bambino, e nel servirlo per tutto quasi il tempo della

sua vita. Lo glorifico, per quei quasi infiniti doni, che riportò nella di Lui Risurrezione, nella di Lui salita al Cielo, e nella discesa dello Spirito Santo sopra di Voi nel Cenacolo. Godo di quelle inesplicabili dolcezze, di cui fu soprappieno per le altissime contemplazioni delle cose Divine, e degli arcani più reconditi del Paradiso, che vi si manifestarono.

O nostra Madre amorosissima Maria, ci donate sì frequentemente per cibo dell'anima l'istesso Verbo, che s'incarnò nelle vostre sagratissime viscere. Ma lo riceviamo, lo portiamo, come ce l'insegna l'Apostolo, coll'amore, e la venerazione dovuta? *Portantes Deum in corpore vestro*. Celebriamo nel decorso dell'anno tanti Misterj della sua vita, morte, e risurrezione. Ma qual frutto ne ricaviamo? Dove sono quelle sante ascensioni, que' progressi, ed accrescimenti della grazia, che Egli richiede da noi? Deh otteneteci, che con profonda meditazione penetrati dalla grandezza di questi santissimi Misterj, si accenda il nostro cuore di amore verso quel misericordiosissimo Signore, che li operò per un effetto della più ardente carità verso di noi.

Io ti prego ec.

Ave. *Gloria*. Fidelium. O Cuor ec.

VI.

O Madre del santo amore! invoco il vostro Cuore tanto infiammato di carità verso

Dio. Egli solo lo amò più di tutti i cuori de' Santi congiuntamente. Lo venero dal primo momento della sua formazione, in cui principiò ad amare Iddio perfettamente, sino all'ultimo momento, in cui ebbe fine la vostra vita mortale, facendovi morire di solo amore. Lo benedico, e lo ringrazio di aver Egli supplito alla nostra ingratitudine; e di essersi fatto coll' eccesso della sua carità l'oggetto il più gradito, il più delizioso all'Altissimo. Lo ringrazio finalmente, che Egli medesimo per partorirci alla grazia, si sagrificasse a partecipare di tutti quei dolori, che tollerò Gesù per nostra salute.

O dolcissima Vergine, quanto pochi sono i Cristiani, che si approfittarono del primo momento della ragione per consagrare il loro cuore a Dio con atti d'amore, e di gratitudine! Quanti all'opposto ve ne sono, che impiegarono quei primi istanti ad offenderlo, mettendo così i loro cuori in possesso del loro più crudele nemico! Ah! degnatevi in risarcimento dell' ingiurie, ch' abbiam fatto al Signore, offerirgli la fedeltà del vostro Cuore, nell' aver consecrato tutto il tempo della sua animazione in amar Dio senza interruzione, e senza misura.

Io ti prego ec.

Ave. Gloria. Fidelium. O Cuor ec.

VII.

O Regina del cielo, e della terra Maria, il vostro Cuore invoco per la gloria, che la SSma Trinità vi ha conferita per tutti i secoli. Con Voi mi rallegro per il gaudio immensissimo, di cui è soprappieno il vostro Cuore in Paradiso.

Deh gloriosissima Vergine, da quel sublime Trono di gloria dove assisa regnate, volgete, vi prego, sopra questo mio povero cuore, che ardisco di presentarvi, un occhio di compassionevole amore. Ve lo presento così imbrattato, affinchè lo santifichiate; così freddo, perchè lo riscaldiate; così ripieno di affetti terreni, perchè lo riempiate di amore Divino. Voi siete la Tesoriera di tutte le grazie; impetratemi dunque un vero pentimento delle mie colpe; ottenetemi quello, che sopra ogni altro bene avete sempre stimato Voi, la grazia di Dio. Infondete nell'anima mia una parte della vostra immensa carità. Infiammate il mio cuore di quell'ardore, che sollevò il Vostro sopra i Cori de' Serafini, affinchè io venga a benedirvi, ad amarvi, a glorificarvi per tutta l'Eternità.

Io ti prego ec.

Ave. *Gloria*. Fidelium. O Cuor ec.

VIII.

O purissima Madre del mio Signore Gesù Cristo, potentissima Avvocata de' peccatori,

e tenerissima consolatrice degli afflitti, a Voi mi rivolgo, e il vostro Cuore invoco, pregandovi per l'istesso, di parlare presso il vostro divin Figliuolo a favor de' poveri peccatori, e delle sante Anime purganti.

Oh piissima Vergine! presentate a Gesù il vostro medesimo Cuore pieno di grazia, di misericordia, di amore incomprensibile verso di noi; mostrateglielo nella di Lui Passione trafitto, e trapassato per noi dal coltello di dolore sul Calvario, affinchè così mosso a pietà ci converta tutti: acciocchè così intenerito sulla sorte deplorabile delle sante Anime del Purgatorio, le consoli, refrigeri, e liberi presto da quelle orribili fiamme, per introdurle nella sua gloria: affinchè così placata la sua collera tante volte dalle mie offese provocata, si degni usarmi la misericordia grande, che gli domando, della mia salute, e di tutto il genere umano, giacchè siete quella onnipotente Supplicatrice, a cui tutto si concede, e niente si nega.

Io ti prego ec.

Ave. Gloria. Fidelium. O Cuor ec.

IX.

O Maria Madre Santissima di ogni beatitudine, vi saluto, e vi glorifico per il dolcissimo Cuore del Verbo Incarnato, Figlio dell' Eterno Padre, e di Voi, l'amabilissimo Gesù; e vi psego per l'amore, che portate al Mede-

simo, a renderci il Vostro Cuore favorevole in tutti i nostri bisogni; ma particolarmente nel preservare i nostri cuori da ogni affetto al peccato, e nell' accenderli incessantemente della più ardente carità verso Dio, e nostri prossimi.

O Vergine potentissima, degnatevi assisterci sempre nelle nostre tentazioni, e proteggerci ne' nostri pericoli; ma singolarmante nel tempo della morte; quando tutto l'inferno si scatenerà contro di noi per rapire le nostre anime: in quel formidabile momento, in quel punto terribile, da cui dipende la nostra Eternità. Ah! sì allora, o Vergine piissima, fateci sentire la dolcezza del vostro Cuore Materno, e la forza del vostro potere presso quello di Gesù, con aprirci nel fonte istesso della misericordia un rifugio sicuro, onde possiamo giungere, a benedirlo con voi in Paradiso per tutti i secoli de' secoli.

Io ti prego ec.

Ave. Gloria. Fidelium.

℣. Maria Immaculata mitis, et humilis Corde.

℟. Fac cor meum secundum Cor Jesu,

OREMUS

Clementissime Deus, qui ad peccatorum salutem, et miserorum refugium Cor imma-

culatum Mariæ Cordi Filii tui Jesu Christi caritate, et misericordia simillimum esse voluisti, concede, ut qui hujus dulcissimi Cordis solemnia celebramus, ejusdem meritis et intercessione secundum Cor Jesu inveniri mereamur, qui tecum vivit et regnat &c.

TRIDUO

O sia Meditazioni per uso particolarmente delle Chiese dove si fa il triduo al SSmo
CUOR DI MARIA.

PRIMO GIORNO

ECCELLENZA DEL CUOR DI MARIA

L' Eccellenza del Cuore di Maria considerato come principio della di Lei vita, si prende dalle sue naturali proprietà, conforme a ciò che scrisse S.Tommaso, con tanti altri Autori, del cuore umano.

I. Considerate la Sublimità del Cuore di Maria per essere la parte più nobile del corpo della Madre di Dio: corpo il più santo di tutti, il quale partecipando della dignità della Persona, acquista con ciò una dignità quasi infinita. Cresce poi anche a dismisura tale digni-

tà del suo Cuore per l' unione con la di Lei anima, Imperocchè, quali virtù, e prerogative avrà communicate quell' Anima eccelsa al Sagro suo Cuore: quell' anima, dico, che sorpassò per la sua santità tutti gli Angeli, ed i Beati uniti insieme. Il comprender per questa parte il Cuore di Maria, non è dato a creatura nè in Cielo nè in terra. Questo è riserbato a Dio solo: *Solus novit qui fecit*.

Pater. Ave. Gloria.

II. Considerate l'eccellenza di questo Cuore per essere stato l' organo nobilissimo di quell' anima sì santa, sì sublime, sì magnifica nelle operazioni perfettissime della volontà; e così strumento di tanti affetti sensibili verso Dio, un solo de' quali più piace al Divino Sposo, che tutti gli atti delle altre creature. Chi potrà mai capire la purità, l'ardore, la perfezione, l' intensità delle orazioni, offerte, aspirazioni, gemiti, sospiri, che s' innalzarono da questa fornace d'amore verso il Trono dell' Altissimo, per ferire il Cuor divino, e farne scendere sopra di noi le celesti Benedizioni?

Pater. Ave. Gloria.

III. Considerate, che il Cuore di Maria è stato il Tempio dello Spirito Santo, santificato in una maniera straordinaria colle operazioni di quel Divin Paracleto, e colla infusione di tutte le grazie, e di tutti i doni, di cui si compiacque adornare il Cuore della sua sagratissi-

ma Sposa, il Cuore di quella, che essendo insieme Madre di Dio, e Madre commune degli uomini, dovea contenere tal abbondanza di beni, onde potesse arricchire tutti i suoi figli. Egli anche è stato l'augusto Talamo dello stesso Divino Spirito, a cui somministrò il più puro sangue per l'organizzazione del Corpo di Dio umanato. Imperocchè quando Egli adombrò questa Vergine SSma, elesse il Sangue di Lei per formare il Corpo di Gesù Cristo. Ora essendo il cuore la sorgente del sangue, dove incessantemente va a purificarsi, quindi è, che il Cuore di Maria fornì apppunto la materia la più pura, che si ricercava ad organizzare il corpo del Verbo Incarnato, e meritò così di essere il principio del Sangue, che sparse il Salvatore per la salute del Genere umano. Chi vi sarà dunque, che non reputi degno di tutti gli ossequj, di tutto l'amore, di tutta la venerazione, quel Cuore, che è stato l'organo, e la sede di così nobili operazioni?

O Santissimo Cuore di Maria, quanta diversità passa tra Voi e i nostri cuori! Voi organo di affetti così puri, celesti, intensi; e il nostro di tanti desiderj vili, terreni, ed immondi. Voi Tempio santificato da Dio, di cui siete l'abitazione; e il nostro spelonca contaminata dal demonio, a cui troppo spesso diamo l'ingresso. Voi coll'esercizio di tutte le virtù, delizia dello Spirito Santo; e il nostro

a Lui oggetto di nausea, per essere l' officina di mille peccati. Deh fateci una volta somiglianti a Voi. Fate, che ciascun di noi possa dire sicuramente con Voi: *Deus condis mei, et pars mea, Deus in æternum*. Voi siete, o mio Signore, e sarete il Dio del mio cuore per il tempo, e per tutta l'Eternità.

Pater. Ave. Gloria.

Aspirazione. O Maria, il di cui Cuore è principio della vita di Gesù Cristo! fate, che oggi incominci a vivere a seconda del di Lui Cuore amabilissimo.

Pratica. Bacierete oggi più volte con singolar divozione il dolcissimo Cuore di Maria, di cui dovete procurarvi l' immagine, supplicandola di rendere il vostro cuore conforme al Suo nella purità, e nel fervore de' suoi affetti.

ORAZIONE

O Cuore di Maria &c. (*a*).

(*a*) Come in fine delle sette divote Corone di ossequio al SSmo Cuore di Maria.

SECONDO GIORNO

ODIO DEL CUORE DI MARIA AL PECCATO.

Essendo il peccato l' unico male, che vi sia in questo Mondo, e per conseguenza la cosa sola, che dobbiamo abborrire, e fuggire a qualunque costo, anche a quello della vita, impariamo dal Cuore di Maria a concepire un giust' odio a quell' orribile mostro.

I. Considerate come il Cuore di Maria odiò solo, sempre, ed intensamente il peccato. Era necessario, che il Cuore della Regina de' Martiri provasse anche gli effetti di questa passione umana, ma rettificata nel suo oggetto, e santificata ne' suoi motivi. E perchè al cuore de' Santi non può essere odioso se non ciò, che è abbominevole dinnanzi a Dio; quindi è, che l' oggetto dell' odio di Maria fu solo la colpa, la quale non porta in se alcuna effigie del Creatore, la sola cosa opposta alla sua Santissima volontà, la sola cosa direttamente per se maledetta da Dio. E perchè un affetto è tanto più violento quanto meno è distratto, e diviso in altri oggetti, quindi quale sarà stato l' odio, che nudrì al peccato il Cuore di Maria, il quale non ebbbe mai altro og-

getto di disprezzo, di aversione, e di abborrimento in tutto il corso della sua vita.

Pater. Ave. Gloria.

II. Considerate come il Cuore di Maria odiò sempre il peccato senza interruzione alcuna. Quei Santi stessi, che vissero sempre innocenti, non poterono detestare il peccato prima di conoscerlo; e non lo conobbero se non dopo più anni di fanciullezza; ma la Vergine fu prevenuta con l'uso della ragione fin dal primo istante della sua Immacolata Concezione, arricchita fin d'allora di tutte le grazie, e di tutti i doni dello Spirito Santo. Sin da quel primo momento ravvisò nel suo più abbominevole aspetto tutta l'enormità del peccato. Sin da quel punto ne concepì un odio irreconciliabile, che fomentò indefessamente tutto il tempo della sua vita. Gli altri Santi, o caddero tal volta in qualche grave colpa, e per tutto il tempo, in cui ne furono macchiati, certamente non l'odiarono; o caddero almeno in colpe veniali, e vuol dire, che raffreddarono, e rallentarono di tratto in tratto l'odio alla colpa. Maria al contrario conceputa senza peccato, non ne commise mai di sorte alcuna. Lo detestò, lo abborrì dunque sempre nell'istesso grado, senza rallentare mai la sua avversione, anzi accrescendola d'ora in ora, quanto più crescevano le sue cognizioni, e la sua carità verso Dio, che direttamente si oppone ad ogni iniquità. *Pater. Ave. Gloria.*

III. Considerate per tutti gli accennati riflessi, come l'odio di Maria al peccato fu intensissimo. Odiarlo solo sino da' primi istanti della sua vita, senza stancarsi giammai nel suo odio, e con infiammarlo ogni giorno di più; qual odio vi può essere maggior di questo? Ma sopra tutto la sua intenzione si deve desumere dai motivi, che l'eccitavano, e lo nutrivano continuamente nel suo purissimo Cuore. Questi erano principalmente l'infinita bontà di Dio oltraggiata dal peccato, e la vita sì preziosa del suo Divin Figlio, a cui diè morte il peccato. E siccome nessuna creatura, benchè Angelica, conobbe così perfettamente la natura di Dio, la sua dignità, le sue amabilità come Maria; e nessuna lo amò così intensamente come colei che gli era divenuta Madre; quindi è, che nessuno potè odiar così intensamente il peccato come Maria, che ne conobbe sopra tutti la gravezza nel suo oggetto, e la nimicizia al Cuor Materno ne' suoi attentati. O Ella sì, che potè dire veramente, e distintamente: *Iniquitatem odio habui* (Psal. 118. 163.). Eppure il Cuor di Maria, che odiò al sommo il peccato, amò al sommo il peccatore. Odiò nel peccatore la colpa, ma non odiò, anzi amò teneramente il peccatore colpevole. Qual contrasto dovette mai essere questo in un Cuor Materno d' odio, e di amore continuo! Abbominò il Cuor di Maria le ingiurie, i disprezzi, i di-

sprezzi, i tradimenti, le percosse, e la morte data a Gesù, perchè erano offese di Dio; ma nell' istesso tempo compatì, e pregò per gli offensori. Desiderò ardentemente il loro ravvedimento, e accompagnò appiè della Croce il suo moribondo figliuolo con quelle parole: Padre, perdonate a costoro, perchè non sanno ciò, che si facciano.

Ah se voi siete peccatore, peccando deliberatamente, voi rinnovate nel Cuor di Maria questo acerbo combattimento. Essa vi ama come figlio adottato da Lei con tutta la compiacenza del Cuore, ma odia, ed abbomina in voi la colpa con tutta l'avversione dell'anima. Vorrebbe estrarvi dal seno il peccato, che è il suo nemico, e trova opposizione in voi, che siete suo figlio. E quando dunque finirete di lacerar così crudelmente il Cuor della vostra amorosissima Madre Maria?

Pater. Ave. Gloria.

Aspirazione. O Santissimo Cuore di Maria immune da ogni neo di peccato, che sempre, e sopra tutti abborriste, ottenetemi un odio immenso, e perpetuo a questo mostro infernale.

Pratica. Per concepire un grande odio al peccato, farete oggi in quarto d'ora di meditazione avanti il Crocifisso, considerando attentamente con Maria, il nostro amabilissimo Dio, il nostro sommo bene, il nostro dolcissimo Gesù spirante sulla Croce in mezzo a tanta

lgnominia, e a tanti tormenti per cagione del peccato.

ORAZIONE.

O Cuore di Maria &c.

TERZO GIORNO

MANSUETUDINE DEL CUORE DI MARIA.

Essendo la mansuetudine una virtù, che ci guadagna il cuore de' nostri prossimi, ed il cui esercizio è molto frequente; tra tutte le virtù di Maria impariamo principalmente la mansuetudine dal suo dolcissimo Cuore.

I. Considerate come il Cuore di Maria accoppiò alla sua profondissima umiltà una inalterabile mansuetudine. Queste sono due sorelle di latte, dice S. Bernardo, l' una interna, l' altra esterna. E perchè la mansuetudine è combattuta al mondo, quasi da tre spade; dalle ingiurie di parole, dalla privazione di sostanze, e dalle offese nel corpo, riflettete come la Vergine seppe sempre conservare questa preziosissima virtù, non ostante le più crudeli battaglie. Quando mai rispose con risentimento a chi bestemmiava il suo Divin Figlio? Quando mai si lagnò della sua povertà, e della estre-

ma indigenza della sua piccola famiglia? Quando mai mostrò rancore coi crocifissori del Redentore, benchè questi si potessero chiamare carnefici del suo Cuore, mentre come riflette S. Bernardino, Essa nel Cuore soffriva quelle piaghe, che il suo Divin Figlio mostrava impresse nel corpo. Chi fosse stato men santo, avrebbe potuto scusare il risentimento contro gli iniqui persecutori con pretesto di un zelo giusto e doveroso; si sarebbe vergognato, di dissimulare le ingiurie fatte a un figlio così innocente; avrebbe temuto, che gli altri accusassero la sua mansuetudine d' indolenza, e di poco amore. Ma la Vergine vide tutto questo; e pure credette essere cosa più grata a Dio, il soffrire in silenzio le ingiurie de' nemici, e i rimproveri degli amici. In questa mansuetudine trovò il suo Cuore quella pace, che avea promesso il suo Divin Figliuolo. Volle anche Essa dire a suoi figli: Imparate da me, che sono mite, ed umile di Cuore: *Discite a me quia mitis sum, & humilis corde.*

Pater. Ave. Gloria.

Considerate la mansuetudine del Cuore di Maria con Giuseppe suo Sposo. Egli era veramente un uomo giusto, e santo. Ma pure quei sospetti, che formò sulla fedeltà di Maria, dovettero essere al di Lei Cuore una spada acutisima, da cui si sentì ferita nel più vivo dell' onor suo. Avrebbe potuto la Vergine,

non dico rimproverare, ma almeno disingannare il suo Sposo. Avrebbe potuto ricordargli l' illibatezza dei suoi costumi, l' assiduità del suo ritiro, la gelosia della sua Verginità. Avrebbe potuto dolcemente lagnarsi del torto, che da Lui pativa ne' suoi timori. Eppure nol fece. Non diè accesso al minimo sdegno nell' anima sua. Osservò un profondo silenzio. Chiuse nel Cuore le sue pene. Si rimise interamente nel seno del Signore, aspettando da Lui solo la sua giustificazione, ed il suo conforto. *Pate. Ave. Gloria.*

III. Considerate qual fosse la mansuetudine del Cuore di Maria nel viaggio penoso di Bettelemme, ed in quello dell'Egitto. Essa conobbe certamente l' indiscretezza di Augusto, che per tratto di pura ambizione l'esponeva ad una fatica così grande, in una stagione così rigida, in circostanze così delicate. Dovette certo sentire assai le ripulse de' Betlemiti, che non ebbero compassione a Lei, nè al suo vecchio Sposo, nè al frutto già maturo, che allora palesamente appariva. Dovette senza dubbio trovarsi assalita da mille incertezze, e da mille timori in quella notte, in cui fu costretta a fuggire in Egitto. Ed allora avrà sentito il Cuore struggersi come liquida cera innanzi al fuoco, alla vista dei pericoli, nei quali si trovava esposto il suo Divino Pargoletto. Quanti altri avrebbero sospirato in tan-

te angustie; si sarebbero lagnati della crudeltà degli uomini; si sarebbero anche querelati con Dio. Un' altra Madre non avrebbe creduto a Giuseppe; non l'avrebbe obbedito; avrebbe almen voluto aspettar l'alba per mettersi in viaggio. Ma la Vergine col silenzio, colla prontezza, e tranquillità perfetta, mostrava in ogni occasione la generosa mansuetudine del suo magnanimo Cuore.

Oh se provaste anche voi ad imitare Gesù, e Maria colla mansuetudine del vostro Cuore, qual consolazione, da voi mai provata vi farebbero gustare nel segreto dell'anima. Non vendicarsi di un' affronto; perdonare a' suoi nemici; pregare per essi; fare anche a loro del bene, è virtù propria del Cristiano. Ma non mostrar di conoscere nemmen l' ingiuria; soffrirla in silenzio; reprimere nell'anima ogni movimento di rancore; comparire nel mondo un vile, e stolto, piuttosto, che mancar alla mansuetudine, questo è un sagrifizio segreto, che costa al cuore una violenza estrema. E per ciò Dio non vuole lasciarlo senza gran ricompensa. Ah dunque trovandovi in simili circostanze, imitate Maria. Portatevi con coraggio, e generosità. Confortate il vostro Cuore, aspettando la visita del Signore, e da Lui solo la vostra difesa, il vostro ajuto, e l'eterna ricompensa de' mansueti: *Beati mites, quoniam ipsi possidebunt terram*. Matth. 5. 4.).

Pater. Ave. Gloria.

Aspirazione. O Santissimo Cuore di Maria, sopra tutt' i cuori fedele nell' imitare Gesù mansueto! fate, che io sia di cuor sempre mansuetissimo.

Pratica. Vi assegnerete oggi qualche tempo per riflettere sulle occasioni, in cui siete più solito di mancare alla mansuetudine, promettendo alla SSma Vergine, di comportarvi d' ora innanzi con tutta la dolcezza, ed affabilità, che è propria di un servo del di Lei mitissimo Core.

ORAZIONE

O Cuore di Maria &c.

MEDITAZIONE

PER IL GIORNO DELLA FESTA DEL SS. CUOR DI MARIA

Dell' amore del Cuore di Maria in Paradiso.

1. Considerate qual debba essere l'amor del Cuor di Maria verso il Divin Padre nel Cielo. Quel Cuore, che fu la sede, e lo stromento qui in terra di tanti nobilissimi affetti, è stato restituito a Maria dalla Divina Onnnipotenza con un dono anticipato, perchè troppo si deliziava l'Eterno Padre nel Cuore della sua Pri-

mogenita tra tutte le creature. Quindi, quali saranno i sentimenti di gratitudine, e di amore di questo Cuore sì privilegiato verso il suo Benefattore. Amano gli altri Santi Iddio con tutta l'anima, e con tutte le forze: ma non possono al presente servirsi dello strumento del cuore materiale per amarlo. Maria è quella, che supplisce, dirò così, per tutti, e che fa quasi le veci de' cuori degli altri Santi del Paradiso. Oh come spesso si rivolgeranno un S. Filippo Neri, una S. Maria Maddalena de Pazzis, una S. Teresa a quel Cuore beatissimo per supplicarlo ad amar Dio per loro!

Pater. Ave. Gloria.

II. Considerate qual debba essere l'amor di Maria verso il suo Divin Figliuolo, tanto da Lei amato prima in terra. O quanto desiderò Ella in vita, di poter crescere nel suo amore, di giungere ad amare perfettamente, secondo la capacità del suo Cuore, il suo Divin Figliuolo, cioè in quel grado, che a creatura può esser concesso. Al presente Dio le ha donata la sodisfazione di questo fervente desiderio. Non vi è creatura umana, neppure Angelica nel soggiorno della Gloria, che ami Gesù, come lo ama Maria, nè può essere in alcuna di loro amore così perfetto come quello di Maria, che è amore del tutto singolare, del tutto privilegiato. Oltre a Ciò il Cuor della Vergine deve amare Gesù con un speciale amore di bea-

ta compiacenza; imperocchè Essa vedendo l' Umanità di Gesù collocata fin' al Trono di Dio medesimo per la di Lei unione alla Persona del Verbo, non può a meno di non rallegrarsi sommamente, vedendo gli onori di questa Carne, che fu formata col sangue più puro del suo Verginal Cuore. Se tanto rimase sopraffatto di meraviglia Adamo al mirarsi vicina la sua compagna formata da Dio con una parte della di lui sostanza, fino ad esclamar attonito: *Os ex ossibus meis, et caro de carne mea* (Gen. 2. 23.) quale sarà mai l'estasi amorosa della Vergine nel rimirare così glorificata l' umanità del suo Divin Figliuolo, e nel poter dire con intimo sentimento della più grande compiacenza: *Caro ex sanguine Cordis mei.*

Pater. Ave. Gloria.

III. Considerate in fine qual sarà l' amor del Cuore di Maria verso lo Spirito Santo. Egli fu il primo ad amarla quì in terra prevenendola graziosamente con tutti i suoi doni, e così abbellita piacque tanto al Divino Sposo, che protestò di essere rimasto ferito nel più profondo del Cuore dalla di Lei avvenenza: *Vulnerasti Cor meum, Soror mea Sponsa, vulnerasti cor meum* (Cant. 4. 9.). Per questo poi il Medesimo la elesse, e la santificò come Talamo immacolato, ed Eterno del suo Cuore: *Santificavi Domum hanc, et erunt oculi mei, et cor meum ibi cunctis diebus.* (3. Reg. 9. 3.). Ma,

quali doveano essere i desideri continui di Maria impaziente di vedere per sempre, a faccia a faccia il suo Divino Sposo, da cui era stata fecondata di un frutto così straordinario. Ora poi, che finalmente può saziare il suo sguardo nella faccia dello Sposo Celeste, qual fiamma deve avvampare in quel castissimo Cuore! Tutto l'amore de' Serafini é quasi nulla rispetto a quello di Maria. E chi potrà mai concepire gli affetti amorosi del Cuore di quella di cui fu Sposo l' Amore eterno, l'Amor istesso? Ma con tutto l'affetto, che Maria porta a Dio, non si dimentica però di noi. Ci ama tutti in Dio. Ci ama tutti per Lui: e ad Esso vorrebbe tutti condurci. Ella vede già sodisfatti tutti i desiderj del suo Cuore: mira glorificato il suo Figlio: contempla a faccia a faccia lo Sposo: si sente elevata ad amar Dio, quanto è possibile a creatura. Solo non sono ancora compiuti i desiderj, che nutrisce in Cuore come Madre per la nostra salute. Per questa interpone i suoi gemiti, e le sue preghiere. Per questa sospira assiduamente dinanzi al Trono dell' augustissima Trinità.

Ravviviamo dunque la nostra fiducia verso questa potentissima, ed amantissima Regina. Che se ai suoi voti uniremo incessantemente anche i nostri, come potremo dubitare di conseguir quella Gloria, che Ella, come nostra Avvocata, implora per noi dinanzi al Divin

Giudice, ricordandogli come Madre, che è debitore al di Lei dolcissimo Cuore della sua sagratissima Umanità? *Advocatam præmisit peregrinatio nostra, quæ tamquam Judicis Mater; et Mater misericordiæ, suppliciter, et efficaciter salutis nostræ negotia pertractabit.*

Pater. Ave. Gloria.

Aspirazione. Oh SSmo Cuor di Maria, incendio del divino amore, e fornace della carità di Dio Padre, Figlio, e Spirito Santo, col vostro santo fuoco infiammate ogni cuore.

Pratica. Supplicata la Vergine con gran premura da una santa anima, di degnarsi manifestare, che cosa le gradiva più nel suo servigio? le rispose Maria, che non v'era ossequio così piacevole al suo Cuore, come il ringraziare la SSma Trinità di tutte le grazie, doni, e privilegj, di cui era Ella stata favorita sopra tutte le creature. Incomincierete dunque oggi per poi continuare ogni giorno della vostra vita a recitare tre *Ave Maria* a questo fine. Molte persone per aver fatto costantemente tale ossequio al generoso Cuore di Maria, han ricevute grazie singolarissime in vita, ed in morte.

ORAZIONE

O Cuore di Maria ec.

Antiph. Exultet Cor tuum, o Maria, in Deo salutari tuo, quia fecit tibi magna qui potens est.

℣. Vulnerasti Cor meum, Soror mea Sponsa, vulnerasti Cor meum.

℟. In uno oculorum tuorum, in uno crine colli tui.

OREMUS

Clementissime Deus, qui ad peccatorum salutem, et miserorum refugium Cor immaculatum Mariæ Cordi Filii tui Jesu Christi charitate, et misericordia simillimum esse voluisti, concede, ut qui hujus dulcissimi Cordis solemnia celebramus, ejusdem meritis, et intercessione secundum Cor Jesu inveniri mereamur. Qui tecum vivit, et regnat etc.

INVOCAZIONI

Al Sagro Cuore di Maria

Maria, il cui Cuore fu arricchito dei più preziosi doni della grazia, abbiate compassione della mia estrema povertà: e fatemi parte delle vostre immense ricchezze per l'amor, che portate a Gesù.

Maria, il Cuore della quale è il più sicuro rifugio degl' infelici, fate, che nell'istesso trovi un' asilo, in cui io sia al coperto dalle tentazioni, dai colpi della Divina giustizia, e da tutte le disgrazie di questa miserabile vita per

la vostra intercessione presso il misericordiosissimo Gesù.

Maria, il Cuor della quale fu un'abisso di umiltà, ottenetemi questa sì cara, e sì desiderabile virtù, affinchè dopo essere stato umile in terra, io sia esaltato in Cielo, ed abbia parte con voi nell' Eterno Regno di Gesù.

Maria, il Cuore della quale fu sempre la più dolce consolazione degli afflitti, io vi offro tutte le mie pene: ottenetemi di portarle con pazienza per amore di Voi, in unione a quelle di Gesù.

Maria, il Cuor della quale fu sempre la più ferma speranza de' peccatori, io ricorro a Voi; degnatevi sollecitare in mio favore la misericordia di Gesù.

Maria, il Cuore della quale fu santamente infiammato di zelo per l' onore di Dio, fate, che tutti i miei pensieri, desiderj, affetti, parole, ed operazioni non abbiano altro fine, che la gloria di Gesù.

Maria, il Cuore della quale fu il più perfetto esemplare di fedeltà alle Divine grazie, ottenetemi la docilità a tutte le ispirazioni, a tutte le chiamate dell' amantissimo Gesù.

Maria, il Cuore della quale ci ama sempre teneramente, fate, che costantemente ami il prossimo, per uniformarmi al Divin Cuor di Gesù.

Maria, il Cuore della quale fu castissimo,

ed amantissimo della purità, ottenetemi un cuore sì puro, che mi renda sempre accetto a quello di Gesù.

Maria, il Cuore della quale fu sempre libero da ogni affetto alle cose passeggiere, fate, che staccato il mio cuore da tutto il creato, altro non cerchi, che piacere al dolcissimo Gesù.

Maria, il Cuore della quale c' insegnò sì perfettamente la rassegnazione, e la pazienza, ottenetemi una conformità al volere Divino, simile a quella, che vi tenne sì fermamente unita fin ai piedi della Croce al vostro caro Gesù.

Maria, il Cuore della quale è la scuola di tutte le virtù, ricevetemi per vostro Discepolo; istruitemi, affinchè io sia con Voi una copia fedele del Divin Cuore di Gesù.

ELOGIO

AL SS. CUORE DI MARIA

In forma di Giaculatorie

Cor Mariæ Æterni Patris deliciæ, sis nostra consolatio.

Cor Mariæ Unigeniti Dei Thalamus, sis nostrum refugium.

Cor Mariæ Spiritus Sancti habitatio, sis nostra requies.
Cor Mariæ SS. Trinitatis Sacrarium, esto nobis propitium.
Cor Mariæ ab origine immaculatum,
* Amore Jesu, quo ardes, accende Cor meum.
Cor Mariæ gratia plenum,
Cor Mariæ inter omnia benedictum,
Cor Mariæ Cordi Jesu simillimum,
Cor Mariæ in quo Jesus sibi bene complacuit,
Cor Mariæ humilitatis abyssus,
Cor Mariæ cella puritatis,
Cor Mariæ patens cœli janua,
Cor Mariæ hortus voluptatis,
Cor Mariæ palma patientiæ,
Cor Mariæ cedrus castitatis,
Cor Mariæ Paradisus Spiritus Sancti,
Cor Mariæ urbs refugii,
Cor Mariæ civitas Altissimi,
Cor Mariæ porta Sanctorum,
Cor Mariæ dulcis spes reorum,
Cor Mariæ portus naufragantium,
Cor Mariæ sedes misericordiæ,
Cor Mariæ bonitatis oceanus,
Cor Mariæ divini amoris incendium,
Cor Mariæ innocentiæ miraculum,
Cor Mariæ speculum omnium divinarum perfectionum,

* Amore Jesu, quo ardes, accende Cor meum.

Cor Mariæ desideriis suis Mundi salutem accelerans,
Cor Mariæ gratiam peccatoribus impetrans,
Cor Mariæ verba Jesu gestaque fidelissime conservans,
Cor Mariæ principium Sanguinis, quem pro salute nostra effudit Jesus Christus,
Cor Mariæ in Passione Christi afflictissimum,
Cor Mariæ Christo crucifixo Cruci confixum,
Cor Mariæ doloris gladio transfixum,
Cor Mariæ mortuo Jesu, mœrore consepultum,
Cor Mariæ, Jesu resurgente, redivivum,
Cor Mariæ in Ascensione Jesu ineffabili dulcedine delibutum,
Cor Mariæ in descensu Spiritus Sancti nova gratiarum plenitudine cumulatum,
Cor Mariæ consolatio afflictorum,
Cor Mariæ refugium peccatorum,
Cor Mariæ cultorum tuorum spes, ac dulce præsidium,
Cor Mariæ agonizantium solamen, et auxilium,
Cor Mariæ Angelorum, ac Sanctorum omnium jubilus.

Versic. Resp. et Oratio pag. 140.

Amore Jesu, quo ardes, accende Cor meum.

O Cuor di Maria
Del Padre Superno
Delizia, che Averno
Fa tutto tremar.
Deh siate consuolo
Gradito di noi,
E fate, che a Voi
Aspiri ogni Cuor.
O Cuor di Maria
Ch'al Verbo Incarnato
Di Talamo grato
Serviste quaggiù!
Voi siate rifugio
Di noi, che dolenti
Con teneri accenti,
Chiediamo mercè.
O Cuor di Maria
Che 'l Spirito Santo
Con gioja, e con vanto
Albergo suo fè!
Voi nostro riposo
Deh siate, ed ogni alma
Ben lieta la calma
Trovare potrà.
O Cuor di Maria,
Sacrario Divino
Di Dio uno, e Trino
Stupore del Ciel.
Deh siate a noi sempre
Propizio, che intanto
Tributi di canto
Vi diamo, e d'amor.

Cuor di Maria da ogni macchia immune
* Coll'amor di Gesù, del quale ardete,
Il cuor d'ognun di noi tutto accendete.
O Cuore di Maria pieno di grazia,
Cuor sopra ogni altro benedetto sempre,
Cuore, che d'umiltà pur siete abisso,
O Cuor di purità centro, e dimora,
O Cuor porta del Cielo a tutti aperta,
Cuor di santi diletti amen giardino,

* Coll'amor di Gesù, &c.

O Cuor di sofferenza palma altissima,
O Cuor di castità Cedro incorrotto,
O Cuor città prescelta dall'Altissimo,
O Cuor del Santo Spirto Paradiso,
O Cuor di tutti noi scampo, ed asilo,
O Cuor per cui giungono al Cielo i Santi,
O Cuor de' rei dolcissima speranza,
O Cuor rifugio, e porto a' naufraganti,
Cuor di misericordia amica sede,
O Cuor incendio del divino amore,
O Cuor oceano di bontà profondo,
Cuor di Maria miracol d' innocenza,
Cuor di virtudi immacolato specchio,
Cuor di Maria, che co' desiri tuoi,
Del mondo la salute accelera sti,
Cuor, che la grazia a' peccatori impetri,
Cuor di Maria, che di Gesù le gesta,
E le parole fedelmente serbi,
Cuor di Maria sorgente di quel Sangue,
Che per nostra salute Gesù sparse,
Cuore nella Passion di Gesù afflitto,
Cuor in croce confitto al Crocifisso,
Cuor dalla spada del dolor trafitto,
Cuor consepolto dal dolor con Cristo,
Cuor redivivo al gaudio, e all' allegrezza,
Quando Gesù resuscitò da morte,
Cuor nell'Ascension del caro Figlio
Di dolcezza ineffabile ripieno,

Coll'amor di Gesù, del quale ardete; il cuor di ognun di noi tutto accendete.

Cuore del Paracleto in là discesa,
Con pienezza di grazia cumulato,
O Cuor consolazione degli afflitti,
Cuore del peccator certo rifugio,
Cuor de' divoti tuoi presidio, e speme,
Cuor degli agonizzanti ajuto forte,
Cuor degli Angeli, e Santi gioja, e pace.
℣. Maria immacolata,
Di mite, ed umil cuore.
℟. A quel del Redentore
Fate il mio cuore unir.

ORAZIONE

Clementissimo Iddio, che per la salute de' peccatori, e rifugio de' miseri voleste rendere il Cuor di Maria somigliantissimo a quello di Gesù nella carità, e misericordia, concedete, che noi celebrando gli ammirabili pregi di questo dolcissimo Cuore, meritiamo di essere ritrovati secondo il Cuor di Gesù Cristo, che vive, e regna con Voi ne' secoli de' secoli. Così sia.

SALUTI

AL S. CUORE DI MARIA

Formati dalle parole istesse di Gesù Cristo indirizzate alla Sua Serva S. Metilde (*Marchese* 1. *Giug. Diar.*).

Si dà principio a questi Saluti colle parole rivelate a S. Brigida dal medesimo Salvatore.

O Domina, lætitia cordis mei, Virgo Maria, glorificetur, & lætetur Cor tuum reverendissimum, quod ad Dei honorem ardentissimum erat super omnes creaturas Cœli, & Terræ: quod flamma charitatis ad Deum Patrem conscendit, propter quod Dei Filius a Patre cum Spiritus Sancti fervore in uterum tuum descendit.

1. Saluto te Corde, & animo, Cor Virgineum SSmæ Matris Christi in affluentia omnium bonorum quibus Deo gratissimum, hominibus perutile fuisti.

2. Salve Cor purissimum puellæ, quæ primum Viginitatis votum emisit.

3. Salve Cor humillimum illius, quæ precipue meruit de Spiritu Sancto concipere.

4. Salve Cor devotissimum, & desideratissimum, quod in Mariæ viscera Christum intraxisti.

5. Salve Cor charitatis plenissimum, & amore erga Deum, & homines ferventissimum.

6. Salve Cor fidelissimum, diligenter omnia Jesu verba gestaque conservans.

7. Salve Cor patientissimum, Passionis Christi gladio jugiter sauciatum.

8. Salve Cor excellentissimum piæ Matris, quæ unicum Filium suum pro Redemptione Mundi voluit, imo maluit immolari.

9. Salve Cor in orationibus maxime sollicitum, pro Ecclesia novella jugiter intercedens.

10. Salve Cor in contemplationibus sedulum, tuis meritis hominibus gratiam impetrans.

LI MEDESIMI SALUTI IN VOLGARE.

O Vergine Maria, Signora mia, e giubilo dell' anima mia, sia per sempre glorificato, e colmo di ogni allegrezza il vostro Cuore venerabilissimo, non solo per aver superato tutte le creature del Cielo, e della Terra col suo ardentissimo zelo per la gloria del Creatore, ma altresì per aver talmente ferito il Cuore dell' Eterno Padre colla saetta dell' amore, che ne fece uscire il suo Unigenito per discendere cogli ardori dello Spirito Santo nel vostro sagratissimo Seno.

1. Vi saluto col cuore, e coll' anima, o Cuore Verginale della Madre SSma di Gesù Cristo, nell' affluenza di tutti i beni, pe'quali foste il più caro a Dio, e più salutifero agli uomini.

2. Vi saluto, o Cuor purissimo della più casta creatura, che prima di ogni altra fece voto di perpetua Verginità.

3. Vi saluto, o Cuore umilissimo della gran Vergine Maria, che per singolar privilegio meritò di concepire di Spirito Santo.

4. Vi saluto, o Cuor divotissimo, e zelantissimo, che co' vostri fervidi desideri, ed affetti intensissimi, traeste nelle viscere di Maria il Verbo Eterno.

5. Vi saluto, o Cuore soprappieno di carità, che ardentissimo di amore foste verso Dio, e verso gli uomini.

6. Vi saluto, Cuore fedelissimo, che gelosamente custodiste le parole, e gesta di Gesù Cristo.

7. Vi saluto, o Cuore pazientissimo della Regina de' Martiri senza interruzione ferito dalla spada della Passione di Gesù Cristo.

8. Vi saluto, o Cuor pregiatissimo di quella pietosa Madre, che per la Redenzione del Mondo volle, anzi amò meglio, che fosse sagrificato il suo Figlio Unigenito.

9. Vi saluto, e benedico, o Cuor beatissimo di Maria, che continuamente intercedete per la Chiesa grazie, e favori.

10. Vi saluto, o Cuore mirabilmente assiduo nella contemplazione, che co' vostri quasi infiniti meriti, doni celesti senza numero ottenete agli uomini.

SOSPIRI

AL SS. CUORE DI MARIA

Da farsi quotidianamente.

Per la mattina.

O dolce, amabil Cuore di Maria,
Sospiri ognor per voi l' anima mia.

1. Accettate, o Maria gran Madre di Dio, e dolcissima Madre nostra, i sospiri dell'anima mia, diretti al Sagro vostro Cuore nel principio della giornata, come a Cuore purissimo, immacolato, e sorgente di tutte le nostre benedizioni, pregandovi a benedire, e custodire questo mio povero cuore, affinchè non sia giammai confuso, nè vinto da alcuno de' tre crudeli nemici, demonio, carne, e mondo.

Oh caro! oh dolce Cuore di Maria!
Tante volte da me foste trafitto;
Per cancellar' l'enorme mio delitto,
V' amerà sempre più l'anima mia.

2. Oh SSmo Cuore di Maria! Voi, che conservaste sempre, e conferiste con meditazione profonda tutto ciò, che apparteneva al Divin Redentore, ottenetemi, vi prego la grazia, acciocchè la Legge di Gesù Cristo sia in questo giorno in mezzo del mio cuore.

3. Ora intendo, o cara, ed amabilíssima Vergine, perchè l' avventuroso vostro Cuore fu ornato di tutte le virtù le più sublimi, e della santità la più eccelsa, Dal meditare le operazioni, e gl' insegnamenti di Gesù dolcissimo, passava poi a praticarli con perfetta imitazione, tutto intento a rimirare l' originale Divino. Il mio cuore pure rimane sempre sfornito di virtù, perchè non pratica quanto apprese dall' amantissimo Gesù nell' orazione, e nel ritiro interiore, e non eseguisce con costanza quanto colla sua grazia ha proposto. Voi pertanto, o nostra consolazione, nostra vita, nostra speranza, per li meriti del vostro fedelissimo Cuore, rendete il mio generoso, e forte in questo giorno nell' esercizio delle sante virtù.

4. O Cuore amabilissimo di Maria, Voi, che siete tra tutti i cuori il più simile a quello di Gesù, e tutto misericordioso verso di noi miseri peccatori, otteneteci una perfetta conformità al Santissimo Cuore del vnstro Divin Figliuolo.

5. Le virtù però le più dilette, che sempre

copiaste da Gesù furono la purità, l'umiltà, l'obbedienza, la sofferenza, e la carità la più ardente verso Jddio, e verso gli uomini: deh, vi prego, sia oggi il vostro Cuore Maestro del mio, per apprendere tali virtù così care a Gesù, e a Voi.

6. Per gli alti, e sublimi pregi del vostro Cuore immacolato, Talamo, e Tempio dello Spirito Santificatore, benedite, o potente Signora, e Regina del Cielo, e della Terra, il mio cuore nel nome adorabile di Dio Padre del nostro Signore Gesù Cristo, Padre delle misericordie, Dio di tutte le consolazioni, che ci conforta in ogni nostra tribolazione, e travaglio di questa vita.

Ah! di Maria il tenero Cuore amante
Sia benedetto sempre, e in ogni istante.
Se Ei si degna albergar entro il mio seno
Fortunato sarò, e contento appieno.

SOSPIRI

AL SS. CUORE DI MARIA

Per la Sera.

Oh dolce, amabil Cuore di Maria!
Sospiri ognor per Voi l' anima mia.

1. Ringrazio sul finire della giornata, o Maria clementissima, il pietoso vostro Cuore, il quale mi ha custodito oggi sotto la vostra Materna protezione.

Oh caro, oh dolce Cuore di Maria!
Tante volte da me foste trafitto;
Per cancellar l' enorme mio delitto
V' amerà sempre più l' anima mia.

2. Mostratevi a me Madre, o Maria dolcissima, coll'accettare nel vostro Cuore l' anima mia prima del sonno, affinchè io riposi sotto la di Lui protezione nella grazia soavissima di Gesù.

3. Voi, che siete la stella del mare, trovi io nel vostro Cuore Materno un sicuro rifugio, acciocchè in questa notte sia libero da ogni naufragio, e che quando giungerà l' ora della mia morte, approdi tranquillo al porto dell' eterna beatitudine.

4. Voi, che siete illuminatrice de' ciechi:

voi, il cui Cuore arde sempre del più fervente amore verso Gesù Sagramentato, porgetemi ajuto affinchè i primi sguardi interni, ed i primi affetti del mio Cuore nel destarmi, siano rivolti a Gesù nel Sagramento del suo amore.

5. Voi, che come Regina dell' Universo, e Madre degli uomini, ricettate nel vostro gran Cuore tutti i figli di Adamo, deh fate, che ogni cuore si sottometta a Gesù, lo rispetti, lo ami, ed ogni lingua lo benedica.

6. O Maria! quanto dolce è il vostro Nome, e soave il vostro Cuore a chi v' ama!

7. O Maria il vostro Cuore è sicuro asilo, e fermissima speranza di chi l' invoca.

8. O Maria! Voi siete tutta pietà a chi si affida al vostro Cuore per ricoverarsi in quello di Gesù.

9. O Cuore amatissimo di Maria! basta un solo vostro sospiro verso di Gesù, per ottenerci il perdono de' nostri delitti, per renderci appieno consolati, per farci trovare nel suo amoroso Cuore la nostra perfetta pace, e riposo; deh, cara Madre, non ce lo negate per quanto vi stimate obbligata all' istesso Divin Cuore, e per l' amore filiale, che ebbe, ed avrà sempre per Voi.

10. Gesù buono; Maria amabile; il mio cuore dono alla Madre perchè al Figlio lo consagri in questa notte.

Gesù fonte di amore;
Dolce Madre Maria;
D' entrambi nel bel Cuore
Riposi l' alma mia.

OSSEQUIO, E CONSECRAZIONE

AL

SS. CUORE DI MARIA

Permettetemi Madre augustissima del mio Signore, di unirmi alle sante anime intente a riverire con culto distinto il vostro Sagratissimo Cuore, affinchè partecipi di quelle grazie, delle quali ci fa sicuri una divozione sì cara al vostro Figliuolo, e a Voi.

O Cuor Santissimo di Maria sempre Vergine immacolata; Cuore il più Santo, il più puro, nobile, e grande, che siasi formato dalla mano dell' Onnipotente, dopo quello di Gesù; sorgente perenne di bontà, di dolcezza, di misericordia, e di amore: idea di tutte le virtù più eccellenti: immagine perfetta del Cuore di Gesù; Cuore infiammato della più ardente carità, il quale solo più ama Dio, che non l'amano tutti i Serafini; egli diede più di gloria colla minima delle sue operazioni, che non hanno fatto tutte le creature cogli atti tutti i più eroici; Cuore della Madre del Re-

dentore ; Cuore amoros'ssimo , e di tenerissima carità , compassionevolissimo delle nostre miserie , e addoloratissimo per la nostra salute ; Cuore , che in mezzo alla sua gloria immensa ha l' istesse disposizioni ammirabili ; e perciò degno di tutte le lodi , di tutto l'ossequio , dell' amore , della confidenza , e della venerazione di tutte le creature ; a Voi mi offerisco , mi consagro , e mi dedico . Voglio , che dopo Gesù , voi abbiate il primo luogo nel mio cuore . Vi supplico a degnare di uno sguardo queste mie proteste , ed offerte . Umiliato innanzi a Voi , vi presento gli omaggi più profondi de' quali è capace l'anima mia . Io vi ringrazio con tutta la gratitudine per la misericordia , e la compassione a cui v' hanno mosso le mie miserie , e per tanti beneficj da Voi ricevuti , i quali vennero da un fondo di bontà inesausta , e così propria di Voi . Io mi unisco , o Cuore degno di una Madre Divina , a tutte le anime pure , le quali giubilano in onorarvi , lodarvi , ed amarvi . Dallo Spirito Santo hanno imparato , come per mezzo vostro è di necessità di accostarsi a Gesù , per soddisfare a' nostri doveri con quest' Uomo Dio . Con Voi bisogna amarlo , benedirlo , ringraziarlo : con Voi dedicarsi a Lui , e con le vostre ricchezze supplire alla nostra povertà . Voi sarete , Cuore sì amabile , l'oggetto tenerissimo della mia veneraziо-

ne, e del mio amore: sarete insieme col Cuor di Gesù tutta la mia consolazione, tutte le mie delizie: ricorrerò a Voi come al Cuore della mia tenerissima Madre, il quale non mancherà di soccorrermi in tutte le mie necessità: sarete lo specchio, in cui contemplerò, la scuola, ove studierò le lezioni del Divino Maestro. Presso di Voi apprenderò le di Lui massime; e da Voi la purità, l'umiltà, la pazienza, la dolcezza, il disprezzo di me, e di tutte le cose di questo mondo. O Maria, il cui Cuore è sede di carità, e il modello di tutte le virtù, rendete il mio cuore, quanto è possibile, somigliante al Vostro, affinchè essendo unito a Lui in terra, possa unirsi a Voi in cielo, per amare, e benedire Dio per tutta l'Eternità. Così sia.

RIPARAZIONE

DELL' INGIURIE FATTE

AL SS. CUORE DI MARIA

Maria, Madre dignissima del mio Creatore, e Salvatore, la quale prima de' Secoli foste eletta a schiacciare la testa del serpente: a cui sola la Chiesa deve le vittorie riportate sopra tutte l'eresie, siete perciò divenuta la capitale nemica del demonio, e l'oggetto per

lui dell'odio, e del furore, come altresì la nemica degli eretici di lui figli, i quali investiti dello spirito paterno, non hanno mai cessato di farvi guerra, e di perseguitarvi fin dal nascimento della Chiesa. Per annientare la vostra gloria hanno usato tutti gli attentati, ed il racconto di tutte le ingiurie, che vi hanno fatte, farebbe inorridire. Per parte poi de' Cattolici, di quelli cioè, che si gloriano di riconoscervi per loro Regina, Madre, ed Avvocata, quanti insulti non avete ricevuti in questi tempi d' incredulità, di libertinaggio, di rovine, e di desolazione! O Madre di pietà, Madre di Dio, la più amabile, e la più perfetta di tutte le creature! come mai l' inferno ha potuto stillare nel cuore de' Cristiani sentimenti cotanto ingiuriosi contro di Voi? Come si sono veduti cuori così ingrati, per prendersela contro di Voi, che siete degna della venerazione la più profonda degli Angeli, e degli Uomini? O mia Signora augustissima! prostrato a' vostri piedi, desidero di scancellare con questo mio dolore tutti gli oltraggi a Voi fatti, per quanto è possibile. E come il Figliuolo Divino ha voluto, che al suo Cuore sede dell'amor suo, si facesse la riparazione degli oltraggi sofferti dalla empietà, e dalla ingratitudine degli Uomini, così conformandomi a' di Lui desiderj, e a' vostri, mi volgo al vostro Cuore Materno, sorgente del

vostro amore, e della vostra misericordia; e gli offerisco questi atti di pietà, per compensare le ingiurie da Lui tollerate dalla malizia, e ingratitudine degli Uomini. Ricevete, o Cuor Verginale, le mie proteste, mentre ho per Voi tutti i sentimenti di rispetto, di amore, e di riconoscenza a Voi dovuti; e vi presento tributi di lode, di servitù, di dolore, e di dispiacimento, quanto ne sono capace. Ah perchè non son io valevole a compensare con questi miei deboli sentimenti l'odio, il vilipendio, e le bestemmie degli eretici, e l'ingiurie de' cattivi Cattolici? Animato d'un nuovo zelo per la vostra gloria, o Madre del mio Signore, alla rimembranza di tanti insulti, per ripararli quanto posso, io mi protesto di creder fermamente la vostra purità immacolata, la vostra perpetua Verginità, la vostra Maternità Divina, e sopra tutto la vostra gloria superiore a tutte le creature. Io credo, che la vostra potenza, bontà, misericordia, e le vostre altre perfezioni, siano eguali alla quasi infinita dignità di Madre di Dio, e alla qualità di Regina dell' Universo. Io vi venero con gioja come canta la Chiesa, qual Madre di misericordia, di grazia, rifugio de' peccatori, loro Avvocata, e speranza dopo Gesù, e presso di Gesù; considero la vostra protezione, e il vostro favore come mezzo infallibile per ottenere da Gesù tutti i doni, i quali spe-

ro nelle due vite, presente e futura. E perchè gli eretici hanno fatto di tutto per abolire il vostro culto, sarà mia gloria il difenderlo, l'onorarvi, l'invocarvi, e d'essere nel numero de' vostri servi: onde possa sostenere il vostro culto, e fare ancora per quanto è in me, che siate conosciuta, lodata, benedetta, amata, servita, e glorificata da tutti, e da per tutto. Madre divina, accettate questi miei desiderj, come da Voi derivati. Apritemi il Cuore, affinchè in Lui abbia luogo tra i vostri ferventi divoti. Fatemi gustare la dolcezza di questo Cuore Sagratissimo, sorgente di pace, di pietà, e di amore. Deh con la imitazione delle sue virtù possa io continuare ad amarvi per tutta l'Eternità, e benedire la potenza di Dio nell' avervi resa a sì alto segno grande, santa, amabile, ammirabile. Così sia.

PRATICHE DIVOTE

Da esercitarsi in diversi tempi verso il SSmo Cuore di Maria.

OGNI ANNO

Nel giorno della sua festa farete la Comunione con singolare divozione, coll' intenzione di riparare le ingiurie, che gli sono fatte, essendo questa riparazione il fine principale

della divozione al Cuor di Maria. Solennizzerete con gran fervore tutte le altre Feste della Vergine, avendo per fine particolare di onorare il suo Cuore nella parte, che ebbe ne' diversi Misterj, che si celebrano a gloria di Lei: ma principalmente la sua SSma Concezione per venerare il suo Cuore immacolato; la sua Annunciazione per onorare il suo Cuor giubilante; la Festa del Venerdì prima delle Palme, per venerare il suo Cuore addolorato; la sua Assunzione, per onorare il suo Cuore trionfante, e glorificato.

OGNI MESE

Nel principio rinnoverete la vostra divozione verso quel dolcissimo Cuore, con invocarlo più fervorosamente, affine di ottenere pei suoi meriti la grazia d' imitarne le Virtù, e di trovare in Lui la vostra consolazione nelle pene, il vostro soccorso ne' bisogni, e un sicuro rifugio negli assalti de' vostri nemici. Farete a questo fine più volte la Comunione, e sempre in risarcimento delle offese fatte al Cuore del Figliuolo, e della Madre, ricordandovi, che quella carne, di cui vi cibate, è stata formata dal più puro Sangue, del quale fu la sorgente quel Cuore Verginale. Lo supplicherete allora di supplire colle sue ardentissime fiamme alla Vostra tiepidezza.

OGNI SETTIMANA

Vi occuparete nel Sabbato a ripassare nell' amarezza dell' anima vostra la desolazione di quel Cuor Materno dopo la morte di Gesù. Imiterete in quel giorno la di Lui compassione, e carità con fare, se potete, qualche limosina ai più necessitosi, visitare gl' infermi, o esercitare qualch' altra opera pia. Farete in suo onore qualche penitenza, come sarebbe di astenervi in tavola di quello, che più gradisce al vostro gusto, o di imporvi, ad esempio dell' Angelico Luigi Gonzaga, qualche pena afflittiva, con castigare il corpo, che è il più gran nemico, che abbiate. Ma sopra tutto mortificherete quella passione, che cagiona più disordine nel vostro cuore, e fastidio a quello di Maria. Visiterete qualche Chiesa dedicata a Lei, e se si può, quella dove si trova l'Immagine del suo Cuore.

OGNI GIORNO

Sarete fedele a fare mattina e sera i sospiri, e saluti diretti a quell'amabilissimo Cuore (come si trovano al di sopra). Reciterete la sua Corona. Gli indirizzerete frequenti giaculatorie, come tante saette per santamente ferirlo, e ottenerne un continuo fervore nel servigio di Dio, la conversione de' peccatori,

il sollievo, e la liberazione delle sante anime purganti, e specialmente l'amore di Gesù Sagramentato, ritirandovi in questa fornace sempre accesa per ricavarne un ardente desiderio di unirvi al Salvatore nella SSma Eucaristia, onde fare la Comunione spirituale. Venererete più volte la di Lui Immagine, ora riguardandola amorosamente, ora baciandola divotamente, sforzandovi di trarre al Vostro cuore i di Lui purissimi, e ferventissimi affetti.

OGNI MOMENTO

Accrescerete sempre più il vostro amore verso questo Cuore amabile, onde infiammarvi per mezzo suo nella divozione al Divin Cuor di Gesù. Veglierete colla più grande attenzione sopra tutti i vostri sensi interni, ed esterni per non far mai cosa alcuna, che possa offendere un sì bel Cuore. Farete tutto il possibile per unire, e conformare a' suoi tutti i movimenti del vostro, esercitandovi nelle di Lui virtù più dilette, dell' umiltà, della mansuetudine, della purità, della semplicità, della sofferenza, della compassione, dell'ubbidienza, della sua incomprensibile carità verso il prossimo, e sopra tutto del suo immenso amore verso di Gesù.

Dolce Cuor di Maria,
Fate, che l' alma mia
Altro non cerchi più,
Che amar con Voi Gesù.

CORONA

DEL SS. CUORE DI MARIA

E' composta di sette grani grossi per onorare i sette Dolori, e le sette Allegrezze della Vergine (secondo la Divozione di ciascheduno: e di trentatre piccoli grani per onorare gli anni, ne' quali visse Maria col suo Figliuolo Gesù.

Prima di recitare questa Corona si dice l'orazione seguente.

Anima Mariæ sanctifica me.
Cor Mariæ, amore Jesu accende me.
Pedes Mariæ, dirigite me.
Manus Mariæ, suscipite me.
Oculi Mariæ, respicite me.
Os Mariæ, intercede pro me.
Corpus Mariæ, purifica me.
Passio Mariæ, conforta me.
O Maria, exaudi me.
Intra Viscera tua admitte me.
Ne permittas, me separari a te.

Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis suscipe me,
Et jube me venire ad te,
Ut cum Sanctis Filii tui laudem te
In sæculorum sæcula. Amen.

Innanzi a ciaschedun grano maggiore si dice: *Dulcissima Maria fac cor meum secundum Cor Jesu.* A ciascun grano maggiore si dice l'*Ave Maria ec.* Ad ogni piccolo grano si dice: *Cor Mariæ Immaculatum, amore Jesu quo ardes accende cor meum.*

Nota. Non avendosi la facilità di procurarsi tale Corona, si può supplire colla Corona solita della SSma Vergine, ommettendo la mezza parte de' piccoli grani in ciascheduna decina.

SETTE DIVOTE CORONE

DI OSSEQUIO

AL SS. CUORE DI MARIA

Composte dal P. Pinamonti.

PRIMA CORONA DI OSSEQUJ.

1. *E leggere la Beata Vergine per Madre in qualche giorno di Solennità, e coll' apparecchio di qualche Novena,* con rinnovare spesso il

proposito di amarla come Madre, e di ubbidirla, come costumava di fare il Ven. Gio. Berchmans, e chiedendole sera, e mattina nell' andare a letto, e nell' alzarsi la benedizione, come costumava S. Stanislao Kostka.

2. *Nelle tentazioni, che insorgono, ricorrere a Lei con recitare divotamente il Sub tuum præsidium*, come facea Maria Vela; anzi non aspettare la tentazione, ma prevenirla con questo ricordo, secondo, che consigliava San Filippo Neri a chi era male abituato.

3. *Visitare divotamente qualche Chiesa dedicata alla Santissima Vergine*. Tommaso Sanchez, non meno illustre per la virtù, che per la scienza, ogni volta, che usciva di casa per qualunque affare, visitava sempre qualche Chiesa dedicata a Maria; e S. Errico Imperatore nell' entrare in qualche Città indrizzava i primi passi ad onorare la gran Vergine in qualche suo Tempio più divoto, e la Beata Maria Ognacese non si lasciava distorre da quest'ossequio per l' incommodità del tempo, o della via. Anzi aggiungendo co' patimenti prezzo all' offerta, solea di mezzo inverno a piedi nudi visitare di notte tempo una Chiesa dedicata alla Madonna lontana due miglia; onde meritò più volte di essere accompagnata, e sostentata dagli Angeli. Che se a voi non fosse permesso l' uscir di casa volgetevi verso la Chiesa della Vergine, e salutatela dal luogo, ove siete,

come facea la B. Villana in Firenze verso la Chiesa di S. Maria Novella. (*Razzi de SS. Torc.*).

4. *Recitare divotamente il suo Vffizio*. I Religiosi del Monistero Gamugese per aver tralasciato l'Uffizio della Madonna incorsero in gran travagli; e ne furono tosto liberati con ripigliare a recitarlo a persuasione di San Pier Damiani. (*Baron. Ann.* 1159.). Ma procurate di non dirlo troppo in fretta, affinchè non si lamenti anche di voi la Vergine, come si lamentò di alcuni, che con simile irriverenza le facevano quest'ossequio. (*March. Marzo* 2.) S. Carlo occupato in tanti, e sì gravi affari lo recitava sempre inginocchione.

5. *Recitare ogni giorno le Litanie della Beata Vergine*, come tra gli altri costumava di fare la Ven. Orsola Benincasa. (*March.* 24. *Luglio*)

6. *Solennizzare le Vigilie della Madonna con qualche penitenza*. Il Card. Alessandro Orsini costumava di flagellarsi a sangue. (*March.* 1. *Luglio*). Ed un soldato, che soleva digiunare, fu liberato da tre gravissime pene nel purgatorio, come testifica S. Brigida. (*March. Febbrajo*).

7. *Protestarsi di volere amare la Vrgine più, che la vita propria*, ad imitazione di S. Brinolfo Vescovo Scarese nella Svezia, di cui con singolare compiacimento disse la Vergine a S. Brigida: *Hic est, qui me, dum vixit, vita ha-*

buit chariorem, questi è quegli, che vivendo mi ebbe in maggior pregio, che la vita stessa.

SECONDA CORONA DI OSSEQUJ.

1. *Affaticarsi per moltipticare i Divoti della Vergine*. Cosi consigliò la medesima Vergine a S. Brigida: *Labora, ut Filii tui sint etiam Filii mei*: (*March.* 23. *Luglio*) Procura, che i tuoi Figliuoli divengano anche figliuoli miei. Singolarmente si deve ciò procurare ne' teneri Fanciullini, allevandoli con questo latte. La Venerabile Madre Anna Santonizza per lo spazio di ventisette anni Maestra nel Monistero di Sant' Orsola, niun' altra virtù procurava d' inserire nelle tenere Fanciulline più altamente, che la divozione della Vergine, e con più studio la procurava in quelle, che aveano minor talento, per supplire colla grazia alla natura. (*March.*28. *Febbrajo*).

2. *Mortificarsi ad onor di Maria*. La Beata Musa astenendosi per amor della Vergine dai trattenimenti fanciulleschi, fu dalla Vergine invitata, e condotta al Cielo; e S. Niccolò di Tolentino, che ancor bambino tre volte la settimana lasciava di prendere il latte dalla Balia, fu in ricompensa assistito dalla Santissima Madre nella morte, e condotto al Cielo.

3. *Non tralasciare le solite divozioni*. Tommaso da Kempis non fu salutato amorevolmen-

te dalla Vergine, come gli altri suoi Condiscepoli, perchè era stato negligente in recitare le sue solite Orazioni.

4. *Prepararsi per le Feste della Madonna Santissima*. S. Geltrude udì il Signore, che promise di ricevere con affetto singolare quei, che si erano preparati per celebrare divotamente la Festa dell'Assunzione; e un'altra volta vide sotto il manto di Maria un coro di bellissime fanciulle, servite dagli Angeli, e rimirate amorosamente dalla Vergine, per essersi apparecchiate con divozione particolare à solennizzare la medesima Festa.

5. *Onorare il Sabato come dedicato a Maria.* In questo giorno San Lodovico lavava i piedi a' poveri, e serviva loro a mensa. Se non potete far questo, fate almeno qualche limosina ad imitazione del B. Ambrogio Sansedonio, che alimentando, e servendo cinque poveri ogni Sabato, fu una volta consolato da cinque Angeli, che lo ringraziarono di essere stati da lui più volte pasciuti.

6. *Pregare per le Anime del Purgatorio per compiacere a Maria*. La Vergine si dichiarò con S. Brigida, che era la Madre di quelle Anime, che sono nel Purgatorio (*lib. 4. cap. 138. March. Novemb. 1.*) Non se le potrà dunque far cosa più grata, che l'ajutare quelle Anime ad uscire di pena.

7. *Recitare divotamente, ed inchinarsi dove*

si trova scritto il nome di Maria ; e colla medesima divozione baciare il suo Rosario . La Venerabile Innocenza Ricci Terziaria di S. Francesco , ancor fanciullina , non solo baciava il Rosario , ma ne provava dolcezza soavissima , come si farebbe di un favo di mele .

TERZA CORONA DI OSSEQUJ .

1. *Non cominciare veruna cosa di momento, senza invocare l'ajuto della Santissima Vergine* Santa Teresa eletta per Priora del Monastero di Avila , prima di ogni altra cosa pose le chiavi a' piedi di un' Immagine di nostra Signora , che avea fatto collocare in Coro nel luogo della Priora . E S. Caterina di Svezia prima di rispondere , quand' era richiesta di consiglio , si rivolgeva internamente a pregare la Vergine, che le suggerisse la conveniente risposta .

2. *Recitare divotamente il* Magnificat *per unirsi colla Santissima Vergine a ringraziare il Signore de' favori ricevuti da Lui , e per ringraziarla de' beneficj , che abbiamo ricevuti da Lei.* Ad una persona divota, che spesso recitava questo Sagro Cantico , in tempo della sua morte comparve la Vergine , e la benedisse , e se ne condusse l'anima seco .

3. *Leggere volentieri i libri , che trattino delle grandezze della Vergine .* Giovanni Berchmans fu singolare in questo , come in tutti

gli altri mezzi, per accrescere la divozione a Maria, nella qual divozione fece tanto profitto, che nessun proposito buono si è trovato ne' suoi scritti replicato più spesso, che questo: *Voglio amare Maria*.

4. *Offerire alla Beata Vergine il Cuore del suo Divin Figiuolo*. Così fece S. Geltrude, che viveva nel 1209. offerendo il Cuore di Gesù a Maria, di cui ella fu singolarmente divota per cancellare i difetti commessi da lei nell'onorare, e nel servire la Santissima Vergine, la quale tanto si compiacque di questo presente, che l'assicurò, che questo più di tutti gli altri ossequj le era gradito. Ma come potea non esserle gradito il Cuor di Gesù, che è il vivo fonte di tutte le virtù, e il principio di quella vita, che vale infinitamente più, che tutte le vite possibili?

5. *Offerire le sue azioni in onore della gran Madre di Dio, ed unirle colle sue virtù*. L'anima di un giovine studente fu veduta come una bianchissima colomba in grembo alla Vergine, la quale disse di condurla al Cielo, per rimunerarlo degli studj, a cui avea applicato, non a sua propria gloria, ma a gloria della Madre di Dio: (*Ercole Vince Mala Mirac.* 48.) e la Santa Vergine Eufrasia Carmelitana anch' essa in morte vide la Vergine più bella del Sole, che mostrandole varie corone: Ecco, le disse, il premio delle fatiche, che tante volte mi hai offerto.

6. *Recitare divotamente il Rosario della Vergine, e la sua Corona.* La Divozione del Rosario fu data a S. Domenico dalla Vergine con dirgli, che sarebbe stata una pioggia celeste per raccogliere un copiosissimo frutto nelle anime. Avendo una volta recitato il Rosario S. Geltrude, vide a' piedi di Gesù Cristo tanti granelli di oro, quante erano le parole, ch' Ella avea proferito in recitarlo; e vide, che il Signore poneva quell' oro nelle mani della uergine; che la Vergine se lo poneva in seno, con dirle, che con altrettanti beneficj voleva consolarla nell' ultimo di sua vita. Un Santo Religioso, che dalla divozione alla Corona della Madonna fu nominato Giacomo della Corona, nello spirare, che fece l' anima, fu veduto dal popolo, a cui avea frequentemente predicata questa santa divozione, in mezzo ad una corona di Beati andarsene al Cielo. (*Prat. Eior. par.* 1. *lib.* 1. *Esemp.*) Sarebbe bene, oltre il recitare il Rosario, e la Corona di Maria, portarla intorno al braccio avvolta quando si va a dormire, per baciarla nello svegliarsi, come facea la Venerabile Madre Anna Santonica Orsolina.

7. *Vdir la Messa ad onor suo.* Pietro Cisterciense, che solea pratticare questa divozione, che è l' assistere a molte Messe in onor della Vergine, fu veduto dopo morte circondato da' splendori tra Cittadini del Cielo. Sant'

Euguvino Vescovo Inglese avea per costume di celebrare spesso la Messa della B. Vergine; e ciò fu da lei tanto gradito, che fu veduto celebrare alla presenza di Maria in mezzo ad una gran luce da un altro S. Monaco. (*Marches. Gen.* 11.).

QUARTA CORONA DI OSSEQUJ.

1. *Rallegratevi di cuore delle perfezioni della SSma Vergine*. Fu ciò insegnato dalla Vergine stessa a S. Matilde, che bramava sommamente di fare una cosa grata a Maria (*in Vita*). Questo esercizio fu anche la salute di Carlo Figliuolo di S. Brigida, che per tal mezzo riportò vittoria de' demonj all' ora della sua morte; (*Revelat. lib.* 7. *c.* 3.) e la medesima S. Brigida collo stesso spirito di divozione dicendo alla Vergine: *Io avrei più caro di non esser mai venuta al Mondo, di quello, che non fosse venuta al Mondo Maria, e ch' Ella non fosse la Madre di Dio, e la Regina dell' Universo*; n' ebbe questa risposta: *Tieni per sicuro, che Maria varrà mille volte più a Brigida, che Brigida non vale a se stessa*.

2. Per fare sempre più cosa aggradevole alla gran Madre di Dio nostra Signora, Madre dolcissima, ed amabilissima, meditarne più spesso, che si può i suoi dolori a piè della Croce, per sempre più unirsi col suo Cuore addo-

lorato, e compassionevole a compatir le pene atroci di Gesù sul Calvario specialmente nelle tre ore della penosa sua agonia sull' esempio dei Santi, che praticarono una divozione sì pia.

3. *Pregare per quell' Anime del Purgatorio, che sono state le più divote della Vergine.* Santa Maria Maddalena de' Pazzi vedendo in un estasi l' atrocità delle pene delle Sante Anime, offerì per loro il latte della Santissima Vergine, ed il Sangue del suo Divino Figliuolo per refrigerarle quasi come due fonti di Paradiso. Chi si ricorda, che Maria parlando con S. Brigida, si chiamò Madre dell' Anime del Purgatorio (*lib.4. Revelat. cap.* 138.) potrà intendere facilmente quanto Ella sia per godere, che i fedeli si applichino a sollevare queste sante spose del suo Figliuolo, e che più dell'altre si sono segnalate in servirla.

4. *Far limosina ad onor di Maria.* S. Elisabetta di Ungheria ancor fanciullina serbava tutto il danaro, ch'erale dato per trastullarsi, affine di darlo in limosina ad onore della Vergine, chiedendo ai poveri per ricompensa, che recitassero per essa l'*Ave Maria*. (*Surius Tom.6.*) S. Gerardo primo Vescovo, e primo Martire dell' Ungheria arrivò a segno di non negar mai nulla a chi gli chiedea qualche grazia in nome della Madonna: ed Alessandro di Ales abbandonò il secolo, e gli onori, che vi godea, per

vestir l' abito povero di S.Francesco, richiesto di così fare per amor di Maria.

5. *Onorare i Santi, che specialmente le appartengono*. Chi ama appassionatamente una persona, ama tutte le cose che le appartengono: così i divoti della Vergine hanno particolar divozione a que' Santi, che sono stati di Lei più parziali, o a Lei più prossimi. Tra tutti conviene onorare specialmente S. Giuseppe, che fu suo Sposo purissimo, e Sant' Anna, e S. Gioacchino, che la generarono. Se le pietre, che compongono i Tempj, e gli Altari furono perciò chiamate felici fino dai Gentili (*Arist. l.2. Phys. text. 59.*) con quanto più di ragione dobbiamo noi chiamar fortunati quei, che concorsero alla fabrica del gran Tempio della Divinità, che fu Maria?

6. *Salutare la Vergine frequentemente*. Il Venerabile Alfonso Rodriquez della Compagnia di Gesù piacque tanto a Maria, salutandola al suono dell' orologio a tutte le ore, che di notte era risvegliato ad ogn' ora mentre dormiva per compire la sua divozione. Almeno salutatela tutte le volte, che passate d' innanzi alle sue Immagini. San Bernardo nel passare d' avanti un Immagine della Madonna, posta in un Monastero del Brabante, La salutò con dire *Ave Maria*, ed udì rispondersi, *Ave Bernarde*.

7. *Invocare spesso il Nome Santissimo di*

Maria, di cui tanto temono i Demonj. Una Donna Giapponese, che prima di battezzarsi invocava ogni giorno moltissime volte il nome del suo Iddio Amida, battezzata che fu, cominciò ad invocare altrettante volte il Nome di Gesù e di Maria; e come dapprima solea risvegliarla il Demonio a buon' ora perchè compisse il sacrilego culto, così dappoi la chiamava l' Angelo Custode per compire questo divoto ossequio. Gli Angeli, disse la medesima Vergine a S. Brigida, all' udire il mio nome si rallegrano, e ringraziano Dio, che per mio mezzo abbia mostrato loro l' umanità del mio Figliuolo glorificata; le Anime del Purgatorio all' udire il mio Nome si consolano, e tutti i Demonj se ne spaventano.

QUINTA CORONA DI OSSEQUJ.

1. *Portare speciale affetto alla virtù della Castità per amor di Maria.* Così per farle cosa grata tanto amarono questa virtù S. Odoardo, S. Alessio, S. Eleazaro, ed altri senza numero. Il B. Andrea di Chio in una pericolosa infermità, avendo fatto voto alla Vergine, se lo risanava, di viver casto, subito guarì, e si vestì d' un abito bianco, per testificare a tutti la grazia ricevuta, e l' impegno colla Madre de' Vergini di vivere in purità.

2. *Riverite l' Immagine della Madonna.*

E' facile praticare quest' ossequio colla Vergine incontrandosi nelle sue Immagini frequentemente per via, ed è parimente molto gradito alla Regina del Cielo. Una giovane, che si allevava in un Monistero di Bologna vide, che quante volte le Monache s' inchinavano nel passare avanti un Immagine della Madonna, tante loro riponea in seno una rosa, onde si mosse a farsi Religiosa anch' essa. *March. Diario 25. Febrajo.*

3. *Tenere le Immagini di Maria in camera, o portarle seco.* Il Demonio tanto ne teme, che come racconta il secondo Concilio Niceno, promise ad un Romito di non tentarlo mai di disonestà, se egli si toglica dalla Cella l' immagine di Maria. Lodovico Pio Imperatore portava sempre seco un Immagine della Madre di Dio; ed uscendo alla caccia, mentre gli altri suoi si divertivano, egli s' inginocchiava d' innanzi a quella.

4. *Salutare la Vergine con i cinque Salmi, le prime lettere de' quali formano il nome di Maria. Questi sono* il Magnificat, *il Salmo* 119. Ad Dominum cum tribularer, *il Salmo* 118. Retribue servo tuo, *il Salmo* 125. In convertendo, *ed il Salmo* 122. Ad te levavi oculos meos. Il B. Joscione praticava questa divozione ogni giorno, e dopo morte gli apparvero d'intorno cinque rose, ciascuna delle quali avea sulle foglie impressa la prima sillaba de' Salmi

sopraddetti. Tanto piacque alla Vergine questa Sant'Anima con questo ossequio.

5. *Insegnare ai fanciulli più teneri il lodare, ed invocare Maria*. S. Francesco Borgia, e San Luigi Gonzaga ebbero questa sorte, che le prime parole, che fossero loro insegnate a proferire, furono i nomi di Gesù e di Maria. S. Luigi ancor fanciullino ripetea nel salire la scala ad ogni gradino questo Santo Nome.

6. *Armarsi col Santo Nome della Vergine*. S. Giacinta Mariscotti solea scrivere il Santo Nome di Maria in alcune cartuccie, ed involtele se l' inghiottiva, quasi bramando di porselo in mezzo al cuore. S. Edmondo posto al letto per dormire, si segnava sulla fronte il nome di Gesù e di Maria: e Voi almeno non vi ponete a dormire senza aver invocato l' uno, e l' altro di questi Nomi sagrosanti, ed amabilissimi.

7. *Recitare divotamente l' Antifona = Beata Viscera Mariæ Virginis, quæ portaverunt æterni Patris Filium, et beata Ubera, quæ lactaverunt Christum Dominum* = Un Chierico, che per molti anni perseverò in questa divozione, ridotto all' estremo divenne frenetico per il male, e con tanta rabbia, che si lacerava la lingua, quando comparsagli la Santissima Vergine, con alcune goccie del suo Latte Verginale lo refrigerò, lo risanò, e lasciò immerso in un mare di dolcezze celesti; onde per gra-

titudine rinunciò affatto al Mondo, e si fece Monaco. (*P. Parry. Paradiso 4. Febr.*),

SESTA CORONA DI OSSEQUI

1. *Compatire con ispecial maniera i dolori, che la Vergine sopportò per accompagnare il suo Figliuolo nella Passione*. Come può essere, che vi sia in un cuore vero amore a Maria, e non vi sia questa compassione? La Vergine parlando a S. Brigida, si lamentò de' Cristiani con dire, che pochi l'amavano cordialmente, mentre pochi la compativano ne'suoi dolori (*lib.2. Revelat. cap. 24. Barry Paradiso 16. Aprile*). S. Margherita di Cortona avendo chiesto, ed ottenuto di partecipare de' dolori di Maria, ottenne dappoi per questa partecipazione molti favori.

2. *Ricorrere quotidianamente alla Vergine per ottenere una buona morte*. La Madre di Dio pregata da S. Metilde della sua assistenza per quell'ora tremenda, le promise di consolarla, purchè recitasse ogni dì tre volte l'*Ave Maria*; la prima; perchè come il Padre Eterno l'avea resa tanto potente, così Ella adoperasse questa potenza contro i demonj, e contro i loro assalti in quel tempo; la seconda *Ave Maria*, perchè come il Figliuolo Divino le avea partecipato la sua Sapienza, così Ella l'illuminasse nella fede, e la preservasse da

ogni errore; la terza *Ave Maria*, perchè siccome lo Spirito Santo le infuse la pienezza del suo amore, così Ella a lei sua serva partecipasse questo amore, e raddolcisse ogni amarezza.

3, *Supplire alle negligenze commesse nel servire Maria, con offerirle l'ubbedienza prestatale dal suo Divino Figliuolo.* Quest' ossequio fu insegnato da Cristo alla medesima Santa Metilde, la quale dolendosi con Gesù Cristo di non aver mai servita la sua Madre, come si conveniva, il Signore le comparve, ed accostando la bocca di Metilde al Sagratissimo suo Cuore le disse, quì caverai quanto brami d'offerire alla mia Madre.

4. *Inginocchiarsi al segno dell'Ave Maria.* E' una gran confusione per molti, che pretendono di passare per divoti di Maria, che quando si dà il segno di salutarla, non si pongono inginocchioni, come conviene. Un Religioso, che trovandosi in letto lasciò per pigrizia d' inginocchiarsi al segno dell'*Ave Maria* della mattina, vidde che il Campanile della Chiesa s' inchinò tre volte colla cima fino quasi a toccar terra; e udì una voce, che grandemente lo riprendea di non far egli, dotato di ragione, e di fede, quell'ossequio, che faceano alla Madre di Dio le Creature insensibili. (*March. Diar. 29. Genn.*)

5. *Pregare spesso la Vergine per la purità*

del cuore. Il Beato Santi di Ripa Transona Religioso di S. Francesco fu combattuto molto da pensieri impuri, e ricorrendo per rimedio alla Vergine, Ella una volta gli apparve, e mettendogli la sua mano santissima verso il petto, eccoti, disse, la purità, che tu mi chiedi, e disparve lasciandolo libero da ogni tentazione. (*March. Diar.* 13. *Genn.*)

6. *Guardarsi dal pretendere, che gli ossequj, che si fanno a Maria, ci servano per offendere il suo Figliuolo più francamente*. Questo è un armare la Madre contro il Figliuolo. S. Brigida vidde, che la Vergine prese la difesa d'un suo Divoto accusato dal demonio nel Divin Tribunale, ed accusò all' incontro un'altro, che confidato temerariamente nelle divozioni, che facea a Maria, pretendea di poter peccare più francamente.

7. *Adornare con fiori, o in altro modo gli Altari, e le Immagini di Maria*. Un Cavalier Portoghese tenendo in Casa uno Schiavo Moro, gli comandò un giorno, che facesse una corona di fiori, e che la ponesse sopra una statua della Madonna. Ubbidì lo Schiavo, benchè mal volentieri da principio, ma gli fu tosto rimunerata questa ubbidienza, e quest' ossequio dalla Vergine, che il dì seguente andò spontaneamente a pregare il Padrone, che lo facesse battezzare, sebbene prima avea sempre disprezzate le sue esortazioni a battezzarsi con un incredibile ostinazione.

SETTIMA CORONA DI OSSEQUI

1. *Offerire al Signore le virtù della Santissima Vergine per supplire alla nostra povertà.* S. Metilde confusa un giorno per parerle di non aver cosa degna da offerire a Dio, vidde la Beatissima Vergine, che le diede un anello di gran prezzo simbolo della carità, perchè l'offerisse al suo Figliuolo Divino, il che la Santa subito eseguì. Singolarmente deve farsi questa offerta prima della Santa Comunione. S. Geltrude supplicando la Vergine, che le apparecchiasse il cuore per ricevere degnamente il Corpo del suo Figliuolo, ebbe dalla Vergine un giojello risplendentissimo con varie gemme, figura delle virtù di Maria, e con esso comparve la Santa adorna a meraviglia al suo celeste Sposo.

2. *Recitare nell'ottava delle Feste della Vergine ogni giorno trentacinque volte l'Ave Maria*, ad onore del numero de'giorni, che Gesù dimorò nel ventre della purissima Vergine, e de' giorni, che la Beatissima Vergine dimorò nel ventre di S. Anna. Questa divozione fu insegnata dalla Vergine stessa a Santa Geltrude con prometter premio a chi l'avesse eseguita.

3. *Offerirsi alla Beatissima Vergine nell' uscir di camera, e nell'entrarvi.* Ciò praticava Lanspergio Religioso di gran nome, e di

gran virtù tra i Certosini, ed è stato il suo esempio seguito da tutti i Padri della sua santa Religione. Seguitelo ancora voi, provvedendovi d'un Immagine di Maria, a cui possiate baciare i suoi santissimi piedi,o mani ogni volta, che vi partite, o che ritornate nella vostra stanza.

4. *Ringraziare quotidianamente la Beatissima Vergine dei beneficj da Lei, e per Lei ricevuti.* Tutto il bene, che abbiamo ci è stato meritato condegnamente da Gesù Cristo, e dalla Vergine ci è stato meritato *de congruo*; ed oltre a ciò tutte le grazie, che riceviamo dal Signore passano per le mani della Santissima Vergine Madre. *Omnia nos habere voluit per Mariam*, dice S. Bernardo. Qual ingratitudine dunque più mostruosa, che passare un giorno senza ricordarsi di sì amabile benefattrice? Converrà però ai ringraziamenti aggiungere anche il chieder perdono delle passate trascuratezze in corrispondere fedelmente coll' ossequio a tanti beneficj ricevuti. S. Ermanno Premostratese essendosi una volta alquanto raffreddato negli ossequj, che rendea alla Vergine, se la vidde venire innanzi in sembiante d'una Donna mesta, ed afflitta; tale, gli disse, sono io nella tua mente distratta, e negligente, e lo lasciò confuso, ed emendato.

5. *Offerire alla Vergine una Corona di fiori spirituali, cioè a dire di varj atti di virtù, e*

di mortificazione, praticati alla giornata in onor suo. Questa divozione ha ormai tanti, che la sieguono, quanti ha veri divoti la Vergine, i quali ben sanno, che non possono farle un presente più gradito, che vincersi per amor suo, e praticar le sue virtù.

6. Astenersi per amor della Vergine da qualche vizio. Quest' ossequio è simile al passato, e parimente gradito in estremo alla Vergine, la quale disse a S. Brigida: Io sono Madre di tutti i peccatori, che si vogliono emendare. E ben lo mostrò con quel nobile, che consigliato da S. Bernardo ad astenersi da alcune disonestà almeno per tre giorni in onore di Maria, conseguì dalla Vergine tal vigore, che si mantenne dappoi sempre casto, e dopo una breve tregua, venne a conchiudere una pace eterna col Signore.

7. Invocare ogni giorno la Vergine, per averla in ajuto nell'ora della morte. S. Giovanni di Dio giunto a quell'ora, e ricorrendo al suo solito per ajuto a Maria, la vidde, che gli asciugava il sudor della morte dalla fronte; e udì da Lei queste benigne parole: *Giovanni non è mio solito abbandonare in quest'ora i miei divoti.*

ORAZIONE
AL SS. CUORE DI MARIA

O Cuore di Maria Madre di Dio, e Madre nostra; Cuore amabilissimo, oggetto delle compiacenze dell' adorabile Trinità, e degno di tutta la venerazione, e tenerezza degli Angeli, e degli Uomini; Cuore il più consimile a quello di Gesù, di cui siete la più perfetta immagine; Cuore pieno di bontà, e tanto compassionevole verso le nostre miserie, degnatevi di sciogliere il ghiaccio de'nostri cuori. Fate che siano intieramente rivolti a quello del Divin Salvatore. Infondete in essi l'amore delle vostre virtù. Infiammateli di quel beato fuoco di cui di continuo arrampaste. Racchiudete in Voi la santa Chiesa. Custoditela. Siate sempre il suo dolce asìlo, e la sua Torre inespugnabile contro ogni incursione de'suoi nemici. Siate la nostra via per andare a Gesù, e il canale per cui riceviamo tutte le grazie necessarie per salvarci. Siate il nostro soccorso nei bisogni, il nostro sollievo nelle afflizioni, il nostro conforto nelle tentazioni, il nostro rifugio nelle persecuzioni, il nostro ajuto in tutti i pericoli, ma specialmente negli ultimi combattimenti della nostra vita, in tempo di morte, quando tutto l'inferno si scatenerà contro di noi per rapire le

nostre anime, in quel formidabile momento, in quel punto terribile, da cui dipende la nostra Eternità. Ah si allora, o Vergine piissima, fateci sentire la dolcezza del vostro Cuore Materno, e la forza del vostro potere presso a quello di Gesù, con aprirci nel fonte istesso della misericordia un sicuro rifugio, onde possiamo giungere a benedirlo con Voi in Paradiso per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

L O D E

AL CUORE DI GESÙ, E DI MARIA

CONOSCIUTO, LODATO, BENEDETTO, AMATO, SERVITO, GLORIFICATO, SEMPRE, E DA PER TUTTO SIA IL DIVINISSIMO CUORE DI GESU', E L'ILLIBATISSIMO CUORE DI MARIA. Così sia. (a)

(a) Ad istanza di varj Vescovi, e Sacerdoti devoti del Sagro Cuore di Maria, la Santità di Nostro Signore Papa PIO VII. concede la Indulgenza di giorni sessanta da guadagnarsi una volta per giorno da chiunque reciterà divotamente le soprascritte Orazione, e Laude. A coloro che le reciteranno quotidianamente pel decorso di un' anno intiero, si concede la Indulgenza Plenaria nelle tre Feste della Natività, Assunzione, e del Santissimo Cuore di Maria, purchè oltre le condizioni solite de' santi Sagramenti visitino una

ALTRA ORAZIONE

AL SS. CUORE DI MARIA

O Cuore dolcissimo di Maria da cui ho ricevuto, e ricevo di continuo tanti beneficj, tante grazie, tanti favori, vi venero, vi ringrazio, vi stringo al mio seno con tutta la tenerezza. Deh permettetemi, che pieno di fiducia vi presenti in dono il mio cuore; santificatelo colla vostra benedizione, e rendetelo un luogo d'amenità, dove possa venire a deliziarsi il vostro Divino Figliuolo.

DIVOTE SALUTAZIONI
AI SS. CUORI
DI GESU', DI MARIA, E DI GIUSEPPE

Signor mio Gesù Cristo, e Figliuolo vero di Maria, saluto riverentemente il vostro Cuo-

---

qualunque Chiesa sotto l'invocazione della B.V. Maria dedicata, ed ivi preghino secondo la mente di Sua Santità. Per chi non ommetterà questo pio Esercizio in tutti i giorni del vivere, evvi concessa del pari in punto di morte l' Indulgenza Plenaria. Tutte le sopradette Indulgenze sono per via di Suffragio applicabili alle benedette Anime purganti; ed accordate in perpetuo, come dal Rescritto dei 18, Agosto 1807.

re Divino; ed a questo offro il Cuore a Voi gratissimo della vostra dignissima Madre Maria, con tutto l'amore, di cui è per Voi ripieno; e coll'attenta, e diligente servitù da Lei fattavi in questa vita, sommamente vi ringrazio di tutte le prerogative, e singolarissimi pregj de' quali il medesimo amabil Cuore è stato da Voi senza misura arricchito.

O augustissima Signora mia, e Madre ammirabile del mio Salvatore Gesù Cristo Maria, saluto riverentemente il vostro Cuore santissimo; ed a questo (ad imitazione di S. Metilde) offro il Cuor Divino del Vostro Figliuolo, sommamente felicitandovi, di tutte le grazie, e doti ineffabili, de' quali questo vostro Cuore fedelissimo meritò essere da Gesù abbellito.

O santissimo Patriarca Giuseppe, e castissimo Sposo di Maria Vergine, saluto riverentemente il vostro Cuore purissimo; ed a questo offro i dolcissimi Cuori di Gesù, e di Maria, sommamente ringraziandovi della gratissima servitù, che a loro avete resa; ed altrettanto benedicendo Gesù, e Maria dell' amore, con cui i loro Cuori generosissimi vi sono stati grati nell' avervi ottenuto Maria, e concesso Gesù i più segnalati doni, grazie, e favori.

GLORIA PATRI, GLORIA FILIO, GLORIA SPIRITUI SANCTO.

Davanti a Voi prostrato, o Eterno Padre, ed a Voi, o Eterno Verbo, ed a Voi o Eterno Spirito Santo, vi offro il mio Cuore unito ai Sagratissimi Cuori di Gesù, di Maria, e di Giuseppe, supplicandovi per li meriti di questi amabilissimi Cuori, di darmi vivissima contrizione de' miei peccati, ferventissimo amore verso di voi, tenerissima carità verso il prossimo, e una costante fedeltà nell'ubbedire e servirvi, per ottenere la corona di gloria, che m'avete promesso in Paradiso. Amen.

TRE DIVOTE GIACULATORIE

Gesù, Giuseppe, e Maria vi dono col mio cuor l'Anima mia.

Gesù, Giuseppe, e Maria assistetemi nell' ultima agonia.

Gesù, Giuseppe, e Maria spiri in pace con Voi l'Anima mia. (*a*)

(*a*) La Santità di Nostro Signore Papa PIO VII. felicemente Regnante con Decreto *Urbis, et Orbis* de'28. Aprile 1807. per l'organo della Sagra Congregazione delle Indulgenze, ad aumentare viemaggiormente la divozione de' Fedeli dell'uno e l'altro sesso in tutto l'Orbe Cattolico, concede Indulgenza perpetua di trecento giorni ogni qualvolta si recitino divotamente con cuore almen contrito le premesse tre Giaculatorie: qualora poi se ne reciti una di esse, dona cento giorni d'Indulgenza, applicabile in ambedue i casi anche all'Anime de' Fedeli defonti.

AGGIUNTA

Di diverse cose spirituali per maggiore edificazione de' Fedeli (a).

DIVOTI RICORDI

ETERNITA'. ETERNITA'. ETERNITA'.

Ibit homo in Domum Æternitatis suæ: (Eccles. 12. 5.) l'uomo se n'anderà nella Casa della sua Eternità.

Questa Casa è quella di Dio, o quella del Demonio.

Porro unum est necessarium. (Luc. 10. 42.) Vi è una sola cosa necessaria.

Questa cosa unicamente necessaria è di adoperare ogni mezzo per ottenere l' Eternità del Paradiso, e scampare l'Eternità dell'Inferno.

Quid prodest homini si universum Mundum lucretur, animæ vero suæ detrimentum patiatur: (Matt. 16. 26.) Che serve all' uomo di guadagnare tutto il Mondo se egli viene a perdere l' anima sua per tutta l'ETERNITA'.

(a) Affine di spingere ogniuno a pensare frequentemente all' eternità, di cui la ricompra ha tanto costato ai Cuori amantissimi di Gesù e di Maria, ho creduto a proposito di esporre alla lor divozione i presenti ricordi.

Questa Sentenza di N. S. è stata l'occasione della conversione di S.Francesco Saverio.

Niente di più efficace per salvare l'anima, e così assicurarsi della beata ETERNITA', che di fare spesso i seguenti riflessi avanti al Crocifisso, considerando attentamente Gesù sulla Croce tutto impiagato col Divin Cuore ferito, e Maria tutta addolorata sul Calvario col suo dolce Cuore dalla spada trapassato.

O CRUDELTA' DEL PECCATO!
O GIUSTIZIA DI DIO!
O FELICITA' DEL PARADISO!
O PENA DELLI' INFERO!
O AMORE DI GESU'!

O crudeltà del peccato, che ha confitto in Croce l'Amor nostro!

O giustizia di Dio, la quale non ha potuto essere sodisfatta, che per la morte di Cristo!

O felicità del Paradiso, la quale non ha potuto essere ricomperata, che colli meriti del Sangue dell'Agnello immacolato!

O pena dell' Inferno, per la liberazione di cui furono necessarj tutti i travagli della vita, tutti i tormenti della Passione del Figliuol di Dio!

O amore di Gesù verso gli Uomini! quanto siete ardente, forte, incomprensibile!

O ETERNITA' di godimenti!
O ETERNITA' di patimenti!

Godere un momento per patire un ETERNITA': O che pazzia!

Patire un momento per godere uu ETERNITA' : O che saviezza!

Badatevi bene.

O possedere Iddio per tutta l' ETERNITA' : O perdere Iddio per tutta l'ETERNITA'.

O sempre essere nella compagnia di Gesù e di Maria : O sempre essere nella compagnia de' Demonj, e de' reprobi.

O sempre benedire il Santissimo Nome di Gesù, e di Maria : O sempre maledire questi dolcissimi Nomi.

O non esser mai privato della gloria del Paradiso ; O non uscir mai dalle fiamme dell' Inferno.

Sempre. Sempre. Sempre.
Mai. Mai. Mai.
ETERNITA'. ETERNITA'. ETERNITA'.

Quante anime salvate per tutta l'ETERNITA', per aver pensato nel tempo all' ETERNITA'!

Quante anime dannate per tutta l' ETERNITA', per non aver pensato nel tempo all' ETERNITA'!

Siccome confessiamo, che la Trinità principio di ogni bene è PADRE, FIGLIUOLO, e SPIRITO SANTO,

Così mirar possiamo un altra Trinità rimedio ad ogni male; ed è GESU', MARIA, e la CROCE.

O PADRE! O FIGLIUOLO! O SPIRITO SANTO!

O adorabilissima Trinità!

O GESU'! O MARIA! O CROCE!.

O dolcissimo Ternario!

O amore di Gesù! O amore di Maria! O amore della Croce!

O amore della povertà! O amore dell' umiliazioni! O amore de' patimenti!

O amore dell' anima sua! O amore del prossimo!

O amore della vita Cristiana! O orrore alla vita dissoluta!

O morte preziosa, dolce frutto della vita santa!

O morte pessima, frutto amaro della vita cattiva.

O vita! O morte! O giudizio! O Paradiso! O Inferno! O ETERNITA'!

O Cuore di Gesù, principio del prezzo della nostra ETERNITA'!

O Cuor di Maria sorgente del Sangue da Gesù sparso per la nostra ETERNITA'!

O amore del Cuore di Gesù, e di Maria per la nostra ETERNITA'!

O dolore del Cuore di Gesù, e di Maria per la nostra ETERNITA'!

Quanto al Cuore del Figlio! Quanto al Cuore della Madre ha costato la nostra ETERNITA'!

O Angelo Custode alla cura di cui è confidata la nostra ETERNITA'! fateci scampare l' ETERNITA' dell' Inferno; fateci pervenire all' ETERNITA' del Paradiso.

O gran S.Giuseppe, o nostro caro Avvocato, Custode della Madre di Dio, e Curatore del Verbo Incarnato! Voi, che tanto potete presso l' adorabile Trinità, otteneteci l'orrore al peccato, una vita santa, l'amore di Gesù, di Maria, e della Croce, una morte tranquilla, e poi la beata ETERNITA'.

DIVERSE PREGHIERE.

Al Sagro Cuor di Gesù,

Sacratissimo Cuor del mio Gesù, Voi siete tutto amore per me; ed io lo voglio esser per Voi. Vi adoro profondissimamente, e vi amo con tutta l'anima. Non ricusate il dono, che vi faccio del mio cuore. Colla vostra grazia purificatelo, arricchitelo de' doni vostri, ed unitelo al Vostro, che ve lo lascio in eterno.

Alla Santissima Vergine.

O Maria Santissima, Madre del nostro Signore Gesù Cristo, e Sovrana dell' Universo! Voi, che sempre Dio esaudisce, ed il cui Cuore è sì dolce, e pio, che mai rigetta alcuno, quantunque sia miserabile, e reo; riguadate-

mi con occhio di compassione, ed ottenetemi dal vostro Divin Figliuolo la remissione di tutti i miei peccati; affinchè dopo aver celebrato in questa vita i pregj, virtù, e meriti del vostro Cuore immacolato, io riporti il premio dell' eterna Beatitudine per la grazia dell'istesso vostro Figliuolo, che vive, e regna in tutti i Secoli de' Secoli.

ALTRA PREGHIERA A MARIA

Per ottenere, e conservare la virtù di purità.

O purissima Vergine Madre, io umilissimamente vi supplico per la vosta Immacolata Concezione, per la vostra perpetua Verginità, e per l' immenso amore del vostro ardentissimo Cuore, ad ottenermi una purità inviolabile di cuore, di mente, e di corpo, nel Nome adorabile del Padre, di cui siete Figlia primogenita fra tutte le creature, del Figlio, di cui siete vera Madre, dello Spirito Santo, di cui siete mistica Sposa. Così sia.

A San Giuseppe.

O glorioso S. Giuseppe giusto per eccellenza, castissimo Sposo della purissima Vergine Maria, che avete tante volte sentite le so-

prabbondanti effusioni dei Sagri Cuori del Figlio, e della Madre; che avete nutrito, e portato fralle braccia il Corpo adorabile dell' Incarnato Verbo, lo stesso, che questo Divin Salvatore ci ha lasciato nel Santissimo Sagramento dell'Altare per ricevervi i nostri omaggi, e per il dolce nutrimento delle nostre anime, siateci nel Cielo potente Protettore presso il medesimo vostro, e nostro Gesù. Otteneteci i soccorsi necessarj per rendergli cuore per cuore, amore per amore, e per perseverare con fedeltà nella pratica delle buone opere, affinchè abbiam la felicità di vivere nell'esercizio di tutte le virtù, di cui siete un sì perfetto modello, come anche di morire con Voi fra le braccia, vale a dire, ne' Cuori amorosissimi di Gesù, e di Maria, per essere poi ammessi con Voi nella loro gloria per tutta l' Eternità in Paradiso. Così sia.

A GESU' CRISTO

Per i bisogni della Chiesa.

Con tutta la fiducia, che ci ispira la dolcezza del vostro Cuore, e la vostra infinita bontà, vi supplichiamo, o clementissimo, e benignissimo Signore, di mandare presto dal Cielo il vostro Divino Spirito, acciocchè voglia degnarsi d' illustrare, e rinnovare la vostra

Chiesa, la quale avete acquistata col vostro preziosissimo Sangue. Protegetela sempre, e difendetela contro le insidie de' suoi nemici, affinchè non mai più la danneggino, e la molestino. Concedeteci questa grazia per li meriti del Santissimo Cuore della vostra degnissima Madre Maria, e per il privilegio ineffabile del suo immacolato concepimento. Così sia.

Offerta del cuore, ed Orazione di S. Geltrude.

Ecco, o Signor mio, il cuore astratto da ogni creatura; io l' offro a Voi con intiero volere, pregandovi, che vi degnate lavarlo nella virtuosa acqua del vostro Santissimo Costato, e di adornarlo con maniera conveniente nel preziosissimo Sangue del vostro dolcissimo Cuore, ed acconciamente accomodarlo nell' odorifero vapore del vostro divino Amore.

Orazione.

O Cuore Divino del mio Gesù, dolcissimo organo della sempre veneranda Trinità, siate sempre innanzi alla mia mente qual Lampada ardente per guidare i miei passi nel Divino servizio, e per me supplite in tutte quelle cose, nelle quali io vengo a mancare; onde le mie

azioni appariscano innanzi agli occhi del Divin Padre, perfette, e senza macchia: unisco perciò a Voi il mio cuore, onde sempre concorde a Voi renda grata armonia, e dia lode, gloria, ed onore alla Trinità Santissima in tutti i suoi movimenti, affetti, ed azioni in tutti i giorni della mia vita fino all' ultimo respiro. Amen.

AFFETTI DIVOTI
A GESU' SACRAMENTATO
ED AL SUO DIVIN CUORE

Ecco fin dove è giunta la Carità vostra eccessiva, o Gesù mio amantissimo! Voi delle vostre Carni, e del preziosissimo Sangue vostro apprestata mi avete una mensa Divina, per donarmi tutto Voi stesso. Chi mai vi spinse a tai trasporti di amore? Non altri certamente, che il vostro amorosissimo Cuore. O Cuore adorabile del mio Gesù, fornace ardentissima del divino Amore, ricevete nella vostra Piaga sagratissima l'anima mia, affinchè in codesta scuola di Carità io impari a riamare quel Dio, che mi diè prove sì amirabili dell' amor suo: e così sia (*a*).

(*a*) Il Sommo Pontefice Papa Pio VI. oltre l'Indulgenza di cento giorni accordata per ogni dì a

DIVOTA OPERETTA

AL SANTISSIMO

CUORE DI GESU'

Infiammato di amore verso degli Uomini.

Da recitarsi avanti la sua Sacra Immagine.

Io N. N. per esservi grato, e per riparare alle mie infedeltà, vi dono il cuore, ed intieramente mi consacro a Voi, amabile mio Gesù, e col vostro ajuto propongo di non mai più peccare (*a*).

---

qualunque Cristiano, che divotamente reciterà la seguente Orazione, concesse ancora a tutti i Fedeli dell' Orbe Cattolico in perpetuo sette Anni, e sette quarantene d' Indulgenza, applicabile alle Anime del Purgatorio, qualora colle debite disposizioni visitino l' Immagine del S. Cuore di Gesù in qualunque Chiesa, Oratorio, o Altare, ove sia esposta alla pubblica venerazione, facendovi per qualche spazio di tempo orazione secondo l' intenzione della medesima Santità Sua.

(*a*) La Santità di N.S.Papa PIO VII. fel. regnante concede in perpetuo una volta il Mese Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati a tutti i Fedeli dell' uno e dell' altro sesso, i quali confessati, e comunicati reciteranno ogni giorno

SOSPIRO

Rivelato da Gesù Cristo a S. Metilde nello svegliarsi.

Amabilissimo Cuor di Gesù, questo primo sospiro della presente giornata estratto dal fondo del mio cuòre a Voi l' invio, supplicandovi con tutte le mie forze, perchè degnar vi vogliate di operare in me tutte le azioni dell'anima mia, e corpo mio in questo giorno e quelle emendate, e purificate nel vostro Cuore dolcissimo, ed unite alle vostre perfettissime, offrir vogliate in lode eterna al vostro Divin Padre. Amen.

Giaculatorie da spesso recitarsi tra giorno.

Gesù, mia vita, e amore,
Datemi il vostro Cuore;
Che altro non voglio più,
Che amarvi, o mio Gesù.

---

la suddetta OFFERTA avanti l' Immagine del Divin CUORE DI GESU', pregando secondo l'intenzione della Santità Sua; e l' Indulgenza parziale di cento giorni a chiunque la reciterà con cuore contrito, da conseguirsi una sola volta il giorno, applicabile l' una, e l' altra in suffragio delle Anime Sante del Purgatorio, Come dal Rescritto dei 9. Giugno 1807.

Dolce Cuor del mio Gesù,
Non vi avessi mai ferito!
Il mio cuor v' offro contrito,
Per amarvi ognora più.

Raccomandazione al Cuor di Gesù prima del riposo.

O Cuore di Gesù dolcissimo, umilmente vi raccomando in questa notte il cuore, e il corpo mio, acciocchè dolcemente in Voi riposino: E perchè, mentre dormirò non saprò lodare il mio Dio, vogliate Voi a questo supplire per me; di modo che quanti saranno i movimenti del cuor mio in questa notte, tante siano le lodi, che per me diate alla Santissima Trinità, e che ogni alito, che spirerò ricevuto da Voi, venga alla medesima offerto, come tante vive scintille di amore. Amen.

Nel bel Cuor di Gesù, che mi ha redento
In pace mi riposo, e mi addormento.

Del Decreto in favore dell' immacolata Concezione.

Essendo stato informato con mia grande consolazione del singolare privilegio, che la Santità di PIO VII. (il quale può chiamarsi per la sua segnalatissima divozione verso la Vergine, il piissimo servo di Maria) conces-

se ai Figli di S. Francesco riguardo all' Immacolata concezione della Santissima Madre di Gesù Cristo . e per conseguenza in gloria del suo Cuore sempre purissimo , mi sono fatto un dovere di farlo conoscere ai Fedeli , i quali non potranno che giubilare e sommamente rallegrarsi , nel sapere , che la loro pia fede su di un Mistero cosi ineffabile va confermandosi sempre di più dalla Santa Madre Chiesa la quale approva che si canti Maria immacolata nella più sublime azione della Religione , nel più augusto de' suoi Misterj .

DECRETUM

Ordinis Minorum Observantium , & Reformatorum S. Francisci .

Sanctissimus Dominus Noster PIUS VII. Pont. Max. ad humillimas preces Patris Fr. Josephi Alberola Procuratoris Generalis Ordinis Minorum Observantium S. Fsancisci, referente R.P.D. Hieronymo Napulionio Fidei Promotore , benigne indulsit , ut in posterum in universo Ordine Minorum Observantium &Reformatorum S. Francisci in Præfatione Missæ de Conceptione B. M. V. addi possit verbum : *Immaculata* , scilicet : ET TE IN CONCEPTIONE IMMACULATA *Beatæ Mariæ &c.*, quibuscumque in contrarium disponentibus minime obstantibus . Die 17. Maji 1806.

Julius Maria Card. de Somalia S.R.C. Præf.

ANTIFONA

AD ONORE DELL' IMMACOLATA VERGINE

℣. Tota pulchra es Maria.
℟. Tota pulchra es Maria.
℣. Et macula originalis non est in te.
℟. Et macula originalis non est in te.
℣. Tu gloria Jerusalem.
℟. Tu Lætitia Isdrael.
℣. Tu honorificentia populi nostri.
℟. Tu advocata peccatorum.
℣. O Maria!
℟. O Maria!
℣. Virgo prudentissima.
℟. Mater clementissima.
℣. Ora pro nobis.
℟. Intercede pro nobis ad Dominum nostrum Jesum Christum.
℣. Per tuam Immaculatam Conceptionem, Dei Genitrix Virgo.
℟. Defende nos semper ab hoste maligno.

OREMUS.

DEUS totius amoris & infinitæ Sapientiæ, qui ut dignum Unigenito tuo præparares habitaculum, Beatissimam Virginem Mariam ab æterno in ipsius Matrem electam, in sanctitate concepi voluisti, da quæsumus, ut de ineffabili

illius quæ nullum despicit, quamque semper exaudis, privilegio gaudentes, ejusdem meritis & intercessione toto corde ad te convertamur, & a cunctis animæ corporisque maculis mundati, usque ad extremum spiritum jugiter in tuo amore crescamus. Per eumdem Dominum Nostrum Jesum Christum Filium tuum qui tecum vivit, & regnat &c.

Benedicta sit Sancta & Immaculata Conceptio Beatissimæ Virginis Mariæ. Amen.

Recitate spessissimo questa lode, che tanto piace alla Vergine: SIA BENEDETTA LA SANTA, ED IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATISSIMA VERGINE MARIA. COSI' SIA, affine d'acquistare per voi, e per le sante Anime del Purgatorio l'indulgenza di 100. anni ogni volta: Concessa da Gregorio XV.

RACCOMANDAZIONE

Essendosi compiaciuta la Divina Bontà, di servirsi di me per eccitare nel cuore de' fedeli, per quanto mi fu possibile, l'amore e la venerazione dovuta al Santissimo Cuore di Maria, supplico il pio Lettore, in compenso delle piccole mie fatiche, di raccomandarmi istantemente al medesimo, affine d'ottenermi da Gesù Cristo per l'intercessione di Cuore sì meritevole, la grazia di essere un Sacerdote secondo il Cuor di Dio.

O non meno dolce, che inestimabile divozione, per mezzo della quale aspettiamo colla più grande fiducia il rimedio a tutti i nostri malori, ed il riparo a tutte le nostre rovine! voglia il Cielo, che per una Festa universale stabilita ad onore di Cuore sì ricco, sì amabile, sì pio, sì potente, possiamo risarcire le perdite, ch' abbiam sofferte nell' abolizione di tante Feste, che ci vennero tolte dalla Santa Madre Chiesa, o per impedire la profanazione, che ne faceano tanti suoi Figli, o per cagione de' malori del tempo.

Amo te, o Maria; redamo te Mater amantissima, cujus dulcissimum Cor jugiter flagrat amore mei. Amo te in Domino Jesù, & post Dominum Jesum, ex toto corde, ex tota mente, ex totis visceribus animæ, et magis, ac magis te amare volo.

Amiamo Maria, carissimo Lettore: amiamo quella benedetta Vergine, che ci ha prevenuti con sì ammirabile carità, e che sì costantemente ci ama. Sia il suo dolcissimo Cuore il continuo movente de' nostri Cuori, l'oggetto perpetuo della nostra mente, la nostra meditazione di giorno, e di notte.

Sia sempre benedetto
Il bel Cuore di Gesù.
Tributiamgli il nostro affetto,
Onde amarlo sempre più.

Benedetto sempre sia
Anche il Cuore di Maria
Nostro amabile conforto,
Che del Ciel ci guida al porto.

AVVERTIMENTO.

Benchè mi lusinghi, che sarà ricercata la presente Opera dai divoti della Vergine, trovandosi in essa li motivi i più forti, i più dolci, i più amabili per infervorarli nella Divozione al Cuor di questa potente Avvocata, ed amorosissima Madre; nulladimeno per farne più grand' esito, offerisco a loro un altro motivo di carità, qual'è di sovvenire alle necessità urgenti de' poveri fanciulli, e fanciulle del Ritiro Cristiano in Roma, in sollievo di cui mi protesto, che sarà applicato tutto il denaro, che si ricaverà dalla vendita di detta Opera, come altresì quello della vendita della Stampa sotto descritta,

A V V I S O

Ai Divoti del SSmo Cuore di Maria.

Si notifica per consolazione de' Divoti della Vergine, qualmente l'Autore della presente Opera fece incidere una bellissima Imagine in foglio del di Lei Sacratissimo Cuore, la quale

si affrettò di pubblicar subito, che uscì il Decreto della Sagra Congregazione de' Riti in favore della Divozione a questo venerabilissimo Cuore.

Ecco l' idea di tale Immagine.

Si vede ivi rappresentata nel centro la Santissima Vergine circondata d' Angeli, cinta di una corona di Stelle, ed imperiale in qualità di Regina del Cielo, e della Terra, che ha sotto i piedi la Luna, ed il Drago infernale.

Vi sono a canto della Vergine gli Arcangeli S. Michele, e Gabriele; ed al di sotto un Angeletto, il Papa, le quattro parti del Mondo rappresentate da quatro figure umane, con gli Emblemi, che sono loro proprj; finalmente l' Iride.

Il fine, per cui una tale incisione è stata fatta, si è di far conoscere la Divozione al Cuor di Maria, come mezzo efficacissimo, onde rimediare ai mali, che inondano la Terra. Pertanto si vede ivi il Sommo Pontefice, il quale vestito di piviale, depone a' piè della Regina dell' Universo le insegne della sua Dignità; e domandando la tranquillità della Chiesa, e la pace sulla Terra, la scongiura a volgere uno sguardo di misericordia sulle Nazioni, che le presenta tutte supplichevoli, e gettando a terra le loro armi, ed i distintivi della loro potenza.

Par che la Vergine esaudisca le preghiere del Vicario del suo Divin Figliuolo con aprire le braccia, e tramandar dal suo Cuore, in segno della sua protezione materna quattro raggi, che vengono a posarsi sopra le teste delle figure rappresentanti le quattro parti del Mondo.

A destra della Vergine comparisce l'Arcangelo Gabriele, il quale come se fosse mandato dal Cielo verso il Papa per annunciargli, che le sue preghiere sono state esaudite per l'intercessione di Maria, gli presenta con una mano un ramo d'oliva, e una di palma in dimostrazione della vittoria della Chiesa, e della pace, che Gesù Cristo vuole stabilire sulla Terra; e con l'altra mano gli addita il Cuore della sua grande Avvocata, come se volesse spingerlo ad affidarsi in Lui, e fargli conoscere, che la grazia gli è stata fatta per sua particolar Divozione verso il Mdesimo.

A sinistra della SSma Vergine l' Arcangelo S. Michele tiene con una mano lo Stendardo de' Cuori di Gesù, e di Maria, e con l'altra incatenando il Drago infernale, volge gli occhi alle quattro parti del Mondo, come se annunziasse agli uomini la vittoria, che riporteranno sopra i nemici della loro salute colla lor Divozione a questi due dolcissimi Cuori.

Si vede finalmente un Angeletto sotto la SSma Vergine, e sopra l' Iride, tenendo un cartello contenente queste parole: *HOC EST*

SIGNUM FOEDERIS AD OMNEM ANIMAM VIVENTEM (Gen. 9. 12.): Questo è il segno dell'Alleanza, che Dio contrae con tutto il genere umano, alludendo così allo stendardo dell'Arcangelo, che è il segno che il Signore mostra agli abitanti della Terra, onde annunziar loro le ineffabili misericordie, che vuole sopra di essi diffondere, non solo per la lor Divozione al Divino Cuore di Gesù, ma altresì per mezzo della Divozione al Sagro Cuore di Maria, che viene ora stabilita dalla Santa Madre Chiesa per invitare i suoi Figli a ricorrere a questa Sorgente di grazia, affine di trovare un accesso favorevole al Cuore del nostro Divin Salvatore.

Questa Stampa si vende in Roma nell'andito della Stamperia Camerale da Petrosellini, insieme coll' Opera. Si vende ancora al Corso, ed a Piè di marmo.

CONOSCIUTO, LODATO, BENEDETTO, AMATO, SERVITO, GLORIFICATO SEMPRE, E DA PERTUTTO SIA IL DIVINISSIMO CUORE DI GESU', E L'ILLIBATISSIMO CUORE DI MARIA.

COSI' SIA.

MEMORIE

SPETTANTI AD UNA CONFRATERNITA

DEL

SAGRO CUORE DI MARIA

Canonicamente eretta in Roma
nell' anno 1753.

L' EDITORE A CHI LEGGERA'.

Allora che si ristampava quest'Opera, essendo accaduto per istraordinaria combinazione, che fossero tolti dall'oblio i documenti originali, e li più autentici, riguardo alla Divozione del Sagro Cuore di Maria, mi sembrò molto convenevole di inserirne alcuni, e specialmente la Bolla di Benedetto XIV., la quale mentre servirà di prova incontrastabile per convincere chiunque notrisse ancor qualche difficoltà sulla convenienza di questa dolcissima Divozione, sarà di gran consolazione, conforto, e stimolo al fervido divoto di Maria. Queste memorie originali ricavate dall' Archivio della Parrocchia di S. Salvatore in Onda si trovano presso il Rmo P. Procurator Generale dei Conventuali.

Supplica alla Santità di Nostro Signore PP. Benedetto XIV. per l'erezione di una Confraternita sotto il titolo DEL SAGRO CUORE DI MARIA

Beatissimo Santo Padre, alcuni Cristiani Cattolici Abitanti in quest'alma Città di Roma umiliati a piè di vostra Beatitudine suppliche-voli espongono il desiderio, che hanno di benedire, e ringraziare la SSma Trinità per tutte le grazie, e privilegj concessi a Maria Santissima; e a tal fine vorrebbero erigere una Confraternita, che tutte le sue opere di misericordia, e atti di Pietà, che eserciteranno li Fratelli, e Sorelle, siano indirizzati a quel fine di ringraziare la SSma Trinità; e ancora desiderano, che questa Confraternita abbia per suo Istituto, di esporre i trè primi giorni di ciascun mese dell'Anno il SSmo Sagramento, almeno per tre ore il giorno, in onore delle tre distinte Persone Divine, per ringraziamento; ed in quel tempo recitare una Corona di tre Imposte, ed a ciascuna imposta fare un atto di ringraziamento; di più dire il Salmo *Benedictus Dominus Deus Israel*, e il *Te Deum* con tutto il popolo prima della Benedizione; ed ancora fare la SS. Confessione, e Comunione in uno di quelli tre primi giorni del mese ad elezione di ciascuno: come anche un digiuno; e chi non può fare il digiuno, farà una piccola astinenza

a sua elezione ad onore di Maria; e tutte queste opere prescritte con altre, che sogliono fare le altre Confraternite, s'intende farle a quel fine di benedire, e ringraziare la SSma Trinità di tutte le grazie, e privilegj concessi a Maria SSma; inoltre si desidera, che questo Esercizio di Pietà si eserciti nella Chiesa di S Salvator in Onda a Ponte Sisto; e che questa Confraternita sia eretta in quella stessa Chiesa, e diretta dalli Padri Conventuali di S. Francesco; che possano i Confratelli indossare il Sacco di Lana, di colore cenerino celeste col suo rocchetto bianco orlato di colore arancio; che abbiano il titolo d' AGGREGATI DEL CUORE DI MARIA, che li sudetti abiti si debbano portare nelle funzioni appartenenti con il SEGNO DEL CUORE DI MARIA &c.; e che questi tali debbano ringraziare ogni giorno la Santissima Trinità per tutte le grazie concesse a Maria SSma con atti, orazioni, e particolarmente la Corona sopraccennata, o pure vicendevolmente dire 100. *Gloria Patri* preveniuti con altri, e tanti atti di Benedizione, di Lode, e di ringraziamento, che in sucinto potra dirsi così a comodo in tempi distinti della giornata: SIA BENEDETTA, SIA LODATA, SIA RINGRAZIATA LA SS. TRINITA' PER TUTTE LE GRAZIE E PRIVILEGGJ CONCESSI ALLA SS. VERGINE; e tre *Ave Maria* con tre *Gloria Patri*; nella prima *Ave Ma-*

via; si benedisce il Cuore, nella seconda, il Ventre dove è stato rinchiuso il figlio di Dio, nella terza, il Latte con che si nudriva il fanciullo Gesù; tutte queste pratiche non sogliono restare aguate di obligo che incorrino in colpa grave o leggiera. Si elegge per Protettore principale S. Giuseppe Sposo di Maria, S. Michele Arcangelo, S. Bonaventura, il Beato Giuseppe di Copertino. Si supplica V. B. a volere Benignamente concedere di poter erigere non solamente quì in Roma questa accennata Fratellanza o Confraternita, ma ancora per ogni parte del Mondo dove vorrà la Cristiana pietà accettarla per dare questo tributo e onore all' Altissimo nostro Dio, e a Maria Vergine, per vantaggio delli Fedeli Christiani, e maggiormente pregare per la conservazione della V. S.

Si supplica concedere ai Fratelli, e Sorelle, che si aggregheranno l'Indulgenza Plenaria per il giorno dell'aggregazione, e per maggior loro divozione l'Indulgenza in articulo mortis, e li primi tre giorni del mese, che assisteranno al SSmo Sagramento; e l'Indulgenza Plenaria a tutti quelli dell'uno, e l'altro sesso, che si confesseranno, e comunicheranno in uno di quelli tre giorni, da potersi applicare per Suffragio dell'Anime del Purgatosio.

Bolla della Santa Memoria di Benedetto XIV. per la Erezione della Confraternità del CUORE DI MARIA in Roma nell'anno 1753.

BENEDETTO &c.

A tutti li fedeli Cristiani, che saranno per leggere le presenti Lettere Salute, e Apostolica Benedizione. Nel considerare la fralezza della nostra mortale natura, e lo stato dell' uman genere non meno che la severità del Divino giudizio, desideriamo col più vivo ardore, che ciascun de' Fedeli prevenga questo giudizio di Dio con opere buone, e con religiose preghiere, affinchè con questi mezzi siano cancellate le loro colpe, e possano con maggiore facilità meritarsi il gaudio non terminabile del Paradiso. Essendoci pertanto fatto sapere, che nella Chiesa Parrocchiale chiamata di San Salvatore in Onda, dove esiste un Convento de' Frati dell' Ordine di S. Francesco, intitolati Minori Conventuali di Roma, sia stata eretta Canonicamente, ovvero con l'autorità del Nostro Vicario Generale negli affari Spirituali di Roma, e del suo distretto, debba erigersi una pia, e divota CONFRATERNITA DI FEDELI dell' uno e l'altro sesso SOTTO LA INVOCAZIONE DEL SAGRO CUORE DELLA BEATA VERGINE MARIA a lode, ed onore dell'Onnipotente Iddio, per la salute delle Anime, e sovvenimento del prossimo, non ristretta a

persone di una speciale arte, i diletti figliuoli ascritti alla quale Confraternita sono soliti, ovvero si trovano disposti, ed intenzionati di esercitare moltissime opere di pietà, carità, e misericordia; affinchè adunque la sudetta Confraternita di giorno in giorno sempre più si aumenti, ed i Confratelli di Essa, tanto i presenti, quanto gli altri, che loro succederanno divengano più fervidi nell' esercizio delle mentuate opere pie, e a moltiplicare queste in avvenire vieppiù si accendano; ed anche perchè gli altri Cristiani sentano maggiore stimolo da quì innanzi per entrare nella Confraternita, e la Chiesa sudetta sia venerata come conviene, e dai Fedeli frequentata con maggiore divozione; anzi tanto più volontieri per motivo di Religione concorrano alla detta Chiesa quanto più vedranno di essere da questa nostra beneficenza arricchiti dal dono della grazia celeste, appoggiati Noi all' autorità di Dio Onnipotente, e delli Beati Apostoli suoi, a tutti i Fedeli dell'uno e l'altro sesso veramente penitenti, e confessati, i quali da oggi in poi entreranno nella detta Confraternita, se nel primo giorno del loro ingresso averanno ricevuto il SSmo Sagramento dell' Eucaristia; e così ancora a tutti i Fratelli presenti e futuri del pari penitenti è confessati, e se averanno commodo, pasciuti con la Sagra Communione, ovvero ciò non potendo, contriti invocheranno col

cuore, non potendo farlo colla bocca il Santo Nome di Gesù nell'articolo della lor morte, o daranno qualch- segno di penitenza; e di più agli stessi Fratelli come sopra penitenti, confessati, e communicati, che NEL GIORNO DELLA FESTA PRINCIPALE DI ESSA CONFRATERNITA, DA ESSERE ELETTO E STABILITO DALLI DETTI CONFRATELLI, ed approvato dal medesimo nostro Vicario, il quale giorno una volta stabilito ed approvato dal detto Vicario non possa variarsi giammai eccettuata però la Festa di Pasqua di Resurrezione del Signore, visiteranno divotamente in ogni anno la detta Chiesa dalli primi Vesperi fino al tramontare del Sole del detto GIORO FESTIVO, e pregheranno divotamente colà per la esaltazione della Santa Madre Chiesa, estirpazione delle ereesie, conversione degli Eretici, ed Infedeli, ed affine che tra i Principi Cristiani sia conciliata, e mantenuta la pace, la concordia, e la unione, e per la salute del Romano Pontefice in allora vivente, in qualunque tempo caderà LA DETTA FESTA faranno tutto questo, con l' Apostolica Autorità concediamo, ed impartiamo in perpetuo la Indulgenza plenaria, ed il perdono, e remissione di tutti e singoli i loro peccati. Inoltre agli stessi Confratelli, che come sopra penitenti, confessati, e communicati divotamente visiteranno come si è detto la prefata Chiesa

in quattro altri giorni dell'anno che siano festivi, o feriali, da essere anche questi stabiliti dalli Fratelli sudetti, e dal Vicario similmente approvati; i quali giorni eletti ed approvati, che siano una volta non possano del pari mutarsi in alcun tempo, eccettuato solamente il detto giorno di Pasqua di Resurezione, dalli primi Vesperi fino al tramontar del Sole di ognuno dei quattro ultimamente nominati giorni festivi, o feriali in tutti gli anni, e pregheranno come si è detto, in qualunque di essi quattro giorni ciò faranno, concediamo *la Indulgenza di sette anni, ed altrettante quarantene*. Finalmente qualunque volta gli stessi Fratelli assisteranno alle Messe, o ad altri Divini Officj da celebrarsi come usano le Confraternite nella stessa Chiesa, ovvero interverranno alle Congregazioni tanto pubbliche quanto segrete della stessa Confraternita ad oggetto di esercitare qualunque opera pia; e così se interverranno alle processioni ordinarie, ovvero estraordinarie non meno della detta Confraternita che da qualunque altra sorte da farsi colla licenza del detto Vicario, o accompagneranno alla sepoltura i defonti, o pure il SSmo Sagramento allorchè viene portato a qualunque infermo, ed anche a quelli, che impediti di ciò fare reciteranno al segno solito a darsi con la Campana, a ginocchia piegate un Pater noster, ed un Ave Maria per lo stesso infermo, o

che daranno ricovero ai poveri Pellegrini, o li ajuteranno con le limosine, ed altri sussidj, o stabiliranno la pace con i proprj nemici, o con gli altrui, o ridurranno sul buon sentiero qualche infelice traviato, o insegneranno i Divini Comandamenti, e le cose necessarie a salvarsi agli ignoranti, o visiteranno gl' Infermi, e porgeranno ad essi conforto nelle loro calamità, o reciteranno cinque volte le sudette Orazioni Domenicale, e Salutazione Angelica per le Anime de' Fratelli Defonti della più volte detta Confraternita, o finalmente eserciteranno qualunque altra opera di misericordia spirituale, ovvero corporale, con l' Autorità, e col tenore di gia enunciati, qualunque volta eserciteranno qualsivoglia delle ricordate opere pie, misericordiosamente rimettiamo nel Signore in perpetuo sessanta giorni delle penitenze ad essi imposte, o che per qualunque altro motivo essi sono tenuti ad adempire. Le quali, tutte e singole Indulgenze, e remissione de' peccati con la stessa autorità comandiamo, che si possano applicare per via di suffragio alle Anime de' Fedeli ritenute nel Purgatorio. E le presenti nostre Apostoliche Lettere debbano durare per qualunque tempo futuro perpetuamente &c.

Date in Roma appresso S. Maria Maggiore nell' anno della Incarnazione del Signore Mille settecento cinquantatrè, il giorno settimo

di Marzo, e del nostro Pontificato l'Anno Decimo quarto.

Sieguono le firme della Cancelleria Apostolica.

Il fine principale di questa Confraternita era, come si vede, di ringraziare di continuo la SSma Trinità per tutti i doni, e favori segnalatissimi dalla Medesima alla B.V.M. conferiti. Quindi si trova per così dire in tutte le sue pratiche di pietà il numero di tre, per onorare in questo modo distintamente le tre adorabili Divine Persone, e l'Alleanza ineffabile contratta con Esse da questa Benedettissima Vergine. Onde così si legge nei suoi Statuti:

GESU' Cantate Dominum Canticum novum.

Sù questo motivo che ci da il Salmista di rinnovare sempre al nostro Eterno Iddio canti, lodi, benedizioni, omaggj, sacrificj, nuovi modi, e maniere d'esaltare, e glorificare il suo santo Nome, d'amplificare la sua gloria, ed il suo onore, acceso di desiderio il cuor fedele, ha stabilito d'introdurre una Aggregazione, Confraternita, Compagnia, ed Unione delli devoti, e delle devote del Cuor di Maria, che abbia per suo fine primiero di onorare, benedire, ringraziare la SSma Trinità Padre, Figliuolo, e Spirito Santo per tutte le grazie, e

privilegj concessi alla SSma Vergine Maria, e questi tali Fratelli, e Sorelle impegnati, ed uniti con le loro volontà, e li loro affetti al Cuor di Maria, intendono sempre col medesimo uniti a ringraziare la SSma Trinità. Perciò ricevono il titolo della COMPAGNIA DEL CUOR DI MARIA, e perchè li suddetti riflettendo quanto la SSma Trinità abbia colma, e ricolma di grazie, doni, e privilegj questa gran Regina del Cielo, che avendola anche eletta per sua diletta Figlia, Madre, e Sposa, ed avendola data anche agli Uomini per il rifugio sicuro *Refugium Peccatorum*; si confessano li suddetti obbligati fortemente alla SSma Trinità, e vogliono unitamente porgergli lodi, ringraziamenti, e benedizioni; Che perciò tutto quello, che si farà in questo santo Istituto di Confraternita, tutto s' intende di fare per quel fine di ringraziare la SSma Trinità per puro amore di Maria: onde perciò si prescrivono di fare le seguenti cose, cioè

1. Che debbano li tre primi giorni d'ogni Mese esporre il SSmo Sagramento per tre ore in circa di ciaschedun giorno, e prima di dare la benedizione recitare tre Imposte di Corona solita, cioè un *Pater*, dieci *Avè*, e un *Gloria Patri*, per imposta alle tre Divine distinte Persone, facendo prima del Gloria Patri un' atto di benedizione, di lode, e di ringraziamento alla SSma Trinità, dicendo SIA BENEDET-

TA, SIA LODATA, SIA RINGRAZIATA LA SANTISSIMA TRINITA' *per tutte le grazie, e privilegj concessi alla* BEATISSIMA VERGINE MARIA; dopo si dirà il cantico *Benedictus Dominus Deus Israel*, il *Te Deum*, il *Tantum ergo*, poi si darà la benedizione; e questo si deve fare ogni mattina, li tre primi giorni di ciaschedun Mese dell'anno.

2. Li Fratelli, e Sorelle debbono fare la Confessione, e Comunione in uno di quelli tre primi giorni; che se poi in quelli tre giorni fossero impediti, basta, che una volta il Mese facciano la suddetta Confessione, e Comunione.

3. Che debbano fare un digiuno semplice in uno di quelli tre giorni, e non potendo in quelli giorni parimenti a sua elezione, basta, che sia una volta il Mese. Quelli, che non possono digiunare, basta, che facciano una piccola astinenza in Tavola per puro amore di Maria.

4. Devono coloro, che non intervengono nell' Oratorio in quelli tre primi giorni con modo particolare ringraziare la SSma Trinità, con recitare dell'Orazioni, e particolarmente le tre Imposte della Corona descritta nell'istessa forma, o pure cento *Gloria Patri* prevenuti con altrettanti atti di Lode nel modo seguente: SIA BENEDETTA, SIA LODATA, SIA RINGRAZIATA LA SANTISSIMA TRINI-

TA' *per tutte le grazie, e privilegj concessi alla* BEATISSIMA VERGINE MARIA. Questo centinaro si può dire in diverse volte della giornata scompartita a loro commodo.

5. Devono ogni mese fare una elemosina, ancorchè fosse legerissima di un quatrino, o di poco pane.

6, Devono ogni giorno ricordarsi di ringraziare la SSma Trinità per parte di Maria Santissima, o più o meno secondo la loro divozione.

7. Tutte le Festività della Madonna SSma deve recitarsi in publica Chiesa, senza farsi l'esposizione del Santissimo, la Coroncina accennata, dal Sacerdote, e dopo le tre Imposte recitare il Credo, e fare i tre atti di Fede, di Speranza, e di Carità, dicendo tutto questo il Sacerdote, e rispondendo il Popolo. Si desidera ancora, che la suddetta Coroncina si dica tutte le Feste nella Chiesa, o Oratorio, e anche se fosse possibile tre volte la Settimana. Di più che i Fratelli in publiche Funzioni portino il Sacco di color cennerino celeste, la Mozzetta bianca di scotto orlata color d'oro con l' Insegna del Cuor di Maria.

8. Che debbano dedicarsi un giorno da Solennizzarsi ad onore del Cuor di Maria. Quando poi la Compagnia averà pigliato piede, dovrà farsi anche una Processione con portare lo Stendardo, dove vi sia effigiata la SSma Ver-

TUTTO ACCESO, ED INFIAMMATO DI CARITA' DESTI IL SANGUE PER L' INCARNAZIONE DEL VERBO ETERNO. *Ave Maria, Gloria Patri &c.*

VI SALUTO E BENEDICO, VENTRE PURISSIMO DI MARIA VERGINE, NEL QUALE FU PER NOVE MESI RACCHIUSA L' UMANITA' SACROSANTA DEL NOSTRO SIGNOR GESU' CRISTO. *Ave Maria, Gloria Patri &c.*

VI SALUTO E BENEDICO, LATTE CANDIDISSIMO DI MARIA VERGINE CON CUI SI NUDRI' IL DIVIN BAMBINO GESU'. *Ave Maria, Gloria Patri &c.*

Tutti questi Esercizj, ed altre opere Pie nelle quali si eserciteranno li Divoti del Cuore di Maria, e particolarmente li nostri Aggregati, devono indirizzarsi per il suddetto fine: cioè per benedire e ringraziare la SSma Trinità per le grazie, e li privilegj concessi a Maria SSma. Onde converrebbe compire le accennate divote pratiche colla seguente insegnata dall' istessa B. Vergine.

CON VOI, O MARIA, BENEDICO E RINGRAZIO L' ETERNO PADRE PER LA POTENZA, CHE VI HA CONCESSA COME A SUA FIGLIA. *Ave Maria, Gloria Patri &c.*

CON VOI, O MARIA, BENEDICO E RINGRAZIO L' ETERNO VERBO PER

ne, e purgare i loro Cuori prima di celebrare la S. Pasqua. Sarebbe anche bene, che l'istesso si facesse prima del S. Natale, acciocchè li Fratelli, e Sorelle celebrino santamente queste grandi Solennità. Poi già si sà, che nella morte di qualunque Fratello, o Sorella di detta Confraternita li si facciano li soliti suffragj, come sogliono fare l'altre Confraternite. Si desidera anche, che li Signori Fratelli eleggano a Bussola una Signora non Sorella per Priora per la Festività del Cuor della SSma Vergine, come anche un Priore non Fratello, cioè che sia per quel giorno quello il qual faccia questo onore al Cuor di Maria.

Quanto poi dispiaccia al Cuore di Dio l'apparenza esteriore senza la pratica delle vere, e sode virtù interne non fa d'uopo replicarne le giuste ragioni per persuaderlo; basta soltanto ridursi a memoria quanto oprasse il Divin Redentore allorchè dimorava Viatore fra noi per sradicare dal cuore de'Farisei un vizio si detestabile. Deve però ognuno de' nostri Fratelli primieramente distinguersi non solo nell'Abito, Esercizio, ed Instituto, ma ancora nella mondezza del Cuore, e però spogliato dell' amor proprio, che si oppone diametralmente all' edificio spirituale dell' Anima, condurre una vita veramente cristiana, spargendo per ogni dove un grato odore del suo buon esempio fornito di carità, e di zelo verso i Prossi-

mi, ma prudente, e discreto, atto soltanto a edificare, non a distruggere.

Stabilita l' ARCHICONFRATERNITA DEL SAGRO CUORE DI MARIA anderà Processionalmente a S. Maria Maggiore portando lo Stendardo, in cui siavi effigiata la SSma Vergine col CUORE nelle mani in atto di presentarlo alla SSma Trinità; da cui eschino come tre fiamme di amore in atto di volare alle tre distinte Persone. Tal processione a detta Chiesa, o ad altra, che giudicheranno più opportuna, servirà di eccitamento a chiunque vorrà aggregarsi a' Fratelli di Sacco. Il Giovedì Santo anderanno processionalmente dopo il pranzo alla visita di qualche Sepolcro delle Patriarcali di quest'Alma Città, con volto coperto di cappuccio, come procureranno andare in ogni altra Processione con modestia, ed esemplarità, prescrivendosi in ciascheduna a tenere il silenzio, o la comune recitazione delle Preci, che saranno ordinate.

Nei giorni Carnevaleschi suol ricevere il Cuor di Maria dalle Creature più dolorose ferite. Per compassione di sì gran Madre, e di quegli infelici, che sono in peccato mortale, acciò si ravvedano, faranno nel giorno della Domenica di Carnevale tutti la SSma Confessione, e Comunione, ed il giorno anderanno Processionalmente a qualche Patriarcale Basili-

curare la pace con il suo prossimo, e togliere le discordie, visitare l' Infermi, e particolarmente li poveri Carcerati, consolandoli con le buone parole, ed ammonizioni.

12. Che debbano tenere per Protettore principale di questa Confraternita S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine, S. Michele Arcangelo, S. Bonaventura, ed il B. Giuseppe da Copertino; ed in queste tali giornate li Fratelli devono fare qualche sorte di Festività.

13. Che debbano farsi tutti gli Ufficiali; ed una volta il Mese congregarsi ancora con il suo Sacerdote per i loro vantaggj Spirituali, e perseveranza di questo Istituto, dove si legeranno anche li punti della Regola.

Per esortazione poi si desidera, che questi tali Fratelli con li loro Sacchi otto giorni prima della Domenica delle Palme andassero ad invitare le Persone dell' istessa Parrocchia per fare un poco di Esercizj Spirituali in quell'istessa Chiesa, dove è eretta la Confraternita, o pure nell'Oratorio destinato dai suddetti Fratelli per potersi ben disporre a celebrare la S. Pasqua; il quale Esercizio dovrà farsi dall' istesso Curato, o pure da qualch' altro Sacerdote, cioè la mattina di buon'ora, acciò possa rendersi commodo alli poveri Artisti, e verso la sera, acciò si renda commodo a tutti dove si farà un poco di meditazione, un poco d' Istruzione per potere muovere a compunzio-

che fossero presentemente manifestati monumenti incontrastabili della più tenera divozione, ch'ebbero tanti abitanti di quest'Alma Città verso quell'amabilissimo Cuore, e dello stabilimento di una Confraternita eretta dal gran Pontefice Benedetto XIV. versatissimo in queste materie, il quale con singolari grazie, e privilegj invita i fedeli ad arrolarsi sotto lo Stendardo del Cuore glorioso della Madre di Dio, ne risulta, che Gesù Cristo vuole, che senza indugio ci consacriamo tutti a Cuore sì ammirabile, sì delizioso, sì potente appresso l'adorabile Trinità, Cuore che con grandissima ragione può chiamarsi la Chiave misteriosa di Davidde, la Chiave di tutti i Celesti tesori, la Chiave del Cuore istesso di Dio, poichè gli fu dato d'aprire l'abisso della Divina misericordia a chi vuole, quando vuole, e come vuole: *Divinæ pietatis abissum cui vult, quando vult, et quomodo vult creditur aperire.* (S.Bernar. in Salv. Reg.)

FINE

CONOSCIUTO, LODATO, BENEDETTO, AMATO, SERVITO, GLORIFICATO, SEMPRE, E DA PER TUTTO SIA IL DIVINISSIMO CUORE DI GESU', E L'ILLIBATISSIMO CUORE DI MARIA. Così sia.

251
255

VOTO
AL
SAGRO CUORE DI MARIA

SONETTO

Diva del Ciel Maria Vergine pura,
Che schiacci del reo mostro il capo altero,
Tu ci soccorri in ogni ria sventura,
E i voti accetta d' umil cuor sincero.

Tu penetrata da pietosa cura
Salva, assisti, proteggi chi al tuo Impero
China la fronte, o per sua gran ventura
Consagra al tuo bel Cor tutto il pensiero.

Serba deh! serba in Seno eternamente
Col tuo favor nel popol tuo diletto
Viva fè, vivo amor, virtù possente.

Il serpe fugga con suo gran dispetto
Al nuovo lume, e della fida gente
Dai raggi del tuo Cuor sia il cor protetto.

IL CUORE DI MARIA
NOSTRA CONSOLAZIONE

SONETTO

Chi ridir può del tuo pietoso CORE,
Alma, e bella Maria, la vampa ardente?
Chi mai l' immenso, e generoso amore,
Con che tu infiammi la Cristiana Gente?

Se volgo ad ESSO il guardo, e la mia mente,
A larga piena io miro sgorgar fuore
Quel medesimo Sangue, che innocente,
Sul Golgata profuse il Redentore, (a)

E sento in sen destarmisi frattanto
Mille soavi affetti, onde sul ciglio
Per tenerezza mi si affaccia il pianto.

O dolcissimo COR, COR di Maria!
Ove ogni ben deriva, ogni consiglio,
Racchiudi entro di Te quest'alma mia.

(a) *Caro Christi, Caro Mariæ.* S. Aug.

CONSECRAZIONE

DEL NOSTRO CUORE

A L

CUORE DI MARIA

SONETTO

Vane son le ricchezze, e gli onor vani
Vani i piacer, e cangiansi in dolore;
Ed alcun oserà di Voi, Cristiani,
Donare a tali beni il proprio core?

Ah Voi, se avete gli intelletti sani,
Levate gli occhi all' eternal splendore;
Ove pietose a Voi stende le mani
La Madre dell' Altissimo Signore.

Questa è Colei, che quanto vuol può fare
E tutto quel che può, fare amor vuole;
E fia chi voglia il cor a Lei negare?

Tutti gliel diam con opre, e con parole;
Ed in compenso ci vedrem donare
Il CUOR di Lei medema, e di sua Prole.

DIVERSI SONETTI, E CANZONCINE

IN LODE

DEL SAC. CUOR DI MARIA

IL CUORE SANTISSIMO DI MARIA CUORE DI MADRE

SONETTO

Forse potrebbe un Cor di Madre il frutto
Unqua obbliar del suo fecondo seno?
E allor che il vede di tristezza pieno
Fredda lasciarlo tra l'ambascia e il lutto?
E quando avvenga, che per macchie brutto
A lei si mostri, o incespi, o sul terreno
Piombando cada, ed ora capo, or seno
Livido faccia, nol soccorre in tutto?
Eppur se fia ne' secoli futuri,
Che di macigno abbia una Madre il Core,
E sul bambolo suo cruda s' induri;
Ecco, dicea morendo il Redentore,
La vera Madre tua, che ardenti, e puri
Nutrirà i sensi del Materno Amore.

In segno di tenerissima divozione
al Cuore Augusto di MARIA
G. Mº. V. di F.ª

IL CUORE DI MARIA
NOSTRA SPERANZA

SONETTO (a)

Questa, che ad opre Sante oggi ci chiama,
Cui diè maestra man vivo colore,
Ch'espresse aperto in tela il suo gran core,
Con cui l'alme sviate a se richiama;
Ella è MARIA Madre di grazie, ed ama
Ch'ogni suo figlio pien di pio fervore
Goda gli effetti del materno amore,
Unico fin di sua pietosa brama:
L'intese il Primo Sacerdote, e disse
Genuflesso d'innanzi al caro oggetto,
Trionfi Religion, cessin le risse;
Raggio di speme allor gli accese il petto
Mercè di Lei, che pace gli predisse;
Ed Ei rispose, io dal tuo cor l'aspetto.

Di Monsig. Tommaso Cimbaloni

(a) *Allusivo ad un Quadro rappresentante l'Immagine sopra descritta, che fu esposto nella insigne Chiesa di S. Eustachio in Roma, all'occasione della Festa, che ivi si celebrò ad onore dell'istesso SSmo Cuore nell'anno* 1806.

Fiducia dell' Anima divota del Cuore di Maria.

O bella mia speranza
Dolce Cor di Maria,
Tu sei la vita mia,
La pace mia sei tu,
A te dono il mio cuore
Madre del buon Gesù
Madre di amore.

Quando ti chiamo e penso
A te, Maria, mi sento
Tal gaudio, e tal contento,
Che mi rapisce il cor.
A te dono il mio cuore &c.

Se mai pensier funesto
Viene a turbar la mente,
Sen fugge allorchè sente
Il Cuore tuo invocar.
A te dono il mio cuore &c.

In questo mar del mondo
Tu sei l'amica Stella,
Che puoi la navicella
Dell'alma mia salvar.
A te dono il mio cuore etc.

E nel tuo Cor benigno,
Amata mia Signora,
Vivere io voglio, e ancora
Spero morir un dì.
A te dono il mio cuore etc.

Che se mi tocca in sorte
Finir la vita mia
Nel Cor di te, Maria,
Mi tocca il Ciel ancor.
A te dono il mio cuore etc.

Stendi le tue catene,
E mi incatena il cuore,
Che prigionier d' amore
Fedele a te sarò.
A te dono il mio cuore etc.

Dunque il mio cor, Maria,
E' tuo, non è più mio,
Prendilo, e dallo a Dio,
Che io non lo voglio più.
A te dono il mio cuore etc.

V. C. F. E.

Lode Sacra all' amabilissimo, ed amorosissimo Cuore della Vergine Madre.

Su, Figli di MARIA,
In dolci, e sacri modi,
Cantiam, cantiam le lodi,
Dovute al suo bel Cor.
O Cor virgineo, e santo!
Core, ch' è Trono, e Sede,
In cui, qual Sposo, siede
Lo Spirto Creator!
E di celesti fiamme
Una Fornace ardente
Ti rese, e riccamente
I doni suoi ti diè.
Egli, che del gran Verbo,
E dell' Eterno Padre
E' Amor, te nostra Madre
Madre d' amor ti fè;
D' amor sì delicato,
Sì tenero, e soave,
Che paragon non ave
Con i terreni amor.
Madri pietose, un solo
Di tutti i vostri amori,
Di tutti i vostri cori
Formisi un solo cor.
Sarà, posto in confronto
Al Core di MARIA,
Stella, che spare via,
Quando compare il Sol.
E' quello un Cor sì amante,
Che a rivestir la muove
Forme leggiadre, e nuove,
Non già di Madre sol;
Ma d'umile, ed attenta
Serva, Maestra, e Sposa;
Di Medica pietosa
Prende l' aspetto ancor.
E a chi le piaghe terge;
Da chi la morte scaccia;
A chi il sudore in faccia
Asciuga con amor.
A quanti de' suoi Figli
Il cibo porse; a quanti

Digitized by Google

Armoniosi canti
Dal Celo fece udir.
A quanti suoi Devoti
Arti, e scienze infuse;
Ne mai di alcun de-
luse
la speme, ed i desir.
erso i peccatori,
Chi mi sa dir qual sia
Il Core di MARIA?
Inferno, il narra tù.
Narra di quante spoglie
Impoverì il tuo regno;
E siegue, con tuo sde-
gno,
A impoverir di più.
Narra quant'alme infide,
Degne de' tuoi tor-
menti,
Or splendino lucenti,
Quai stelle su nel
Ciel.
Perchè quel Cor pietoso,
Finchè noi siamo in
vita,
A detestar c' invita
Delle rie colpe il fiel;
E ci fa strada al Core
Del suo Gesù amoro-
so;
Ove il vero riposo,
E vita si rinvien.
O Core, o Cor di Madre,
Io ti ringrazio, e
t' amo;
Te, mio rifugio chia-
mo,
Te, gioja del mio sen.
Deh noi, bel Core,
accogli
Entro i Sacrarj tuoi;
E il Divin Spirto in
noi
Fa, che soggiorni ognor.
Beati noi! se l'Alma,
Quando verrà la mor-
te,
Spirar avremo in sor-
te
In quel materno Cor.

Qualor si voglia cantar questa Lode nelle sante Missioni, o in altre circostanze, il Popolo ad ogni strofa potrebbe rispondere i seguenti due versi

O Core di MARIA,
L' amor Voi siete, e la Speranza mia.

V. C. F. E.

Il Verginal Cuore di Maria SSma trafitto nella Profezia del S. Vecchio Simeone.

Alme fedeli, amanti
Del verginale Core,
Unite il pianto ai pianti
Della Madre d'amore.
Chi può nel suo gran lutto
Serbar il ciglio asciutto?
Vergine senza esempio,
Col caro Figlio in petto
Ten vai nel sacro Tempio;
E in venerando aspetto
Un Vecchio, pien di fede
Il tuo Gesù ti chiede.
Lo vuol tra le sue braccia,
Per poi morir contento.
Gliel porgi, ed Ei l'abbraccia,
E i baci a cento a cento
Affretta su quel Viso,
Che sembra un Paradiso.
Gode; ma in un baleno,
Il Divin Spirto scende
Nel di lui petto, e appieno
L'oscura notte fende
Dell'avvenir; e oh Dio
Che mira il Vecchio pio?
Mira di quel bel Figlio
La sventurata sorte;
L'affanno, ed il periglio,
Le pene, oh Dio! la morte .....
Tacesse almen; ma il dice
Alla Madre infelice.
O Donna, Ei parla, o Donna,
E funi, e chiodi, e spine,
E sanguigna colonna,
E infame Croce alfine,
Croce d'affanni, e pene
Aspettano il tuo Bene.
Di Lui crudel macello
La Sinagoga ingrata

Vuol farne: e il tuo Cor bello,
E l' Alma tua piagata
Sarà con doglia vasta..
Basta, o buon Vecchio, basta.
Da spada in Cor trafitta
La Vergin Madre stende
Le braccia, e in volto afflitta,
Il suo Gesù riprende;
Sel stringe al sen; lo mira;
Tace; pensa; sospira.
Tace, ma sempre pensa
Alle parole amare
Del Santo Vecchio, e immensa
Doglia risente, e un mare
D'affanni, e di dolore
Le agita sempre il Core.
Stringe con molli fasce
Il suo Divin Figliuolo;
E tosto con ambasce
Rammentasi, e con duolo,
Che sarà il Figlio amato
Con funi un dì legato.
Rimira quella fronte,
In cui Maestà risiede;
E già le spine pronte
A lacerarla vede;
Ed Ella in Cor le dure
Risente aspre punture.
Le mani al Bambinello
I piedi bacia, e sente
Rimbombar del martello
I colpi crudelmente,
Senza triegua, e riposo,
Dentro il suo Cor pietoso.
Col suo vergineo latte
Lo nudre, e il Cor nel petto
Le palpita, le batte;
Le par, che il suo Diletto
Lo renda in Croce esangue,
Quel latte fatto Sangue.
O Core, o Cor Materno,
Vien meno il pensier mio.
Da dolori d' inferno
Cinto, deh! come oh Dio!
Resister tu potesti
Tra palpiti funesti?

Ed il mio core immondo
D'eterna morte degno,
Vorrà gioir nel Mondo?
Ah! Madre, su l'indegno
Mio cor discenda, o cada
La misteriosa spada.
De' tuoi dolor la piena
Tutto l'inondi, e bagni.
E il pianto mio, e la pena
Il pianto tuo accompagni.
Tu che pietosa sei;
Ascolta i prieghi miei.

Cantico al Sagro Cuor di Maria.

I.

Ora a te, bella Maria,
Supplichevoli, e devoti
Offriam Inni, Lodi, e Voti,
Che sei Madre di bontà:
Di Sionne eccelsa Figlia,
Che tramandi almo splendore,
L'amoroso tuo bel CORE
Apri a noi deh! per pietà!

II.

Tu consoli ogni alma afflitta,
Tu rasciughi l'altrui pianto,
Senza te che puoi cotanto,
Ah! di noi che mai sarà?
De' mortali almo Rifugio,
Per segnal del tuo favore
Il dolcissimo tuo CORE
Apri a noi deh! per pietà!

III.

In memoria delle pene,
Che soffrì su quest' esiglio

L' Unigenito tuo Figlio
Dall' umana crudeltà.
Per i merti di quel Sangue
Ch' Egli tutto sparse fuore,
Il dolente afflitto CORE
Apri a noi deh! per pietà!

IV.

I dubbiosi passi in questo
Della vita periglioso
Ampio mare tempestoso
Ah! chi mai, chi guiderà?
O de' deboli Conforto
Ci rischiara dall' errore,
Il magnanimo tuo CORE
Apri a noi deh! per pietà!

V.

Tu dal petto ogni empia brama
Ognor fuga, e dalla mente;
Ed invece eternamente
Sol vi regni i' onestà:
Dalle frodi ci difendi
Del comune insidiatore;
Il tuo casto, e puro CORE
Apri a noi deh! per pietà!

VI.

Se del mondo Mediatrice
Tu ti chiami, e Madre amante,
Tu provvedi ad ogni istante
All' altrui felicità:
Dall' Empireo a noi rivolgi
Co' tuoi sguardi un vivo amore;
Il Materno tuo bel CORE
Apri a noi deh! per pietà!

Esempj, e Documenti di santo amore de' Sacri Cuori di Gesù, e di Maria

Di Cristo il bel Cuore
Il Cuor di Maria
C' insegnin la via
D'amare il Signor.

Quel Cuore divino
Appena formato
Al Padre increato
Rivolse l'amor.
Di Cristo &c.

Il Cuore Maria
Dal primo suo istante
D'amor palpitante
Donò al Creator.
Di Cristo &c.

Fanciulli, e fanciulle,
A dar imparate
A Dio dell'etate
Il tenero fior.
Di Cristo &c.

In sin dalla culla
M'amò da Bambino
Il Cuore divino
Del mio Redentor.
Di Cristo &c.

In sin da fanciulla,
Col Cuore desìa
Riparo Maria,
Di Adamo all' error.
Di Cristo &c.

Imparin in Dio,
I cuor tenerelli,
L'amar quai fratelli
I prossimi lor.
Di Cristo &c.

Voi Cuor generoso
Il Sangue improntaste
Qualor vi nomaste
Gesù Salvator.
Di Cristo &c.

Che incarco fu udire
Al Cuor di Maria,
Che Madre saria
Del Re de'dolor!
Di Cristo &c.

Or pene, e travagli
Tu t'offri a soffrire:
Che il solo patire
E' prova d'amor.
Di Cristo &c.

Provarono entrambi
Que'Cuori gli esigli,
Fatiche, e perigli,
Affanni, e terror.
Di Cristo &c.

A prova fu messo,
D'acuto scalpello,
D'incude, e martello
D'entrambi il valor.
Di Cristo &c.

Fta triboli, e spine,
Tu reggi costante:

Non ama il suo Dio
Chi offese non cura
Di Lui, chi premura
Non ha pel suo onor.
Di Cristo &c.

Mirando in Maria
Quel cor così mite
Le genti contrite
Piangevan d'amor.
Di Cristo &c.

Voi, donne, imparate:
Più vale il pio esempio
A emenda dell'empio,
Che grida, e fragor.
Di Cristo &c.

Quel Cuore amoroso,
Sebben gli dispiaccia
Per tutto va in traccia
Dell'uom peccator.
Di Cristo &c.

Ancor dei malvagj
Il Cuor di Maria
L'emenda desìa,
E prega per lor.
Di Cristo &c.

Voi alme zelanti,
Pregate, istruite,
Gli erranti ammonite
A un santo timor.
Di Cristo &c.

Quel Cuore per l'alme,
Di piaghe, di Croce,
Di duolo più atroce
Non teme l'orror.
Di Cristo &c.

Dal Cuor di Maria
Per l'alme è mostrato
Il Figlio piagato,
Al gran Genitor.
Di Cristo &c.

Noi pure, se amiamo
Gli erranti Fratelli,
Per lor de' flagelli
Soffriamo il rigor.
Di Cristo &c.

Que'Cuor sul Calvario
Entrambi fur dati
Pe'nostri peccati
In preda al dolor.
Di Cristo &c.

Quel Cuore materno
Per l'alme già langue;
Del Figlio già esangue
E' il Cuore per lor.
Di Cristo &c.

Per l'alme, e il suo Dio
La vita chi spende,
A quello si rende
Perfetto in amor.
Di Cristo &c.

CANZONETTA SACRA

DEL CANONICO ALFONSO DE' CONTI MUZZARELLI

PER L' OFFERTA DEL CUORE

A MARIA SANTISSIMA

Nel mese di Maggio

E' pur questo il dì festivo
In cui quanti son Pastori
Ad offrir volano i cuori
A Colei che regna in Ciel;
A Colei, che del mattino
E' più lucida, e più bella;
A Colei, che par la stella
Che alla notte squarcia il vel.
Ancor io n' andrò con loro
A deporre il cor su l'ara,
E faremo insieme a gara
Chi di noi sia più fedel.
Sebben nò, che quei son cuori
Come neve immacolati;
Sembran gigli esposti ai fiati
D' un fecondo venticel:
Sembran perle, che dal seno
Si lasciò cader l'aurora,
Quando i prati, e i campi infiora
Sul purpureo mattin.

Ma il mio cor verme insidioso
Penetrò con lento morso;
Sembra pomo a cui sul dorso
Folta grandine piombò.
Par rugosa arida spoglia
Di gentil Punica mela,
Che il tesoro più non cela
Dell' acceso suo rubin.
Come dunque fra sì casti
Cuori intatti a questa bella
Incorrotta Verginella
Il mio cuore io donerò?
Ah! potrebbe ella sdegnosa
Darlo in cibo al Drago ingordo,
Che di verdi bave lordo
Spira sempre odio, e furor.
E so ben, che il pomo antico
L' invidioso atro serpente
Lasceria cader dal dente
Per far preda del mio cor.
Meglio fia dunque deporlo
Dentro un candido cestello;
Che di fiori, e di novello
Verde timo io colmerò.
Ma se poi MARIA distende
La sua man per trarlo fuore,
E ne sente il rio fetore,
Ah che mai allor farò?
O celesti, e biondi Amori
Che coll' ali colorate,
E col dorso un trono alzate
Sovra il quale Ella si sta;
Deh! se alcun di voi si pieghi,
E il mio core a Lei presenti!

Grato allor fra le innocenti
Vostre mani a lei sarà.
Ma ciascun s' arretra, e guata
Il mio cor d' occhio furtivo;
Or se tutti l' hanno a schivo
A chi mai mi volgerò?
Ve' quel caro Pargoletto
Che sul sen di Lei riposa,
E la bella man vezzosa
Al suo collo circondò.
Pargoletto, o Voi che siete
Per origine Celeste,
Sì Voi solo ora potreste
Un afflitto consolar.
Purchè Voi stringeste in pugno
Questo cor per un' istante,
Diverrebbe un core amante,
E fedele nell' amar.
E allor sì che potrei darlo
Alla Vostra Madre in dono,
E quant' altri cor quì sono
Mi dovrebbero invidiar.
Ma già vedo, che pietoso
Verso me volgete il viso.
Ah quel placido sorriso
Quanto mai mi fa sperar!
Non m' inganno. Ecco dal collo
Della Madre già discioglie
L'amorosa mano, e accoglie
Sorridendo in essa il cor.
Mira come in mano a Lui
Di quel cuore ogni ferita
Si risana, e prende vita,
E ripiglia il suo color.

Fanciullin poichè sì caro
Siete agli occhi di Costei,
Deh vi piaccia i preghi miei
Una volta ancora udir.
Se in mia vece offrir voleste
Un tal cuore a Vostra Madre;
Dalle Vostre man leggiadre
Lo potrebb' Ella gradir.
Sì MARIA dal Figlio accogli
Quel mio cor che t'offro in dono;
Ancor io tuo figlio sono,
E tuo figlio ognor vivrò.
Tu lo serba, onde nol lordi
Mai più stolto impuro affetto.
Senza core forse in petto
Più fedele a te sarò.

GLORIA DEO, BENEDICTIO MARIÆ, HONOR ANGELIS AC SANCTIS, PAX VIVIS, REQUIES DEFUNCTIS. AMEN.

Fine della Parte prima.

BIBLIOTECA NAZ
ROMA
VITTORIO EMANUELE

APPROVAZIONE.

Ho veduta l' Opera intitolata = IL SACRO CUORE DI MARIA APERTO A TUTTI = ; nella quale, dopo essersi dimostrata con metodo, con solidità, e con tutta chiarezza la Natura, i Fondamenti, l' Eccellenza, i vantaggi della divozione al Cuore di Maria, e la sua connessione con quella del Divin Cuore di Gesù, si espongono varj esercizj spirituali affettuosissimi a suo onore, ed altre pratiche divotissime spettanti a' due Cuori di Gesù, e di Maria.

Nulla vi si scorge contrario alla Fede, e buoni costumi. Anzi Ella è efficacissima per risvegliare, ed accendere la vera divozione a Maria Santissima, contenendo motivi validissimi, onde eccitare nel cuor de' Fedeli l' amore il più ardente, e la maggior fiducia in quest' Arca del Testamento, in questa amorosissima Madre di Dio e nostra.

Di più l'istessa Opera è adattatissima per infervorarci nella Divozione al dolcissimo Cuore di Gesù; essendo stato questo (come si vede nel decorso di Essa) il principale scopo dell'Autore, il quale presenta di continuo il Cuor di Maria, come il più perfetto ritratto del Divin Cuor di Gesù, come la porta, do-

ve passare per giungere a quel fonte di ogni bene, e come il canale per cui vuole il Salvatore diffondere sopra di Noi le sue beneficenze, i tesori delle sue grazie, e misericordie.

Onde nella speranza, che ne risulterà un grande, e salutevole vantaggio per le anime, la stimo degna della publica luce.

Fr. Giannantonio Alovisi Min. Oss. in Sagra Teologia Lett. Giub.

REIMPRIMATUR,

Si videbitur Rmo Patri Magistro Sacri Palatii Apostolici.

B. Fenaja Archiep. Philipp. Vicesg.

REIMPRIMATUR.

Fr. Thomas Vincentius Pani Ord. Prædicator. S. P. A. Magister.

INDICE

Delle materie contenute nella Prima Parte dell'Opera.

Prefazione. pag.12.
Natura della Divozione al SS. Cuor di Maria. pag.19.
Eccellenza della Divozione al SS. Cuor di Maria. pag.27.
I Vantaggi della Divozione al SS. Cuor di Maria. pag.41.
Fondamenti della Divozione al SS. Cuor di Maria. pag.56.
Connessione della Divozione del Cuor di Maria colla Divozione del Cuor di Gesù. pag.95.
Lettera Pastorale sulla divozione al SS. Cuor di Maria. pag.117.
Dell'Immagine del SS.Cuor di Maria. pag.124.
Hymnus S. Bonaventuræ ad honorem B. V. Mariæ. pag.126.
Nove Giaculatorie, o sia breve Novena in apparecchio alla Festa del SS. Cuor di Maria. pag.131.
Triduo al SS. Cuor di Maria. pag.141.
Invocazioni al Sagro Cuor di Maria. pag.158.